

Relazioni e Bilancio 2006





BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CALCIO E DI COVO

SOCIETÀ COOPERATIVA • FONDATA NEL 1993

FUSIONE TRA

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI CALCIO (FONDATA NEL 1903)
E CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI COVO (FONDATA NEL 1957)

RELAZIONI E BILANCIO 2006

14° ESERCIZIO

Sede Legale

CALCIO (Bergamo) - Via Papa Giovanni XXIII, 51

Sede Amministrativa

COVO (Bergamo) - Via Trento, 17

Sedi Distaccate

GRUMELLO DEL MONTE (Bergamo) - Piazza Camozzi, 9/10

VILLONGO (Bergamo) - Via F.J. Kennedy, 23/b

Albo Società Cooperative n. A160539

REA di Bergamo n. 274586

Codice A.B.I. 8514.2

Partita IVA n. 02249360161

Aderente

al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia dei Portatori di titoli obbligazionari emessi
da banche appartenenti al Credito Cooperativo

INDICE

• Ordine del giorno	9	<i>Il bilancio</i>	55
• Cariche sociali e Direzione generale	11	- <i>Lo stato patrimoniale</i>	56
• Relazione del Consiglio di Amministrazione	13	- <i>Il conto economico</i>	58
• Il bilancio economico	17	- <i>Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	59
<i>Il contesto macroeconomico</i>	19	- <i>Il rendiconto finanziario</i>	60
- <i>L'economia mondiale</i>	19	- <i>La nota integrativa</i>	63
- <i>La congiuntura nell'area dell'Euro</i>	19	• Relazione del Collegio Sindacale	201
- <i>La congiuntura in Italia</i>	19	• Il bilancio sociale	allegato
- <i>La politica monetaria della Banca Centrale Europea</i>	20	<i>Presentazione</i>	
<i>Il Credito Cooperativo in Italia</i>	21	<i>L'identità</i>	
- <i>L'evoluzione strutturale</i>	21	- <i>Le tappe della nostra storia</i>	
- <i>L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario</i>	21	- <i>La missione e i valori</i>	
- <i>Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo</i>	23	- <i>La presenza sul territorio</i>	
- <i>Le iniziative "di sistema" della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo</i>	24	- <i>L'assetto istituzionale</i>	
<i>L'adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS</i>	26	- <i>La struttura organizzativa</i>	
<i>La gestione della Banca</i>	28	<i>Le relazioni</i>	
- <i>Il contesto ambientale</i>	28	- <i>Con i soci</i>	
- <i>Gli assetti organizzativi e il personale</i>	30	- <i>Con le comunità locali</i>	
- <i>L'andamento della gestione</i>	32	- <i>Con il personale</i>	
- <i>L'attività di raccolta</i>	34	- <i>Con il movimento cooperativo</i>	
- <i>L'attività di credito</i>	37	<i>I risultati</i>	
- <i>L'attività sui mercati finanziari</i>	42	- <i>Il conto del valore aggiunto</i>	
- <i>L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica</i>	43	- <i>La formazione del valore aggiunto</i>	
- <i>L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi</i>	44	- <i>La distribuzione del valore aggiunto</i>	
- <i>Il risultato economico</i>	45		
- <i>Il profilo della patrimonializzazione</i>	48		
- <i>Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale</i>	50		
<i>L'evoluzione prevedibile della gestione</i>	51		
<i>Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio</i>	52		

Ordine del giorno

1. Bilancio e nota integrativa al 31 dicembre 2006, udite le relazioni degli Amministratori e dei Sindaci sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Approvazione del Regolamento Assembleare ed Elettorale.
3. Nomina dei membri del Comitato Elettorale.

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE GENERALE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	BATTISTA DE PAOLI (*)
Vicepresidente vicario	FAUSTO VEZZOLI (*)
Vicepresidente	CESARE BONACINA (*)
Amministratore designato	AUGUSTO ZANINELLI
Amministratori	GLORIA BARBERA
	ANTONIO BASSINI
	LUCIANO BREVI
	DARIO CONSOLANDI
	ANGELO CUCCHI
	EVA MALTECCA
	MARIO PASINETTI (*)
	EMILIO PESENTI (*)
	MARIO RADICI

(*) *Membro del Comitato Esecutivo*

Collegio Sindacale

Presidente	PIO SCHIVARDI
Sindaci effettivi	GIANCARLO CAPALDO FESTA
	STELLINA GALLI
Sindaci supplenti	ANTONIETTA MONESI
	MARCO PIZZETTI

Collegio dei Probiviri

Presidente	ALFREDO FERRI
Probiviri effettivi	RICCARDO FORMENTO
	MOSÈ GIUSEPPE PASSONI
Probiviri supplenti	RENATO MANGINI
	ACHILLE MUTTI

Direzione generale

Direttore	RENZO TARANTINO
Vicedirettore	GIANFRANCO MAZZOTTI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

*Prima di passare all'esame del bilancio della nostra Banca,
vogliamo ricordare i Soci scomparsi nel 2006.
A loro rivolgiamo il nostro pensiero e, in questo incontro
annuale, rinnoviamo i sentimenti di cordoglio ai loro congiunti.*

Signori Soci,

cinquant'anni fa, il 26 maggio 1957, veniva fondata la *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo*. Nelle intenzioni dei promotori la nuova Cassa nasceva con il proposito di *valorizzare ed incrementare tutti i settori dell'economia locale mediante l'azione di un proprio organismo finanziario che - a differenza di una qualsiasi dipendenza bancaria - abbia a raccogliere il risparmio ivi prodotto e formato ed impiegarlo ancora localmente ad incremento e sempre maggiore sviluppo della zona...*

Differenza, localmente... Queste semplici parole sono ancora oggi estremamente attuali. In esse è riassunta l'essenza dei tratti distintivi che caratterizzano l'operatività della nostra Banca. Il contesto ambientale e competitivo è mutato enormemente. Ma i profondi cambiamenti avvenuti negli ultimi anni non hanno fatto altro che dare maggiore risalto alla nostra istituzione, al nostro modo di fare banca, al nostro modello imprenditoriale. Un modello che trae ispirazione dai principi dell'insegnamento sociale cristiano, dai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Un modello che cerca di coniugare la passione per il raggiungimento del bene comune con l'interesse del singolo socio cooperatore. Coniugare passione e interesse, coniugare mutualità orientata alla comunità e mutualità orientata al singolo socio: qui sta una delle grandi sfide della cooperazione! Una sfida che deve essere affrontata con tenacia, che deve essere vinta giorno dopo giorno.

Il bilancio che ogni anno viene presentato costituisce la sintesi suprema di quanto la Banca cerca di fare per dare concretezza alla propria missione istituzionale, ai propri valori-guida.

Da questo punto di vista, il 2006 ha rappresentato un esercizio in cui sono state gettate le basi per garantire uno sviluppo duraturo alla nostra cooperativa di credito. Nella relazione che accompagnava il bilancio 2005, affermavamo che *la solidità dell'azienda permette alla Banca di aprire una nuova fase di sviluppo, di porsi obiettivi particolarmente ambiziosi, soprattutto sul fronte della crescita dimensionale*. Affermavamo, inoltre, che *nei prossimi mesi la capacità progettuale dei vertici verrà messa alla prova*. Ebbene, possiamo dire che questa capacità progettuale ha già trovato concrete realizzazioni nel corso dell'anno 2006. Intendiamo riferirci all'apertura del nuovo sportello di Palazzolo sull'Oglio, al prossimo avvio dello sportello di Chiari, e, inoltre, alle significative variazioni apportate agli assetti organizzativi aziendali, sia in termini di adeguamenti strutturali, sia in termini di acquisizione di risorse con professionalità e competenze di elevato livello, sia, infine, in termini di una cultura aziendale maggiormente orientata al mercato.

Sul versante dimensionale, il nuovo Piano Strategico relativo al triennio 2007-2009 contempla ulteriori aperture di nuovi sportelli. Ciò al fine di rendere più coerenti le dimensioni aziendali rispetto all'evoluzione del quadro normativo, alla dinamica dei profili economico-finanziari aziendali, allo sviluppo del tessuto socioeconomico locale, all'intensità e qualità della concorrenza, alle dinamiche del quadro macroeconomico e settoriale, all'evoluzione della tecnologia e dei processi operativi dell'industria bancaria.

Gli orientamenti strategici che abbiamo delineato individuano nella crescita dimensionale uno strumento per fronteggiare la complessità e il dinamismo che caratterizzano il contesto ambientale e competitivo. Riteniamo che l'obiettivo della crescita debba essere perseguito fondamentalmente per vie interne, sia intensificando la penetrazio-

ne nelle piazze attualmente servite, sia procedendo all'apertura di nuovi sportelli. Riteniamo pure che l'obiettivo della crescita dimensionale debba essere perseguito riaffermando, nel contempo, la centralità del Sistema a Rete del Credito Cooperativo sia per quanto riguarda la condivisione degli orientamenti strategici (profilo istituzionale), sia per quanto concerne i rapporti di carattere commerciale (profilo imprenditoriale). Da questo particolare punto di vista, la Banca sostiene e partecipa attivamente al processo di rafforzamento in atto nell'ambito della cooperazione di credito italiana, processo definito a Parma, nel dicembre 2005, in occasione del XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo.

La crescita dimensionale perseguita permetterà un migliore utilizzo dei margini disponibili della capacità produttiva delle strutture centrali. L'assetto dei controlli interni, che si basa su molteplici livelli di controllo, alcuni dei quali presidiati anche da strutture esterne alla Banca, saprà garantire uno sviluppo equilibrato e prudente dell'operatività aziendale. La Banca può dare concreta attuazione alla politica di sviluppo non solo perché possiede le necessarie risorse patrimoniali, ma anche perché all'interno dell'azienda è sufficientemente diffusa la cultura dei controlli. Il rafforzamento di tale orientamento di fondo è, per definizione, senza fine. Al riguardo, l'impegno della Banca sul fronte del presidio costante e sistematico dell'area dei controlli sarà ulteriormente consolidato nel corso del tempo.

I nuovi indirizzi strategici trovano una base di assoluto rilievo nei positivi risultati economici e patrimoniali conseguiti nell'esercizio 2006. I principali aggregati che caratterizzano l'operatività bancaria (raccolta e impieghi) sono risultati in aumento, il risultato reddituale conseguito nell'esercizio può essere considerato soddisfacente. Ciò sta a dimostrare che la Banca è stata in grado di assicurare ai soci e alla clientela prodotti e servizi di assoluta qualità e convenienza. Margini di miglioramento esistono ancora, ovviamente. La sfida competitiva non lascia spazio a rendite di posizione, a comportamenti non caratterizzati da spirito innovativo. Spirito innovativo che deve essere diffuso a tutti i livelli della gestione aziendale. A livello operativo, ma, soprattutto, a livello strategico. Questa è la chiave di lettura che consente di comprendere i motivi che ci hanno portato a proporre alla base sociale un nuovo Regolamento Assembleare ed Elettorale. Una scelta di grande valenza strategica. Una scelta che permetterà alla Banca di dotarsi di un sistema di *governance* adatto alla complessità e al dinamismo che contraddistinguono il nostro tempo. Una scelta che dovrà rendere la Banca una realtà sempre più a misura di socio!

IL BILANCIO ECONOMICO

IL CONTESTO MACROECONOMICO

L'economia mondiale

Nel corso del 2006 l'economia mondiale ha continuato a crescere al di sopra delle attese, pur se in decelerazione rispetto al picco ciclico di espansione raggiunto nel 2005. I paesi emergenti hanno contribuito in misura rilevante allo sviluppo economico globale, mentre fra le maggiori aree industriali la crescita del PIL è divenuta meno sbilanciata.

L'anno si chiude, infatti, con l'atteso *soft landing* americano e con una crescita dell'economia europea (sia nella zona dell'Euro, sia nel Regno Unito) maggiore del previsto. In Giappone le riforme attuate negli ultimi anni hanno prodotto effetti positivi sulla domanda interna in progressiva ripresa. La Cina e l'India continuano a crescere a ritmi rapidi, trainando lo sviluppo anche delle economie minori nell'area asiatica.

L'inflazione al consumo si è ridotta in vari paesi, principalmente grazie ad una diminuzione dei corsi petroliferi.

Il 2007, si presenta, in sintesi, con prospettive di crescita ancora buone, ma probabilmente non in linea con le *performance* del 2006.

La congiuntura nell'area dell'Euro

Nell'area dell'Euro (UE-12) il 2006 ha riservato una sorpresa positiva sulla crescita. Nei primi tre trimestri dell'anno, l'espansione del PIL è stata sistematicamente superiore alla crescita potenziale, registrando, a settembre, un aumento del 2,7 per cento su base annua. La prima stima del PIL nel quarto trimestre 2006 indica una crescita del 3,3 per cento sui dodici mesi. Le sorprese positive hanno riguardato non soltanto l'intensità della crescita, ma anche la dinamica delle diverse componenti della domanda aggregata che, per la prima volta nell'ultimo quinquennio, ha espresso un riequilibrio a favore della domanda interna.

L'occupazione dell'area è aumentata a un ritmo sostenuto nel terzo trimestre del 2006 e i risultati delle indagini sull'occupazione hanno mostrato ulteriori miglioramenti nei mesi recenti. Inoltre, il tasso di disoccupazione dell'area ha continuato a diminuire nell'ultimo trimestre dell'anno collocandosi in dicembre al 7,5 per cento, il livello più basso da oltre dieci anni.

Sul fronte dei prezzi, il tasso di inflazione calcolato sullo IAPC, dopo essere cresciuto nella parte centrale dell'anno è progressivamente diminuito nel secondo semestre ed è pari a dicembre 2006 all'1,9 per cento.

La congiuntura in Italia

In Italia, il 2006 si è concluso con il tasso di crescita più alto degli ultimi cinque anni. La stima preliminare del PIL relativa al quarto trimestre (+ 2,9 per cento annuo) è risultata superiore alle aspettative più ottimistiche, mostrando un'economia in significativa espansione. Il risultato è la sintesi di un aumento congiunto di agricoltura, industria e servizi. Pur non disponendo ancora dell'andamento delle componenti della domanda, è presumibile che abbiano concorso alla crescita sia la domanda interna sia le esportazioni, a fronte di una dinamica più contenuta delle importazioni, che hanno beneficiato del calo dei prezzi dei prodotti energetici. La produzione industriale ha mostrato nel corso dell'anno una tendenza crescente.

Nel corso dell'anno l'inflazione è rimasta contenuta, nonostante il caro petrolio atte-

nuatosi solo a partire dall'autunno. Nel mese di dicembre 2006 l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e del +2,1 per cento in termini tendenziali.

Per quanto attiene al mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è posizionato al 6,1 per cento, un punto in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Al netto dei fattori stagionali il tasso di disoccupazione è passato dal 6,9 del secondo trimestre 2006 al 6,8 del terzo trimestre 2006.

La politica monetaria della Banca Centrale Europea

Sul versante della politica monetaria il Consiglio direttivo della BCE ha innalzato per ben cinque volte, nel corso dell'anno, il tasso minimo di offerta sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema. Il tasso è passato dal 2,25 al 3,50 per cento e si prevedono, nell'anno in corso, ulteriori ritocchi. Sono stati conseguentemente innalzati anche i tassi di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la BCE, rispettivamente al 4,50 ed al 2,50 per cento.

L'andamento delle Banche di Credito Cooperativo nel contesto del sistema bancario

IL CREDITO COOPERATIVO IN ITALIA

L'evoluzione strutturale

È proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2006 si registrano 438 BCC-CR (pari al 55,0 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 3.713 sportelli (pari all'11,3 per cento del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.470 comuni. Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,2 per cento, a fronte di una crescita più contenuta rilevata per le altre banche (+1,9). A settembre 2006 le BCC-CR rappresentano ancora l'unica presenza bancaria in 536 comuni italiani, in altri 500 comuni hanno un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2006, a 805.571 unità, con un incremento annuo del 5,8 per cento.

Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammonta, a settembre, a 1.499.260, con un incremento annuo dell'1,6 per cento, inferiore rispetto alla crescita registrata dal sistema bancario (+2,5 per cento).

A fronte di una sostanziale stazionarietà registrata dal resto del sistema bancario (+0,4 per cento), prosegue, infine, all'interno della categoria la crescita nel numero dei dipendenti, che ammonta a settembre 2006 a 27.697 unità, con un incremento annuo del 3,4 per cento; ad essi vanno aggiunti gli oltre 2.500 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Con riguardo all'attività di intermediazione, è proseguito nel corso del 2006, pur se con un ritmo attenuato rispetto al periodo precedente, lo sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC-CR.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontano a novembre a 93.208 milioni di euro, con un tasso di variazione annua dell'11,3 per cento, in linea con quanto registrato per il sistema bancario complessivo (+11,0 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR è pari al 6,6 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti è pari al 6,8 per cento). Si registra, anche nel corso del 2006, una dinamica di crescita più sostenuta degli impieghi a M/L rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC-CR (rispettivamente +12,3 per cento e +9,9 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+13,5 per cento e +10 per cento). In relazione ai settori di attività economica di destinazione del credito, le informazioni relative a novembre 2006 confermano la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese di maggiore dimensione (imprese non finanziarie, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 16,2 per cento (+13,0 per cento a fine 2005), contro il 12,8 per cento rilevato in media nel sistema. Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese, è proseguita anche nei mesi più recenti la progressiva ricomposizione a favore di edilizia e servizi. L'edilizia, in particolare, ramo di attività economica, com'è noto, tendenzialmente molto rischioso, raccoglie a settembre 2006 circa il 20 per cento degli impieghi "corporate" delle BCC-CR (a fine 2002 l'incidenza percentuale di questo ramo di attività economica era di poco più del 16 per cento).

A fronte del forte e persistente incremento degli impieghi, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici conferma le ten-

denze già evidenziate nel periodo immediatamente precedente: il livello delle sofferenze ha presentato, infatti, una crescita superiore alla media di sistema nella quasi totalità dei settori economici e, relativamente alla clientela imprese, in tutti i rami di attività. In relazione alle partite incagliate si è osservata, nel corso degli ultimi mesi, una dinamica di crescita significativa a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema. In prospettiva, nonostante le BCC-CR abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre l'adeguatezza patrimoniale. Infine, l'evidente esigenza delle BCC-CR di continuare a finanziare la crescita degli impieghi a clientela sembra entrare in contrasto con l'attenuazione della crescita della raccolta diretta registrata nel corso dell'anno.

Nel complesso, tali dinamiche sembrano prefigurare l'insorgere di possibili limiti allo sviluppo ulteriore delle BCC-CR e indicare la necessità di adottare misure correttive, sia dal lato del controllo dei rischi sia da quello delle politiche di allocazione delle risorse finanziarie.

La raccolta diretta delle BCC-CR è pari alla fine dei primi undici mesi del 2006 a 107.504 milioni di euro, con un tasso di incremento del 7,6 per cento, leggermente inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+8,3 per cento). La quota di mercato delle BCC-CR è pari all'8,4 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione alla sola raccolta proveniente da residenti è pari all'8,8 per cento). All'interno dell'aggregato è più sostenuta la dinamica della raccolta "a tempo" rispetto a quella "a vista" (rispettivamente +10,4 e +4,9 per cento). Si mantiene significativa, anche se leggermente inferiore alla media di sistema, la dinamica di crescita delle obbligazioni (+11,1 per cento contro il +12,4 per cento del sistema bancario complessivo). L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è pari a novembre al 36,2 per cento, contro il 37,2 del sistema complessivo. La crescita della raccolta diretta, pur mantenendosi ancora pressoché in linea con la media di sistema, registra un progressivo rallentamento: si tratta di un segnale su cui è opportuno riflettere perché potrebbe comportare, come si è già accennato, future criticità nel finanziare gli impieghi.

La raccolta indiretta delle BCC-CR registra a novembre 2006 un incremento annuo significativo (+6,5 per cento), ma inferiore a quanto rilevato nella media del sistema bancario (+10,3 per cento). L'ammontare della raccolta indiretta è di 28.682 milioni di euro, per una quota di mercato dell'1,3 per cento. Il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta è pari al 26,7 per cento, contro un dato medio di sistema del 173 per cento.

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, le BCC-CR hanno registrato, nel primo semestre 2006, una dinamica positiva dei principali margini. Il margine di interesse è cresciuto del 12,5 per cento, il margine di intermediazione del 7,5 per cento. L'incidenza del primo margine sul secondo risulta in ulteriore sensibile crescita rispetto allo scorso anno. L'incidenza dei costi amministrativi sul margine di intermediazione evidenzia un leggero contenimento rispetto allo stesso periodo del 2005 (rispettivamente 63,5 e 64,1 per cento), pur mantenendosi significativamente superiore alla media del sistema bancario.

Gli orientamenti strategici del Credito Cooperativo

In questi anni, nonostante il notevole innalzamento della pressione competitiva, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo ha rafforzato le proprie posizioni di mercato; ha acquisito visibilità, ottenendo positivi riscontri sul piano della reputazione; ha dimostrato capacità di attrarre nuovi soci e clienti.

Ma sarebbe un grave errore pensare al futuro come mera ripetizione del passato.

Nell'anno trascorso sono accaduti importanti cambiamenti sul piano istituzionale (la Banca d'Italia, dal 2006, ha un nuovo Governatore ed un nuovo Direttore Generale; è stata rivista l'attribuzione delle funzioni antitrust, parte delle quali sono passate dalla Banca d'Italia all'Autorità Garante per il mercato e la concorrenza). Al cambiamento sul piano istituzionale, si aggiunge quello sul piano normativo, basti ricordare temi come Basilea2, Ias, *business continuity*, *compliance*, direttiva Mifid e, specificamente per il Credito Cooperativo, la revisione cooperativa. A questi, si aggiungono i cambiamenti del mercato e i nuovi assetti dell'industria bancaria.

Il posizionamento di mercato delle BCC-CR è, in sostanza, un valore sempre più conteso.

C'è, infine, un ulteriore segnale che non può non essere colto: in questo periodo la cooperazione è sotto i riflettori. Ciò la rende anche oggetto di periodici attacchi, talvolta strumentali, riguardanti la natura e la funzione di questa formula imprenditoriale nonché, in particolare, il relativo trattamento fiscale.

In questo difficile contesto, acquista particolare valenza il disegno strategico tracciato nel XIII Convegno Nazionale del Credito Cooperativo (Parma, 9-11 dicembre 2005), disegno che fa perno su:

- un fattore *strategico*, ovvero l'evoluzione degli schemi di garanzia interni oggi esistenti verso una forma di garanzia istituzionale;
- tre elementi *sinergici*, ovvero l'ulteriore sviluppo del processo di "esternalizzazione" interna (*co-sourcing*); l'evoluzione del marchio come sintesi delle qualità delle BCC-CR; la formazione identitaria come condivisione della cultura distintiva d'impresa della BCC.

L'attuazione del progetto si è in questi mesi focalizzata sui due elementi delle "garanzie incrociate" e della "formazione identitaria".

La Direttiva europea che recepisce Basilea2 consente il riconoscimento di sistemi di garanzia interni ai network bancari cooperativi, stabilendone i requisiti essenziali. In coerenza con tali previsioni, si sono quindi tracciate le linee del FGI, del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo. Notevoli sono i benefici, diretti ed indiretti, che deriveranno dalla sua costituzione. In particolare:

- un minore costo della provvista sulle operazioni che le banche di secondo livello e le singole BCC-CR realizzano sui mercati (ad esempio, le cartolarizzazioni);
- la liberazione di capitale per effetto della ponderazione zero sui flussi finanziari interni, che consente uno sviluppo degli impieghi a più elevata remunerazione;
- lo sviluppo della raccolta indiretta e gestita, facendo leva sulla maggiore capacità di reperimento di fondi da parte delle BCC-CR e delle banche di secondo livello;
- un minor costo della provvista delle BCC-CR;
- benefici derivanti da una possibile maggiore flessibilità nel calcolo dell'operatività prevalente con i soci;
- alcuni significativi vantaggi di tipo qualitativo che aumentano la competitività e la

capacità negoziale del sistema nel suo complesso e delle singole BCC-CR, sia nel mercato interbancario nazionale e internazionale, sia nei rapporti finanziari e di servizio con le istituzioni locali e con le aziende municipalizzate.

La costituzione del FGI, che dovrebbe essere perfezionata entro il 2007, dopo il necessario confronto con la Banca d'Italia al fine di elaborare e condividere con l'Organo di Vigilanza la cornice istituzionale del progetto e le modalità applicative del nuovo Fondo, sarà dunque un banco di prova della capacità del Credito Cooperativo italiano di crescere cooperativamente, coniugando la responsabilità individuale con quella di sistema.

Nella convinzione dell'importanza di puntare sulla "competenza cooperativa" per coniugare in modo coerente ed efficace, ai diversi livelli di responsabilità, l'impresa-banca con la sua natura di cooperativa a mutualità prevalente, è stato poi dato impulso al progetto di formazione identitaria. I suoi contenuti riguardano gli aspetti peculiari del Credito Cooperativo - dal punto di vista valoriale, storico, normativo, economico, organizzativo - declinati nel governo ma anche nella gestione e nell'operatività quotidiana della banca. Conclusa con il 2006 la fase di impostazione e definizione delle linee progettuali, è ora in corso la seconda fase che riguarda la vera e propria progettazione didattica per l'allestimento dei corsi previsti per le diverse tipologie di destinatari.

Le iniziative "di sistema" della Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo

Numerose sono state le iniziative "di sistema" elaborate e attuate da Federcasse negli ultimi mesi.

Sul piano dell'evoluzione normativa, si sono seguiti due filoni di impegno: da un lato, il monitoraggio e la rappresentanza degli interessi delle BCC-CR rispetto alla disciplina dell'intera industria creditizia, spesso di emanazione europea o internazionale; dall'altro, la tutela della specificità e dell'identità delle Banche di Credito Cooperativo.

Sotto il primo profilo, la Federazione Italiana, d'intesa con l'Associazione Europea delle Banche Cooperative, si è attivata per far sì che la nuova normativa sui requisiti di capitale tenesse conto delle caratteristiche delle aziende di minori dimensioni. In tal modo, si sono ottenute nel tempo, grazie anche alla sensibilità e al contributo manifestate dall'Autorità di Vigilanza, significative modifiche all'Accordo Basilea2.

Circa i nuovi standard contabili, che le Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali applicheranno integralmente al pari delle altre banche, Federcasse si è impegnata in un confronto serrato con gli organismi preposti all'elaborazione, interpretazione ed adozione degli Ias/Ifrs, ricercando le soluzioni più idonee e coerenti con la natura e le caratteristiche delle BCC-CR. Sul piano operativo, poi, in collaborazione con le Federazioni Locali e i Centri informatici di categoria, si è intrapreso un progetto unitario volto ad assicurare a tutte le BCC-CR associate un corretto processo di conversione a tali nuovi standard. Rilevante è stato poi l'impegno nel seguire la riforma del diritto societario, rappresentando nelle opportune sedi istituzionali le peculiarità del modello a carattere di mutualità prevalente, proprio delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali.

In questa direzione, e nel segno del riconoscimento delle specifiche caratteristiche delle BCC-CR e del modello organizzativo della categoria, vanno altri provvedimenti, anche di natura regolamentare, come: la legge sulla revisione cooperativa ed i relativi decreti attua-

tivi; la previsione, contenuta nella Direttiva di recepimento dell'Accordo di Basilea2, della "ponderazione zero" per i crediti all'interno dei network cooperativi (ovvero nei sistemi "a rete" come il nostro) e non soltanto nei gruppi bancari integrati; le Istruzioni di Vigilanza in materia di controllo e gestione dei rischi, nelle quali uno specifico ruolo è riconosciuto alle strutture federative.

Nel versante dell'organizzazione e della gestione, ci si è impegnati nel miglioramento dei sistemi di controllo, al fine di favorire l'assunzione consapevole dei rischi e una gestione dei profili tecnici che garantiscano la stabilità e la sostenibilità nel tempo della banca.

In particolare, la strategia di adeguamento a Basilea2 si è imperniata su cinque principali linee di azione:

- a) lo sviluppo del sistema dei controlli interni, attraverso l'esternalizzazione dell'internal audit e l'adeguamento organizzativo della banca per quanto concerne gli altri livelli di controllo;
- b) la realizzazione di sistemi omogenei di controllo dei rischi a livello di categoria, riconoscibili dall'Organo di Vigilanza ai fini più ampi del controllo prudenziale;
- c) l'applicazione dell'approccio standardizzato per il calcolo del nuovo coefficiente di capitale;
- d) lo sviluppo delle relazioni con i Consorzi Fidi per favorire efficienti meccanismi di mitigazione dei rischi creditizi;
- e) il rafforzamento delle reti di sicurezza interna al Credito Cooperativo attraverso lo sviluppo di Fondi di garanzia.

Il cammino in questo ambito, comunque, non è certo concluso.

La prossima introduzione di importanti innovazioni normative e regolamentari, che configurano per le banche responsabilità sempre più onerose in tema di gestione del rischio e di controllo ai fini della sana e prudente gestione, richiedono l'ulteriore rafforzamento all'interno della banca dei presidi organizzativi e di processo. Occorre, dunque, un sempre maggior livello di attenzione e consapevolezza dei vertici aziendali.

Lo sviluppo di sistemi di gestione dei rischi ha prioritariamente riguardato la realizzazione di un applicativo unitario a livello di categoria per la classificazione dei rischi creditizi, noto come *sistema CRC*. Tale *sistema*, attualmente in fase di test presso una quarantina di BCC, è stato sviluppato - con il proficuo confronto con la Banca d'Italia - ricercando il modello di analisi più adatto alle caratteristiche delle nostre banche, valorizzandone il patrimonio informativo, e, al tempo stesso, riducendo notevolmente i costi di sviluppo.

È anche proseguita l'azione di accreditamento verso il pubblico esterno dell'identità "differente" delle BCC-CR attraverso le iniziative di comunicazione "di sistema", che hanno contribuito ad accrescere la notorietà e la visibilità della nostra marca e a farne percepire le caratteristiche, soprattutto in termini di attitudine alla relazione con i clienti.

L'ADOZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS / IFRS

Come noto la Commissione Europea ha emanato il regolamento comunitario 1606/2002, approvato il 19 luglio 2002 e pubblicato l'11 settembre 2002, che obbliga tutte le società che emettono titoli quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea a redigere il bilancio consolidato applicando gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) e gli *International Accounting Standards* (IAS) a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2005. L'articolo 5 del regolamento n. 1606/2002 prevede che gli Stati membri dell'Unione Europea possono consentire o prescrivere alle società diverse da quelle quotate, di redigere i loro conti consolidati e/o i loro conti annuali conformemente ai principi contabili internazionali adottati in ambito comunitario. In ambito nazionale, in attuazione all'articolo 25 della legge 306/2003 (Legge Comunitaria) e con riferimento all'esercizio delle opzioni previste dall'articolo 5 del regolamento (CE) n. 1606/2002, lo Stato italiano ha esercitato la facoltà concessa ed ha delegato il Governo ad adottare i provvedimenti legislativi necessari ad individuare quali società, oltre a quelle quotate, sono tenute all'applicazione degli IAS/IFRS. Sulla base di tale delega è stato emanato, in data 28 febbraio 2005, il Decreto Legislativo n. 38 che ha regolamentato l'ambito di applicazione degli IAS in Italia, estendendo la loro applicazione anche ai bilanci individuali con tempistiche differenziate. In particolare, l'applicazione degli IAS/IFRS è obbligatoria, a partire dall'esercizio 2006, per alcuni soggetti (società quotate, banche e altri intermediari finanziari). Con riferimento ai bilanci bancari, il decreto n. 38 conferma i pareri della Banca d'Italia, già previsti dal D. Lgs. n. 87/92, in tema di definizione dei prospetti contabili e del contenuto della nota integrativa. In ossequio a tale disposizione, la Banca d'Italia ha provveduto, in data 22/12/2005, ad emanare la circolare n. 262 che definisce le regole e gli schemi di compilazione dei bilanci bancari. In ragione delle disposizioni previste dal citato decreto n. 38, la Banca è obbligata a redigere il proprio bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006 in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e adottati dalla Commissione Europea in ragione del meccanismo di omologazione previsto dall'articolo 6 del citato regolamento CE n. 1606/2002. Sono altresì da rispettare le interpretazioni ai principi contabili IAS/IFRS formalizzate negli *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC). Al fine di disciplinare in modo omogeneo e coordinato questa fase di cambiamento delle regole di predisposizione dei bilanci - dalla previgente normativa contabile, che per le Banche è rappresentata dal Decreto legislativo 29 gennaio 1992 n. 87, ai nuovi principi contabili internazionali - lo IASB ha emanato il principio IFRS 1, omologato dalla Commissione Europea, dedicato alla gestione della transizione agli IAS/IFRS. Tale principio richiede la presentazione di almeno un bilancio comparativo redatto in base agli IAS, in occasione della redazione del primo bilancio redatto in applicazione dei principi internazionali. Per la Banca, il primo bilancio redatto conformemente ai nuovi principi contabili internazionali è quello dell'esercizio 2006; pertanto, dovendo presentare il bilancio comparativo per l'esercizio 2005, la "data di transizione" avviene all'apertura di quest'ultimo esercizio, vale a dire il 1° gennaio 2005. La Banca ha conseguentemente predisposto uno Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione.

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti Principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati. Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date: data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005); data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali all'1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Di seguito, vengono fornite le seguenti sintetiche informazioni relative agli effetti determinati dalla transizione ai nuovi principi contabili internazionali:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO EX D. LGS. 87/92 E PATRIMONIO NETTO IAS/IFRS

Voci	Patrimonio netto	
	1/01/2005	31/12/2005
Patrimonio netto ex D. Lgs. 87/92	73.461	76.730
Totale effetti transizione IAS / IFRS	(604)	(1.003)
Patrimonio netto IAS / IFRS	72.857	75.727

Importi in migliaia di euro.

RICONCILIAZIONE TRA UTILE NETTO EX D. LGS. 87/92 E UTILE NETTO IAS/IFRS

Voci	Utile netto 2005
Utile netto ex D. Lgs. 87/92	3.801
Totale effetti transizione IAS / IFRS	(408)
Utile netto IAS / IFRS	3.393

Importi in migliaia di euro.

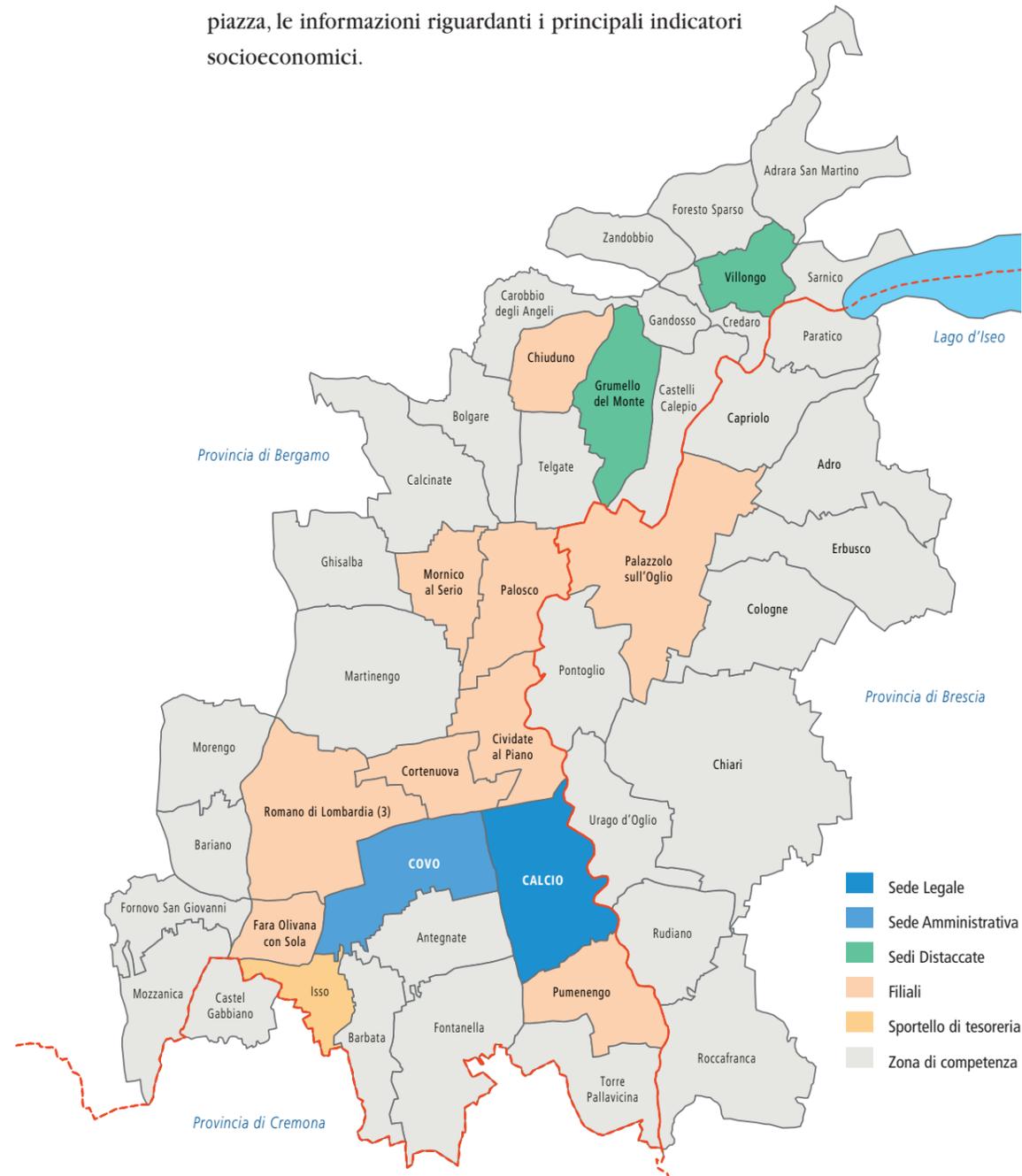
Per una più approfondita descrizione degli effetti della transizione agli IAS/IFRS si rimanda alla parte A della nota integrativa, nella quale vengono presentate le riconciliazioni analitiche tra il patrimonio netto secondo i principi contabili italiani (D. Lgs. 87/92) e il patrimonio netto secondo i principi IAS/IFRS al 1° gennaio 2005 ed al 31 dicembre 2005, oltre ad analogha riconciliazione analitica per il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005.

LA GESTIONE DELLA BANCA

Il contesto ambientale La Banca opera in un territorio che si estende dalla Bassa Pianura Bergamasca / Bresciana alla Val Calepio e al Basso Sebino. La rete distributiva aziendale comprende 15 sportelli ordinari e 1 sportello di tesoreria. Gli sportelli sono dislocati in un ambito territoriale che comprende ben 46 comuni con una popolazione di oltre 236 mila abitanti. La struttura economica dell'ambito territoriale in cui opera la Banca è evidenziata dai seguenti dati:

- ammontare reddito disponibile delle famiglie: 3.145 milioni di euro (dato 2002);
- numero unità economiche: 24.797 (dato 2004);
- numero sportelli bancari a piena operatività: 161 (dato 2006).

La Tavola che segue espone dettagliatamente, a livello di singola piazza, le informazioni riguardanti i principali indicatori socioeconomici.



Il contesto ambientale: indicatori socioeconomici

COMUNI	Abitanti (2005)	Reddito disponibile famiglie (2002) mgl. di euro	Unità economiche locali (2004)	Sportelli bancari (2006)	
				N.	Sportelli oltre B.C.C.
CALCIO	5.060	62.370	546	2	
COVO	3.742	44.885	429	1	
GRUMELLO DEL MONTE	6.799	114.894	949	8	
CHIUDUNO	5.389	73.157	546	4	
CIVIDATE AL PIANO	5.019	58.792	414	3	
CORTENUOVA	1.790	32.923	119	1	
FARA OLIVANA CON SOLA	1.188	12.729	124	2	Mozzanica
MORNICO AL SERIO	2.647	40.838	338	2	
PALAZZOLO SULL'OGGIO	18.275	278.746	1.882	17	Brescia - Pompiano e Franciacorta
PALOSCO	5.395	58.681	551	4	Pompiano e Franciacorta
PUMENENGO	1.548	16.781	161	1	
ROMANO DI LOMBARDIA	17.072	219.979	1.720	16	
VILLONGO	7.091	96.660	663	5	
Comuni Sportelli BCC (A)	81.015	1.111.435	8.442	66	
ADRARA SAN MARTINO	2.029	33.344	273	1	
ADRO	6.804	92.621	687	4	Basso Sebino
ANTEGNATE	2.716	34.475	312	2	Caravaggio
BARBATA	653	8.211	84	1	
BARIANO	4.171	49.821	311	2	Orobica
BOLGARE	4.867	54.686	424	3	Ghisalba
CALCINATE	5.392	65.034	602	4	Orobica
CAPRIOLO	8.728	115.370	964	5	Basso Sebino
CAROBBIO DEGLI ANGELI	4.059	47.529	323	2	
CASTEL GABBIANO	444	5.103	43	-	
CASTELLI CALEPIO	9.399	143.494	979	6	Basso Sebino
CHIARI	18.143	250.253	1.922	13	Pompiano e Franciacorta
COLOGNE	7.197	99.002	667	3	Brescia
CREVARO	2.786	40.066	326	2	Basso Sebino
ERBUSCO	7.628	108.763	1.102	6	Brescia
FONTANELLA AL PIANO	3.799	48.140	413	3	Caravaggio
FORESTO SPARSO	2.988	31.329	267	1	
FORNOVO SAN GIOVANNI	2.964	36.528	291	1	Caravaggio
GANDOSSO	1.439	13.119	105	-	
GHISALBA	5.171	65.566	520	2	Ghisalba
ISSO	680	12.902	154	1	
MARTINENGO	9.230	104.535	971	5	Ghisalba - Orobica
MORENGO	2.516	26.210	189	1	Orobica
MOZZANICA	4.206	57.229	421	2	Mozzanica
PARATICO	4.030	58.082	449	3	
PONTOGLIO	6.542	80.459	589	3	Brescia
ROCCAFRANCA	4.130	38.637	436	2	Pompiano e F. - Borgo San Giacomo
RUDIANO	5.025	56.436	490	2	Pompiano Franciacorta
SARNICO	6.009	99.288	833	7	
TELGATE	4.660	76.885	537	4	Pompiano e Franciacorta
TORRE PALLAVICINA	1.105	13.834	129	1	Caravaggio
URAGO D'OGGIO	3.633	37.199	361	2	Pompiano e Franciacorta
ZANDOBBIO	2.484	29.306	181	1	
Altri Comuni (B)	155.627	2.033.456	16.355	95	
TOTALI (A+B)	236.642	3.144.891	24.797	161	

Gli assetti organizzativi e il personale

Nel corso del 2006 gli assetti organizzativi della Banca sono stati oggetto di una significativa rivisitazione. Tale intervento ha portato all'individuazione di due macro-aree organizzative: la Divisione Amministrazione e Controlli e la Divisione Mercato.

La prima Divisione è chiamata a presidiare tutti i processi correlati all'efficiente ed efficace funzionamento delle unità aziendali cui sono affidate le funzioni amministrative, organizzative e di controllo.

La seconda Divisione opera in un'ottica di processo con l'obiettivo di fornire alla Banca prodotti / servizi di alta qualità e sicura convenienza.

Nel corso della predetta rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali hanno trovato conferma i principi-guida che devono costantemente orientare l'operatività di tutte le unità organizzative della Banca, quali la flessibilità, l'orientamento al risultato, la responsabilizzazione sui singoli obiettivi, la valutazione dei risultati conseguiti, il decentramento decisionale, il controllo a vari livelli delle operazioni aziendali.

Il funzionamento della struttura organizzativa aziendale è stato supportato da un organico comprendente 112 collaboratori, di cui 110 dipendenti (107 operatori bancari e 3 ausiliari) e 2 con contratti di lavoro atipici. La Tavola che si presenta contiene informazioni volte a dare sintetica illustrazione del profilo quali-quantitativo del personale bancario dipendente dell'azienda.

Nel corso dell'esercizio sono entrati a far parte dell'organico 8 nuovi collaboratori e ne sono usciti 4.

In un mercato in cui si assiste, da un lato, a una crescita nell'intensità della sfida competitiva e nella varietà e molteplicità dell'offerta e, dall'altro, a un'evoluzione della clientela dal punto di vista dell'affinamento delle conoscenze e delle esigenze, della capacità di scelta, della mobilità, del potere contrattuale diventa rilevante la qualità delle prestazioni dei collaboratori, valutata in base ai parametri della flessibilità, della creatività, della capacità di risposta alle sollecitazioni dell'ambiente, della capacità di adattamento alle mutevoli esigenze della clientela. Per elevare il livello qualitativo delle prestazioni dei collaboratori anche nel 2006 è proseguita con una certa intensità l'attività formativa che si è concretizzata nella realizzazione di 57 iniziative formative, così ripartite:

- 12 area commerciale (13 partecipanti);
- 21 area credito (32 partecipanti);
- 2 area contabilità generale (2 partecipanti);
- 7 introduzione IAS (13 partecipanti);
- 4 competenze trasversali (4 partecipanti);
- 2 area finanza (2 partecipanti);
- 9 altre aree specialistiche (11 partecipanti).

L'investimento complessivo in attività formative è risultato pari a 37 mila euro. Gli enti formativi coinvolti in tale tipologia di attività fanno tutti parte del Sistema del Credito Cooperativo (Federazione Lombarda delle BCC, SEF Consulting, Iside e Banca Agrileasing).

Un articolato sistema incentivante comprendente obiettivi sia di natura quantitativa sia di natura qualitativa ha permesso di promuovere comportamenti del personale in linea con gli orientamenti delineati dalla Banca nell'ambito della pianificazione strategica e operativa.

Nella Banca è diffusa la consapevolezza dell'importanza di un'adeguata comunicazione interna. Tale consapevolezza tende a declinarsi operativamente nella realizzazione di iniziative che possono rientrare nelle seguenti aree d'intervento: comunicazione strategica e comunicazione operativa / informativa.

La comunicazione strategica concerne la diffusione di informazioni riguardanti la missione, i valori, la cultura e gli orientamenti strategici della Banca. Su questo fronte, anche nel 2006 si è tenuta

una riunione di tutto il personale nel corso della quale sono state fornite adeguate informazioni riguardanti il nuovo assetto organizzativo, l'andamento gestionale e le prospettive future dell'azienda, con particolare riferimento alla politica di sviluppo territoriale della Banca.

Nel 2006, inoltre, è proseguita la diffusione a tutto il personale del periodico aziendale *Il Melograno*, iniziativa editoriale in cui vengono presentate tutte le attività che la Banca pone in essere con i diversi portatori d'interesse (soci, comunità locali, movimento cooperativo).

La comunicazione operativa / informativa supporta i processi produttivi e gestionali e si fonda su una collaudata Rete Intranet aziendale che garantisce un'ampia e veloce diffusione degli ordini di servizio emanati dalle competenti unità organizzative e collaboratori con contratti di lavoro atipici

IL PERSONALE Profilo quali - quantitativo

VOCI	31.12.06		31.12.05	
	valori	incidenza %	valori	incidenza %
SESSO				
Uomini	85	79,4	81	78,6
Donne	22	20,6	22	21,4
Totale	107	100,0	103	100,0
POSIZIONE ORGANIZZATIVA				
Strutture centrali	40	37,4	44	42,7
Rete distributiva	67	62,6	59	57,3
Totale	107	100,0	103	100,0
INQUADRAMENTI				
Dirigenti	2	1,9	2	1,9
Quadri direttivi	26	24,3	19	18,4
Aree professionali	79	73,8	82	79,7
Totale	107	100,0	103	100,0
TITOLI DI STUDIO				
Laurea	23	21,5	24	23,3
Diploma	76	71,0	71	68,9
Licenza media	8	7,5	8	7,8
Totale	107	100,0	103	100,0
CLASSI D'ETÀ				
da 18 a 30 anni	24	22,4	25	24,3
da 31 a 40 anni	41	38,3	42	40,8
da 41 a 50 anni	29	27,1	27	26,2
oltre 50 anni	13	12,2	9	8,7
Totale	107	100,0	103	100,0
Età media	38,4		37,7	
ANZIANITÀ DI SERVIZIO				
0 - 5 anni	32	29,9	31	30,1
6 - 10 anni	22	20,6	25	24,3
11 - 15 anni	19	17,8	16	15,5
16 - 20 anni	20	18,7	18	17,5
Oltre 20 anni	14	13,0	13	12,6
Totale	107	100,0	103	100,0
Anzianità media di servizio	11,6		11,4	

L'andamento della gestione

Nel corso del 2006, la Banca ha ulteriormente consolidato la propria posizione all'interno del mercato di riferimento. I risultati conseguiti relativamente ai diversi profili gestionali (v. tavole "Dati economico-finanziari e indicatori dell'operatività aziendale") stanno a confermare che la Banca è stata in grado di cogliere le opportunità offerte dal migliorato contesto congiunturale. Il significativo sviluppo dei fondi intermediati (raccolta complessiva e impieghi), il contenimento del livello di rischiosità del credito erogato, l'offerta di un'ampia gamma di servizi/prodotti, un approccio prudentiale nel comparto dell'investimento della liquidità residuale e un attento controllo della dinamica dei costi operativi hanno consentito di realizzare un risultato reddituale di assoluto rilievo. Il conseguimento di tale risultato è stato favorito anche da un più spiccato orientamento al mercato dell'intera struttura aziendale. A questo riguardo, la parziale rivisitazione degli assetti organizzativi aziendali è risultata di fondamentale importanza. Anche nel 2006, l'esercizio del credito è stato orientato a soddisfare ade-

guatamente i fabbisogni finanziari delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio, con particolare attenzione ai prenditori facenti parte della compagine sociale della Banca. Lo scambio mutualistico Banca-Soci ha trovato attuazione non solo mediante l'attività di intermediazione creditizia, ma anche in sede di ripartizione del risultato economico conseguito nell'esercizio. Il riferimento è, in particolare, all'attribuzione di benefici economici ai soci in proporzione all'attività svolta con la Banca (ristorno). Nel corso del 2006 ha trovato ulteriore conferma l'indirizzo strategico di far coincidere le figure di cliente e di socio. L'ammissione di nuovi soci è stata effettuata tenendo in considerazione il cosiddetto principio della "porta aperta", nel pieno rispetto dei criteri stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge e di statuto.

I positivi risultati conseguiti nell'esercizio 2006 permettono un ulteriore rafforzamento della dotazione patrimoniale aziendale, politica gestionale, questa, assolutamente necessaria per sostenere il programmato processo di sviluppo dimensionale della Banca.

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito

VOCI	31.12.2006	31.12.2005	variazioni
Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività			
Raccolta diretta (a)	484.069	448.894	7,8 %
Raccolta indiretta (b)	199.051	193.391	2,9 %
di cui:			
Risparmio amministrato	148.977	137.541	8,3 %
Risparmio gestito	50.074	55.850	-10,3 %
Raccolta complessiva (c = a + b)	683.120	642.285	6,4 %
Impieghi (d)	366.734	330.207	11,1 %
Fondi intermediati (c + d)	1.049.854	972.492	8,0 %
Personale bancario (personale dipendente e altro personale)	109	107	1,9 %
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	70,9 %	69,9 %	1,0
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	29,1 %	30,1 %	-1,0
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	74,8 %	71,1 %	3,7
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	25,2 %	28,9 %	-3,7
Impieghi / Raccolta diretta	75,8 %	73,6 %	2,2
Raccolta diretta / Personale bancario	4.441	4.195	246
Raccolta indiretta / Personale bancario	1.826	1.807	19
Raccolta complessiva / Personale bancario	6.267	6.003	264
Impieghi / Personale bancario	3.365	3.086	279
Fondi intermediati / Personale bancario	9.632	9.089	543
Profilo della rischiosità del credito			
Impieghi deteriorati (a)	8.372	10.234	-18,2 %
di cui:			
Sofferenze	2.438	2.931	-16,8 %
Incagli	5.721	7.267	-21,3 %
Altri impieghi deteriorati	213	36	491,7 %
Impieghi in bonis (b)	358.362	319.973	12,0 %
Impieghi (a + b)	366.734	330.207	11,1 %
Impieghi deteriorati / Impieghi	2,3 %	3,1 %	-0,8
Sofferenze / Impieghi	0,7 %	0,9 %	-0,2
Incagli / Impieghi	1,6 %	2,2 %	-0,6
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,0 %	0,0 %	0,0
Impieghi in bonis / Impieghi	97,7 %	96,9 %	0,8

Importi in migliaia di euro

DATI ECONOMICO - FINANZIARI E INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica

VOCI	31.12.2006	31.12.2005	variazioni
Profilo della redditività			
Margine di interesse (a)	15.436	13.675	12,9 %
Altri ricavi netti (b)	2.732	1.771	54,3 %
Margine di intermediazione (c = a + b)	18.168	15.446	17,6 %
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie (d)	(185)	125	-248,5 %
Costi operativi (e)	(10.948)	(11.177)	-2,0 %
Altre componenti reddituali (f)	(1.111)	(1.001)	10,9 %
Utile d'esercizio (c + d + e + f)	5.924	3.393	74,6 %
Margine di interesse / Margine di intermediazione	85,0 %	88,5 %	-3,5
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	15,0 %	11,5 %	3,5
Costi operativi / Margine di intermediazione	60,3 %	72,4 %	-12,1
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	32,6 %	22,0 %	10,6
Margine di interesse / Totale dell'Attivo (*)	2,8 %	2,6 %	0,2
Altri ricavi netti / Totale dell'Attivo (*)	0,5 %	0,3 %	0,2
Margine di intermediazione / Totale dell'Attivo (*)	3,3 %	2,9 %	0,4
Costi operativi / Totale dell'Attivo (*)	2,0 %	2,1 %	-0,1
Utile d'esercizio / Totale dell'Attivo (*)	1,1 %	0,6 %	0,5
Utile d'esercizio / Patrimonio netto iniziale	7,8 %	4,6 %	3,2
Profilo della patrimonializzazione			
Patrimonio di base (a)	80.341	75.632	6,2 %
Patrimonio supplementare (b)	113	340	-66,8 %
Elementi da dedurre (c)	(2.500)	(2.500)	0,0 %
Patrimonio di vigilanza (d = a + b + c)	77.954	73.472	6,1 %
Requisiti patrimoniali di vigilanza (e)	30.616	27.615	10,9 %
Margine disponibile (d - e)	47.338	45.857	3,2 %
Attività di rischio ponderate	382.697	345.191	10,9 %
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	21,0 %	21,9 %	-0,9
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	20,4 %	21,3 %	-0,9
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	39,3 %	37,6 %	1,7
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	60,7 %	62,4 %	-1,7
Profilo della gestione mutualistica			
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	328.250	315.585	4,0 %
Attività di rischio complessive (b)	588.799	559.760	5,2 %
Rapporto (ax 100/b)	55,7 %	56,4 %	-0,7
Ristorno ai Soci	254	156	62,8 %

Importi in migliaia di euro

(*) Semisomme dei Totali dell'Attivo al 31.12.2006 e al 31.12.2005 - 31.12.2005 e 31.12.2004

L'attività di raccolta L'analisi dell'attività della Banca nel comparto della raccolta di fondi presso la clientela è preceduta da alcune sintetiche considerazioni di carattere generale riconducibili all'intero sistema bancario.

Nel 2006, si è stabilizzata la propensione al risparmio delle famiglie, dopo l'intensa crescita che l'aveva caratterizzata negli ultimi anni (dal minimo storico toccato nel 2000). Il flusso destinato alle attività finanziarie e la rivalutazione dei titoli azionari in portafoglio hanno determinato un apprezzabile incremento della ricchezza finanziaria delle famiglie. Non si sono registrati per contro fenomeni importanti di riallocazione dei flussi tra le diverse attività finanziarie. Sul fronte dell'operatività delle banche, la raccolta diretta è cresciuta dell'8,3 per cento (dato al 30 novembre 2006). È stata particolarmente intensa la domanda dei depositi meno liquidi, come quelli con durata prestabilita e i pronti contro termine, caratterizzati da maggiori rendimenti rispetto ai conti correnti. La forte crescita delle obbligazioni bancarie ha contribuito a mantenere la durata finanziaria del passivo in linea con quella dell'attivo. Nel 2006 le banche hanno chiuso con una contrazione delle consistenze complessive dei prodotti di risparmio gestito. Ciò è da ascrivere prevalentemente alla raccolta netta negativa nel comparto dei fondi comuni.

La raccolta complessiva - La dinamica del contesto competitivo in cui la Banca si trova ad operare è da tempo caratterizzata da pressioni concorrenziali sempre più accentuate. Nell'ambito del mercato di riferimento, si continua a registrare un sostanziale incremento della quantità e della varietà dei soggetti con cui la Banca deve quotidianamente confrontarsi. L'offerta di una gamma di prodotti di investimento adeguata alle esigenze della clientela, lo sviluppo delle competenze professionali del personale ed il

costante aggiornamento dei supporti tecnologici continuano ad essere i tratti distintivi dell'operatività della Banca. L'orientamento al mercato delle strutture centrali e periferiche aziendali e il progressivo consolidamento delle relazioni intrattenute con le Società-prodotto appartenenti al Sistema del Credito Cooperativo (Iccrea Banca, Aureo Gestioni Sgr, Assimoco Vita, BCC Vita, Iside) hanno consentito alla Banca di offrire alla clientela prodotti di alta qualità e supporti consulenziali di indubbio valore. Il favorevole posizionamento competitivo della Banca è testimoniato dal positivo andamento della raccolta complessiva. Al 31 dicembre 2006 tale aggregato ha raggiunto una consistenza pari a 683,1 mln. di euro, con un incremento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente. L'aggregato è costituito per il 70,9 per cento dalla raccolta diretta (debiti verso clientela, titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al *fair value* - titoli in circolazione) e per il 29,1 per cento dalla raccolta indiretta (risparmio amministrato e risparmio gestito). Di seguito vengono fornite dettagliate informazioni riguardanti gli specifici aggregati che compongono la raccolta complessiva.

La raccolta diretta - Al 31 dicembre 2006 la raccolta diretta si è attestata a 484,1 mln. di euro (+ 7,8 per cento rispetto al 31 dicembre 2005). Nel corso dell'esercizio, l'aggregato ha registrato un costante *trend* di crescita. Tale positiva dinamica è da ricondurre essenzialmente alla politica gestionale della Banca volta ad accrescere l'ammontare delle risorse raccolte da destinare allo sviluppo dell'attività creditizia. Come emerge dalla suddivisione per forme tecniche della raccolta, evidenziata nella relativa tavola, la voce riferita ai conti correnti e la voce riferita alle obbligazioni rappresentano le maggiori componenti della raccolta diretta (rispettivamente, il 40,2 per cento e il 36,8 per cento). Rispetto al 31 dicembre 2005 si evidenziano le seguenti principali variazioni in base alla forma tecnica dei prodotti di raccolta: i conti correnti manifestano un incremento del 12,8 per cento, i pronti contro termine presentano un incremento del 27,8 per cento. Per quanto riguarda le obbligazioni si evidenzia una leggera flessione (-0,3 per cento). La sostanziale tenuta di tale forma tecnica è particolarmente importante in quanto assicura alla Banca flussi finanziari stabili nel tempo e, di riflesso, un allargamento delle opzioni sul fronte dell'attività creditizia. A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 262/2005, "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari", è stata abrogata l'esenzione per gran parte delle banche di redigere e pubblicare il prospetto informativo in occasione dell'emissione di prestiti obbligazionari. Tale nuova disposizione ha rappresentato una novità di carattere sostanziale per gli emittenti bancari italiani, inclusa la Banca. Pertanto, tutte le nuove emissioni obbligazionarie collocate a partire dal 17 maggio 2006 risultano corredate da apposita documentazione approvata dall'Organo di Controllo, a beneficio della completezza e della trasparenza delle informazioni destinate agli investitori.

La raccolta indiretta - Nel corso del 2006, l'andamento della raccolta indiretta ha evidenziato una modesta crescita con un incremento del 2,9 per cento, assestandosi ad un livello pari a 199,1 mln. di euro a fine esercizio.

Il risparmio amministrato - Il risparmio amministrato comprende i titoli azionari, i titoli di Stato e le altre obbligazioni. La componente azionaria contenuta nei portafogli amministrati che fanno capo alla Banca rappresenta oltre il 13 per cento della raccolta indiretta complessiva. Il generale andamento favorevole dei principali listini azionari (domestici ed internazionali) che ha accompagnato l'intero esercizio ha concorso ad elevare il

RACCOLTA					
Aggregati	31.12.2006		31.12.2005		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	34.228	7,1	34.042	7,6	0,5
Conti correnti	194.691	40,2	172.626	38,5	12,8
Pronti contro termine	58.871	12,2	46.050	10,3	27,8
Obbligazioni	178.044	36,8	178.610	39,8	-0,3
Certificati di deposito	18.235	3,7	17.566	3,8	3,8
RACCOLTA DIRETTA (A) (*)	484.069	70,9	448.894	69,9	7,8
Risparmio amministrato	148.977	74,8	137.541	71,1	8,3
di cui:					
Titoli azionari	26.558	13,3	23.963	12,4	10,8
Titoli di Stato e altre obbligazioni	122.419	61,5	113.578	58,7	7,8
Risparmio gestito	50.074	25,2	55.850	28,9	-10,3
di cui:					
Fondi comuni di investimento	36.585	18,4	35.576	18,4	2,8
Gestioni patrimoniali	4.141	2,1	11.677	6,0	-64,5
Polizze assicurative	9.348	4,7	8.597	4,5	8,7
RACCOLTA INDIRETTA (B)	199.051	29,1	193.391	30,1	2,9
RACCOLTA COMPLESSIVA (A + B)	683.120	100,0	642.285	100,0	6,4

(*) Voci del passivo: 20 Debiti verso clientela - 30 Titoli in circolazione - 50 Passività finanziarie valutate al fair value (Titoli in circolazione).
Importi in migliaia di euro.

controvalore complessivo dei titoli azionari detenuti dalla clientela. La consistenza al 31 dicembre 2006 risulta pari a 26,6 mln. di euro, segnando quindi un incremento annuo del 10,8 per cento. L'ammontare della componente obbligazionaria (titoli di Stato ed altre obbligazioni) ha registrato un aumento del 7,8 per cento, attestandosi a 122,4 mln. di euro alla fine dell'esercizio. La componente in esame rappresenta ben il 61,5 per cento della raccolta indiretta complessiva. L'analisi della composizione di tale comparto consente di evidenziare alcune significative variazioni. In particolare, l'attività di ricomposizione dei portafogli obbligazionari posta in essere dalla clientela è stata caratterizzata da una marcata preferenza verso forme di investimento con livelli di rischio più contenuti. La progressiva ripresa dei rendimenti dei titoli di Stato italiani ha favorito il significativo sviluppo della componente obbligazionaria della raccolta amministrata.

Il risparmio gestito - Il risparmio gestito è composto da fondi comuni di investimento (inclusi fondi pensione, sicav e fondi immobiliari), gestioni patrimoniali su base individuale e contratti assicurativi aventi contenuto finanziario. Al 31 dicembre 2006 i volumi di tale comparto si sono assestati a 50,1 mln. di euro (-10,3 per cento). La variazione negativa dell'aggregato è da ricondurre alla significativa contrazione della componente riferita alle gestioni patrimoniali (da 11,7 a 4,1 mln. di euro). Il 2006 è stato contraddistinto da un'attività di carattere straordinario che ha interessato la quasi totalità dei fondi comuni di investimento gestiti da Aureo Gestioni SGR. Nello specifico, la strategia di sostanziale revisione della gamma di prodotti esistente ha visto l'introduzione di nuove tipologie di prodotti di investimento dai contenuti finanziari altamente innovativi. Ciò ha consentito alla Banca di rendere disponibile un sistema di offerta adeguato alle mutate esigenze di investimento manifestate dai risparmiatori, determinando una significativa ricomposizione dei portafogli. Al fine di favorire tale ricomposizione, la Banca ha messo a disposizione i fondi cosiddetti a "Rendimento Assoluto", strumenti finanziari che si propongono di realizzare, entro un orizzonte temporale ritenuto congruo, rendimenti positivi indipendentemente dall'andamento dei mercati. Trattasi di tipologie di investimento che perseguono una maggiore stabilizzazione dei rendimenti e quindi risultano più appropriate a soddisfare le esigenze dei risparmiatori che cercano opportunità di impiego caratterizzate da un rapporto rischio/rendimento più favorevole rispetto a quello offerto dai titoli di Stato. Un'ulteriore novità è rappresentata dall'introduzione di strategie di investimento cosiddette "*multimanager*" e "*multistyle*", ovvero che contemplano la possibilità di utilizzare anche prodotti gestiti dalle principali case di investimento internazionali e selezionare stili di gestione differenti ma tra loro complementari che consentono di ridurre sensibilmente il rischio complessivo di portafoglio.

Il comparto "bancassicurazione" ha registrato tassi di crescita apprezzabili (+8,7 per cento), attestandosi a 9,3 mln. di euro.

L'attività di credito

L'esame dell'attività della Banca nel comparto dell'attività di credito è preceduta da alcune considerazioni di carattere generale riconducibili all'intero sistema bancario. Nel corso degli ultimi anni si era registrato un tendenziale disallineamento fra i tassi di crescita degli impieghi bancari e le dinamiche dell'attività economica. L'esercizio 2006 ha messo in luce, invece, segnali di novità, registrando una correlazione più coerente fra la crescita degli aggregati del credito e l'espansione del ciclo economico.

Il totale dei prestiti bancari in Italia ha mostrato nel corso dell'esercizio 2006 un *trend* di crescita sostenuto. L'espansione del credito ha riguardato tutti i comparti di attività, sebbene con tassi di crescita estremamente diversi. Il credito alle famiglie consumatrici è la componente che ha continuato a fare registrare la maggiore espansione. È risultato confermato il *trend* già in atto che vede il progressivo affermarsi del credito al consumo e la stabilizzazione della crescita dei mutui immobiliari. Il totale dei crediti alle imprese nel corso del 2006 ha registrato un ritmo di crescita decisamente più vivace rispetto agli anni più recenti, seppure con tassi di incremento di poco inferiori rispetto a quelli rilevati nel segmento privati/famiglie.

Gli orientamenti di fondo dell'attività di credito - Nel contesto competitivo sommariamente delineato, la Banca ha perseguito obiettivi coerenti con i propri fini istituzionali. Nel 2006, la Banca ha ritenuto opportuno avviare una serie di attività sul fronte dell'organizzazione interna e della revisione delle proprie politiche commerciali, al fine di dare nuovo impulso all'attività creditizia, confermando peraltro gli orientamenti di fondo che avevano caratterizzato l'operatività nei precedenti esercizi, orientamenti che vengono di seguito riassunti:

- sostegno prioritario ai fabbisogni finanziari delle famiglie e delle piccole e medie imprese del territorio, attraverso la ricerca di relazioni con i propri soci/clienti orientate al lungo periodo;
- focalizzazione sulla ricerca di apprezzabili risultati reddituali riferiti al binomio rischio/rendimento;
- attento controllo del livello di rischio di credito assunto, con particolare riferimento al grado di concentrazione del portafoglio prestiti;
- progressivo consolidamento delle sinergie in atto con le strutture imprenditoriali del Sistema a Rete del Credito Cooperativo, al fine di ampliare il proprio sistema di offerta;
- monitoraggio costante delle esigenze del tessuto socioeconomico locale, con lo scopo di assecondare e sostenere le diverse iniziative imprenditoriali del territorio;
- sostegno creditizio agli enti pubblici e privati, soprattutto quelli aventi scopi di utilità sociale, finalizzato a favorire il progressivo radicamento territoriale della Banca.

I risultati dell'attività di credito - La dinamica degli impieghi della Banca ha registrato nel corso del 2006 un *trend* positivo in linea con i dati complessivi registrati a livello di sistema bancario. In particolare, dopo un triennio che ha messo in mostra una significativa decelerazione dei tassi di crescita degli impieghi della Banca sino ai minimi rappresentati dalle risultanze del 2005, l'esercizio in osservazione ha registrato un significativo recupero delle dinamiche del credito erogato. Il valore degli impieghi verso clientela ammonta, al 31 dicembre 2006, a 366,7 mln. di euro superiore dell'11,1 per cento rispetto alle consistenze (330,2 mln. di euro) del 31 dicembre 2005. Oltre il 60 per cento degli impieghi è rappresentato dalla forma tecnica dei

mutui. La componente riferita ai conti correnti rappresenta, invece, quasi il 30 per cento dell'aggregato.

L'attività di finanziamento alle famiglie - Nel corso del 2006 la Banca ha effettuato nuove operazioni di finanziamento alle famiglie attraverso la forma tecnica dei mutui fondiari/ipotecari per complessivi 27,4 mln. di euro (+6,5 per cento). Le componenti più rilevanti di tali flussi creditizi si sono rivelate le transazioni riguardanti l'acquisto della prima casa. Minoritarie, ma in relativo incremento, sono risultate le operazioni ipotecarie collegate a motivazioni di natura diversa (acquisto di abitazioni con finalità di investimento e ristrutturazioni). In linea generale, nel corso dell'esercizio si sono rilevati i seguenti fenomeni: aumento del numero delle operazioni e tagli unitari più elevati. Inoltre, è risultata confermata la tendenza al rialzo della durata massima di queste tipologie di finanziamento, durata che raggiunge anche i 30 anni. Per oltre il 50 per cento dei finanziamenti in questione si è registrata la sottoscrizione da parte dei mutuatari di coperture assicurative integrative collegate alle singole operazioni. Ciò conferma, da una parte, il consolidamento dell'offerta della Banca in tale area di prodotto; dall'altra, l'innalzamento del livello di sensibilità delle famiglie sul

IMPIEGHI					
Aggregati	31.12.2006		31.12.2005		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Forme tecniche					
Conti correnti	106.940	29,2	93.256	28,3	14,7
Mutui	233.299	63,6	209.279	63,4	11,5
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.188	1,7	4.104	1,2	50,8
Altre operazioni	11.935	3,2	13.334	4,0	-10,5
Attività deteriorate	8.372	2,3	10.234	3,1	-18,2
IMPIEGHI (*)	366.734	100,0	330.207	100,0	11,1
Profilo qualità del credito					
Impieghi deteriorati	8.372	2,3	10.234	3,1	-18,2
di cui:					
Sofferenze	2.438	0,7	2.931	0,9	-16,8
Incagli	5.721	1,6	7.267	2,2	-21,3
Ristrutturati	0	-	0	-	-
Scaduti	213	0,0	36	0,0	491,7
Impieghi in bonis	358.362	97,7	319.973	96,9	12,0
IMPIEGHI (*)	366.734	100,0	330.207	100,0	11,1
Profilo gestione mutualistica					
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	328.250	100,0	315.585	100,0	4,0
di cui:					
Attività di rischio a ponderazione zero	160.340	48,8	165.810	52,5	-3,3
Attività di rischio a favore di soci e attività di rischio verso non soci garantite da soci	167.910	51,2	149.775	47,5	12,1
Attività di rischio complessive (b)	588.799		559.760		5,2
Rapporto (a x 100 / b)	55,7		56,4		

(*) Voci dell'attivo: 30 Attività finanziarie valutate al fair value (Finanziamenti) - 70 Crediti verso clientela.
Importi in migliaia di euro.

fronte finanziario-assicurativo, soprattutto in corrispondenza di decisioni di finanziamento rilevanti quali risultano essere le operazioni connesse all'acquisizione della prima casa. Nel corso del 2006, la Banca ha effettuato nuove operazioni di finanziamento a privati/famiglie attraverso la forma tecnica dei prestiti personali per complessivi 4,8 mln. di euro. La dinamica di tale forma tecnica è stata significativamente influenzata dalla tendenza delle famiglie a ricorrere ad operazioni di credito al consumo offerte da numerosi ed agguerriti operatori. La componente più rilevante delle operazioni di prestito personale a privati/famiglie è riconducibile all'acquisto di beni durevoli (*in primis* autovetture ed arredamento). Più contenute in termini di incidenza sul totale, ma comunque in tendenziale incremento, le operazioni aventi finalità diverse (ristrutturazioni edilizie). La durata media delle operazioni in oggetto si è confermata pari a 30/36 mesi, registrando peraltro un innalzamento del taglio unitario delle singole operazioni. Anche per tale specifico segmento, la Banca ha proposto alla clientela un *mix* integrato di coperture assicurative.

L'attività di finanziamento alle imprese - Nel corso del 2006 la Banca ha effettuato nuove operazioni a medio/lungo termine con le imprese per complessivi 51,7 mln. di euro. Il dato risulta in forte incremento (+19,6 per cento) rispetto alle analoghe evidenze del 2005 (43,2 mln. di euro). La parte più significativa di tali finanziamenti è rappresentata dalle forme tecniche dei mutui fondiari/ipotecari che hanno coperto il 75 per cento (64 per cento nel 2005) del totale dei finanziamenti a scadenza protratta concessi nell'esercizio. Le principali destinazioni di siffatte tipologie di finanziamenti sono da ricondurre all'acquisto e ristrutturazione di immobili commerciali; ancora più ridotto, rispetto alle pur modeste evidenze del biennio 2004/2005, risulta il fenomeno dei finanziamenti ipotecari collegati ad operazioni di ristrutturazione del debito, con finalità più direttamente finanziarie di riequilibrio delle strutture patrimoniali delle imprese. Nel corso del 2006, si è assistito ad una diminuzione del numero dell'ammontare complessivo delle operazioni a medio termine effettuate con la forma tecnica dei mutui chirografari (12,8 mln. di euro, rispetto ai 15,4 mln. di euro del 2005). Le principali destinazioni di tali finanziamenti sono da ricondurre agli investimenti in impianti e macchinari e al finanziamento del capitale circolante. L'andamento dei finanziamenti a breve termine alle imprese è risultato nel 2006 in forte aumento. Tale dinamica è riconducibile a due ordini di fattori: il primo (esogeno) correlato al generale miglioramento del ciclo economico che ha portato le imprese a privilegiare l'utilizzo di forme tecniche cosiddette autoliquidanti per la copertura dei fabbisogni finanziari collegati al capitale circolante; il secondo correlato, invece, alla mutata politica commerciale della Banca maggiormente aggressiva in termini di *pricing*, in risposta alle forti pressioni competitive che hanno caratterizzato anche il mercato locale.

Il profilo del rischio di credito - Anche nel corso del 2006, l'attività della Banca nel comparto creditizio è stata caratterizzata da orientamenti di fondo e indirizzi operativi finalizzati al contenimento dei relativi livelli di rischio. L'analisi del profilo della rischiosità del credito al 31 dicembre 2006 consente di evidenziare che l'aggregato degli impieghi deteriorati, rappresentati dalle sofferenze, dagli incagli, dai crediti ristrutturati e dai crediti scaduti, ammonta a 8,4 mln. di euro (2,3 per cento degli impieghi complessivi), con un decremento di 1,9 mln. di euro rispetto alla consisten-

za di fine 2005 (-18,2 per cento). Nello specifico, si evidenziano le dinamiche riguardanti le singole componenti dell'aggregato impieghi deteriorati:

- le sofferenze nette risultano pari a 2,4 mln. di euro (2,9 mln. di euro alla fine dell'anno precedente) e costituiscono lo 0,7 per cento degli impieghi totali;
- gli incagli sono pari a 5,7 mln. di euro (7,3 mln. di euro alla fine del 2005) e presentano un'incidenza sul totale degli impieghi dell'1,6 per cento (2,2 per cento alla fine del 2005);
- gli impieghi scaduti sono pari a 0,2 mln. di euro (0,0 mln. di euro alla fine del 2005).

Il profilo della gestione mutualistica - L'articolo 28, comma 2 bis, del Testo Unico Bancario precisa che "ai fini delle disposizioni fiscali di carattere agevolativo, sono considerate cooperative a mutualità prevalente le Banche di Credito Cooperativo che rispettano i requisiti di mutualità previsti dall'art. 2514 del codice civile - *ovvero le clausole antilucrative* - ed i requisiti di operatività prevalente con i soci previsti ai sensi dell'art. 35 del presente decreto". In base alle vigenti Istruzioni di Vigilanza per gli Enti Creditizi "il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50 per cento delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero".

Ciò premesso, si evidenzia che al 31 dicembre 2006 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e dalle attività a ponderazione zero - formate in larghissima parte da titoli di Stato - è pari a 328,2 mln. di euro (315,6 mln. di euro al 31 dicembre 2005) e rappresenta il 55,7 per cento delle attività di rischio complessive (56,4 per cento al 31 dicembre 2005). Sempre con riferimento ai rapporti con la compagine sociale, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'articolo 2528 c.c., recepito dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, è chiamato ad illustrare nella relazione al bilancio le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci. In particolare, il Consiglio, premesso che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Banche di Credito Cooperativo "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci. In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione (...)";
- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha delineato nel Piano Strategico aziendale la politica di ammissione dei nuovi soci (applicazione del cosiddetto principio della "porta aperta" - perseguimento dell'obiettivo di far coincidere la figura di cliente con quella di socio) con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto nonché di promuovere l'inserimento nella compagine sociale anche di soggetti (giovani, società, piccoli imprenditori, liberi professionisti) non appartenenti alle tradizionali categorie;

comunica che:

- alla data del 31 dicembre 2006 la compagine sociale era composta da 3.084 soci (3.022 al 31 dicembre 2005), con un capitale sociale di 2.047.268 euro;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di 7,50 euro per ogni azione sottoscritta;
- nel corso dell'esercizio 2006 sono state presentate 112 domande di ammissione a socio. Tali domande sono state accolte nella loro totalità.

L'operatività nel comparto *leasing* - In un contesto caratterizzato dall'intensificarsi delle pressioni competitive provenienti dai principali operatori, la Banca ha consolidato le attività organizzative e commerciali già in precedenza intraprese nel comparto della locazione finanziaria. Con i prodotti *leasing*, la Banca completa la gamma dei servizi resi disponibili. L'offerta di tali prodotti rappresenta un importante elemento di fidelizzazione della clientela imprese. La complessiva attività di *leasing* della Banca nel 2006 ha registrato volumi di stipulato nell'ordine di 11,2 mln. di euro (7,7 mln. di euro nel 2005, + 31,5 per cento), distribuiti su 90 contratti (65 nel 2005). Anche per la Banca, trainante è risultato il comparto strumentale con 4,8 mln. di euro di stipulato (1,2 mln. di euro nel 2005). Positive le risultanze provenienti anche dai comparti auto e del targato industriale che compensano la contrazione registrata dal *leasing* immobiliare, contrazione in buona parte da ricondurre all'allungamento delle nuove durate minime connesse a tali fattispecie di operazioni. La positiva dinamica del comparto ha determinato la crescita del relativo apporto reddituale rispetto alle risultanze del biennio precedente.

L'attività sui mercati finanziari

L'esercizio 2006 è stato contraddistinto da un'attenta analisi delle modalità di impiego della liquidità residuale della Banca. Nello specifico, si è proceduto a definire nuovi criteri di classificazione del portafoglio titoli di proprietà, in coerenza con quanto previsto dai nuovi principi contabili internazionali, associando ai diversi comparti individuati specifiche finalità e conseguenti limiti quali-quantitativi di investimento. Tali comparti sono stati strutturati secondo logiche che vanno oltre la tradizionale ripartizione tra investimento immobilizzato e non immobilizzato. Le politiche di investimento poste in essere nel 2006 sono state caratterizzate da contenuti di rischio sostanzialmente limitati, in linea con i criteri prudenziali che da sempre guidano l'operatività della Banca nei mercati finanziari. Il portafoglio mobiliare al 31 dicembre 2006 è composto prevalentemente da titoli di Stato (98 per cento circa); la *duration* media del portafoglio (indicatore del profilo di rischio assunto per la componente obbligazionaria) è pari a 0,56. Al fine di addivenire ad una gestione unitaria della liquidità aziendale, la Banca ha ritenuto opportuno, a partire dall'ultimo trimestre 2006, internalizzare la complessiva gestione del portafoglio di investimento, procedendo alla revoca del mandato di gestione precedentemente conferito a ICCREA Banca. Al 31 dicembre 2006 l'ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute dalla Banca (esclusa la voce riferita ai finanziamenti) è pari a 157,0 mln. di euro, in linea con le risultanze dell'esercizio precedente.

ATTIVITÀ FINANZIARIE E RAPPORTI INTERBANCARI					
Aggregati	31.12.2006		31.12.2005		Variazioni %
	Importo	%	Importo	%	
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.299	22,5	59.685	38,0	-40,9
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	6.216	4,0	3.078	2,0	101,9
Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.518	73,5	94.429	60,0	22,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-	0	-	-
ATTIVITÀ FINANZIARIE (*)	157.033	100,0	157.192	100,0	-0,1
<i>di cui:</i>					
Titoli di debito	94.554	60,2	106.565	67,8	-11,3
Titoli di capitale	3.816	2,4	3.940	2,5	-3,1
Quote di O.I.C.R.	258	0,2	292	0,2	-11,6
Attività cedute non cancellate	58.347	37,2	45.336	28,8	28,7
Strumenti derivati	58	0,0	1.059	0,7	-94,5
CREDITI VERSO BANCHE (**)	32.170		24.261		32,6
DEBITI VERSO BANCHE (***)	7.566		616		1.128,2

(*) Voci dell'attivo - Attività finanziarie: 20 detenute per la negoziazione - 30 valutate al *fair value* (esclusi Finanziamenti) - 40 disponibili per la vendita - 50 detenute sino alla scadenza.

(**) Voce dell'attivo: 60 Crediti verso banche.

(***) Voce del passivo: 10 Debiti verso banche.

Importi in migliaia di euro.

L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e della banca elettronica

Nel 2006 è proseguito il processo di automatizzazione dei sistemi di pagamento, in particolare dei bonifici e dei servizi di *remote banking* in genere. L'anno in questione ha visto, infatti, la nascita, a livello nazionale, del CBI2, nuova piattaforma sulla quale si svilupperanno ulteriormente gli strumenti di *remote banking*, come il *RelaxBanking* che in futuro potrà quindi offrire nuovi servizi ad alto valore aggiunto (gestione dei documenti banca-cliente e cliente-cliente, visure, firma digitale, ecc.). Con riferimento all'operatività della Banca, i bonifici trasmessi per via telematica hanno registrato nel 2006 un incremento del 21 per cento. Ciò testimonia il largo apprezzamento riservato dalla clientela a tale tipologia di servizio. Nel 2006 è entrata in vigore l'obbligatorietà da parte dei titolari di partita IVA di versare in via telematica i modelli F24. I contribuenti possono usufruire sia di un servizio offerto direttamente dall'Agenzia delle Entrate (*Entratel*), sia dei prodotti di CBI offerti dagli istituti di credito. Al riguardo, la Banca cura i pagamenti di qualsiasi tipologia, ed offre nel contempo la possibilità di invio tramite il *RelaxBanking*, assicurando una gestione veloce, sicura e senza alcun costo aggiuntivo. Nel corso dell'anno è continuata la diffusione della *Carta di Credito Cooperativo* con l'emissione di quasi 700 nuove carte. È stata offerta l'opportunità ai titolari di carte di credito e di debito di aderire al servizio *sms alert*; il servizio consiste nell'invio di un sms sul cellulare del cliente all'atto di ogni transazione. Il servizio rappresenta quindi un efficace strumento per contrastare tempestivamente eventuali frodi. La Banca ha prestato molteplici servizi di tesoreria a beneficio dei comuni di Covo, Cortenuova, Romano di L., Calcio, Pumenengo, Mornico al Serio, Palosco, Grumello del Monte, Villongo, Fara Olivana e Isso. Inoltre, la Banca ha curato i servizi di cassa dei seguenti enti: Consorzio di Polizia Locale della Bassa Bergamasca, Istituto Comprensivo Lotto di Covo, Direzione Didattica di Romano di L., Istituto Don Milani di Romano di L., Scuola Media Rubini di Romano di L., Istituto Comprensivo Martiri della Resistenza di Calcio, Istituto Comprensivo di Chiuduno, Istituto Comprensivo di Villongo, Croce Rossa Bassa Bergamasca Est, Asilo Infantile Mottini ed Olivari di Romano di L.

Sistemi di pagamento e banca elettronica		
Prodotti / Servizi	2006	2005
Remote banking		
• Postazioni installate nell'anno	593	241
• Postazioni in essere al 31.12.2006	1.798	
P.O.S.		
• Postazioni installate nell'anno	15	11
• Postazioni in essere al 31.12.2006	210	
Bancomat		
• Carte emesse nell'anno	2.801	2.246
• Carte in circolazione al 31.12.2006	8.725	
Carte di credito		
• Carte emesse nell'anno	690	661
• Carte in circolazione al 31.12.2006	3.549	
Pagamenti pensioni		
• Numero pensionati	2.985	3.022
• Numero transazioni	34.407	32.672
Portafoglio		
• Numero presentazioni	97.671	94.730
Bonifici in partenza		
• Numero operazioni supporto cartaceo	40.452	40.352
• Numero operazioni supporto elettronico	25.782	21.347
Deleghe di pagamento		
• Numero presentazioni	36.824	34.746
Assegni		
• Numero assegni cartacei	65.596	69.927
• Controvalore assegni cartacei lavorati (mln. di euro)	271	269
• Numero assegni check	82.286	84.123
• Controvalore assegni check lavorati (mln. di euro)	70	71
Servizi di Tesoreria		
• Comuni	11	10
• Scuole / Istituti / Altri enti	11	8
• Numero documenti lavorati	44.045	36.597
• Controvalore (mln. di euro)	116	91

L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione e al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi;
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo;
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di staff: l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio Internal Audit. Al primo fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi). Nel corso del corrente esercizio la predetta unità organizzativa ha continuato l'attività di razionalizzazione e di integrazione delle molteplici attività con l'obiettivo di raggiungere adeguati livelli di efficacia e di efficienza in tempi brevi. Le attività di revisione interna riferite all'Ufficio Internal Audit sono, allo stato attuale, esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi, sia la redazione del documento programmatico sulla sicurezza (D. Lgs. n.196/2003), documento che illustra le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

Il risultato economico

Il risultato economico della gestione aziendale ha evidenziato una significativa crescita rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto, infatti, è aumentato da 3,4 a 5,9 mln. di euro (+74,6 per cento). Tale dinamica è stata fondamentale determinata dalla sensibile crescita del margine di interesse (+ 1,8 mln. di euro / + 12,9 per cento) e degli altri ricavi netti (+ 1,0 mln. di euro / + 54,3 per cento). L'attento controllo della dinamica dei costi operativi ha consentito di raggiungere l'obiettivo del loro contenimento.

La composizione del margine di intermediazione - Il margine di intermediazione si è attestato a 18,2 mln. di euro, con un incremento di 2,7 mln. di euro (+ 17,6 per cento). Il margine di intermediazione deriva dalla somma del margine di interesse e degli altri ricavi netti. Come già precedentemente evidenziato, il margine di interesse formatosi nel 2006 è risultato in crescita rispetto a quello riguardante l'esercizio precedente (+ 1,8 mln. di euro). L'analisi delle modalità di formazione del margine di interesse mette in evidenza le seguenti dinamiche:

- profilo dell'intermediazione delle passività onerose: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi della raccolta diretta (+ 25,2 mln. di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,6 mln. di euro, mentre l'allargamento del differenziale tra il rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e il costo medio ponderato delle passività onerose (dal 2,57 al 2,68 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,5 mln. di euro;
- profilo dell'investimento del capitale circolante netto: l'effetto volume e l'effetto prezzo ponderato sono risultati entrambi positivi. In particolare, la crescita dei volumi del capitale circolante netto (+ 7,3 mln. di euro) ha determinato un effetto positivo pari a 0,3 mln. di euro, mentre l'aumento del rendimento medio ponderato delle attività fruttifere (dal 4,24 al 4,63 per cento) ha determinato un effetto positivo pari a 0,3 mln. di euro.

Nel corso del 2006 è risultato in crescita (+ 1,0 mln. di euro) anche l'aggregato riguardante gli altri ricavi netti. Le componenti reddituali che hanno registrato le variazioni più significative sono state il risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al *fair value* (passato da - 0,7 mln. di euro a + 0,1 mln. di euro) e le commissioni riguardanti il collocamento di titoli (+ 0,1 mln. di euro).

UTILE D'ESERCIZIO			
	2006	2005	Variazioni %
Aggregati	Importo	Importo	
Margine di interesse	15.436	13.675	12,9
Altri ricavi netti	2.732	1.771	54,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	18.168	15.446	17,6
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento crediti e altre attività / operazioni finanziarie	(185)	125	-248,5
RISULTATO NETTO GESTIONE FINANZIARIA (voce 140 del conto economico)	17.983	15.571	15,5
Costi operativi	(10.948)	(11.177)	-2,0
Altre componenti reddituali	(1.111)	(1.001)	10,9
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	5.924	3.393	74,6

Importi in migliaia di euro.

I differenziati andamenti del margine di interesse (+ 12,9 per cento) e degli altri ricavi netti (+ 54,3 per cento) hanno determinato variazioni significative negli indici di composizione del margine di intermediazione. Infatti, l'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione è passata dall'88,5 per cento del 2005 all'85,0 per cento, mentre quella degli altri ricavi netti è passata dall'11,5 al 15,0 per cento.

La ripartizione del margine di intermediazione - Per quanto concerne la dinamica delle componenti reddituali poste a valle del margine di intermediazione, sono da rilevare la variazione dell'aggregato rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti e di altre attività / operazioni finanziarie (passato da + 0,1 mln. di euro a - 0,2 mln. di euro) e la contrazione dell'aggregato costi operativi (- 0,2 mln. di euro / - 2,0 per cento). Diverse classi di costo sono risultate in diminuzione. Il riferimento è all'aggregato spese per elaborazione dati e spese informatiche (- 0,1 mln. di euro) e alle rettifiche di valore nette su attività materiali (- 0,1 mln. di euro). Da segnalare anche l'incremento della voce altri proventi di gestione (+ 0,2 mln. di euro) composta nella quasi totalità da voci riguardanti recuperi di costi. In crescita sono risultate le spese per il personale (+ 0,2 mln. di euro / + 3,0 per cento), incremento deter-

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE <i>Composizione</i>			
Aggregati	2006	2005	Variazioni %
	Importo	Importo	
Interessi attivi	24.239	20.854	16,2
Interessi passivi	(8.803)	(7.179)	22,6
MARGINE DI INTERESSE (voce 30 del conto economico)	15.436	13.675	12,9
<i>di cui:</i>			
<i>Risultato intermediazione passività onerose</i>	12.166	10.985	10,8
<i>Risultato investimento capitale circolante netto</i>	3.270	2.690	21,6
Commissioni nette	2.459	2.276	8,0
<i>di cui:</i>			
<i>Garanzie rilasciate / ricevute</i>	146	130	12,3
<i>Servizi di gestione, intermediazione e consulenza</i>	825	759	8,7
<i>di cui:</i>			
<i>Negoziante di strumenti finanziari</i>	0	(3)	-
<i>Negoziante di valute</i>	21	5	320,0
<i>Gestioni patrimoniali</i>	(40)	(34)	17,6
<i>Custodia e amministrazione titoli</i>	47	56	-16,1
<i>Collocamento di titoli</i>	427	344	24,1
<i>Raccolta ordini</i>	210	209	0,5
<i>Distribuzione di servizi di terzi</i>	160	182	-12,1
<i>Servizi di incasso e pagamento</i>	673	641	5,0
<i>Altri servizi</i>	815	746	9,2
Dividendi e proventi assimilati	131	108	21,3
Risultato netto dell'attività di negoziazione	12	29	-58,6
Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività / passività finanziarie	(10)	36	-127,8
Risultato netto delle attività / passività finanziarie valutate al fair value	140	(678)	-
ALTRI RICAVI NETTI (voci 60 - 70 - 80 - 90 - 100 - 110 del conto economico)	2.732	1.771	54,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	18.168	15.446	17,6

Importi in migliaia di euro.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE <i>Ripartizione</i>			
Aggregati	2006	2005	Variazioni %
	Importo	Importo	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE (voce 120 del conto economico)	18.168	15.446	17,6
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(185)	125	-248,0
Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di altre attività / operazioni finanziarie	0	0	-
RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI E DI ALTRE ATTIVITÀ / OPERAZIONI FINANZIARIE (voce 130 del conto economico)	(185)	125	-248,0
Spese per il personale	(6.964)	(6.759)	3,0
<i>di cui:</i>			
<i>Personale dipendente</i>	(6.619)	(6.388)	3,6
<i>Altro personale</i>	(123)	(147)	-16,3
<i>Amministratori</i>	(222)	(224)	-0,9
Altre spese amministrative	(5.066)	(5.255)	-3,6
<i>di cui:</i>			
<i>Elaborazione dati e spese informatiche</i>	(1.375)	(1.487)	-7,5
<i>Postali, telefoniche e di trasporto</i>	(343)	(348)	-1,4
<i>Pubblicità, viaggi e rappresentanza</i>	(282)	(299)	-5,7
<i>Stampati e cancelleria</i>	(144)	(133)	8,3
<i>Altre</i>	(2.922)	(2.988)	-2,2
Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(688)	(743)	-7,4
Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4)	(12)	-66,7
Altri oneri / proventi di gestione	1.774	1.592	11,4
COSTI OPERATIVI (voce 200 del conto economico)	(10.948)	(11.177)	-2,0
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	2	0	-
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.113)	(1.001)	11,2
ALTRE COMPONENTI REDDITUALI (voci 240 - 260 del conto economico)	(1.111)	(1.001)	11,0
UTILE D'ESERCIZIO (voce 290 del conto economico)	5.924	3.393	74,6

Importi in migliaia di euro.

minato in larga parte dall'ampliamento dell'organico aziendale. I diversi andamenti dei costi operativi (- 2,0 per cento) e del margine di intermediazione (+ 17,6 per cento) hanno determinato una consistente diminuzione del relativo indice di assorbimento (dal 72,4 al 60,3 per cento). Le altre componenti reddituali, composte per la quasi totalità dalle imposte sul reddito dell'esercizio, con un saldo negativo pari a 1,1 mln. di euro, hanno assorbito il 6,1 per cento del margine di intermediazione (6,5 per cento nel 2005). In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 18,2 mln. di euro, l'utile d'esercizio è risultato pari a 5,9 mln. di euro; l'incidenza dell'utile sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 32,6 per cento (22,0 per cento nel 2005).

Il profilo della patrimonializzazione

Il patrimonio netto - Il patrimonio della Banca al 31 dicembre 2006 ammonta a 81.165.549 euro, comprensivo dell'utile di periodo pari a 5.924.444 euro. Nel prospetto di seguito riportato vengono sintetizzati i movimenti che lo hanno interessato nel corso dell'esercizio.

Le variazioni intervenute sono dovute all'effetto congiunto dei seguenti fattori:

- variazioni in aumento:
 - risultato netto di periodo, pari a 5.924.444 euro;
 - entrata soci: riscossione importo azioni sottoscritte (113.066 euro) e relativi sovrapprezzi (31.028 euro);
 - dividendi anni precedenti non riscossi dai soci (art. 9, 2° comma, Statuto sociale), pari a 7.696 euro.
- variazioni in diminuzione:
 - uscita soci: rimborsi a vario titolo e relativo abbattimento fondo ex art. 6 Regolamento Assembleare sul ristorno, per un importo complessivo pari a 48.142 euro;
 - destinazioni dell'utile netto dell'esercizio 2005, in ottemperanza alle deliberazioni assunte dall'Assemblea Ordinaria dei Soci del 20 maggio 2006: dividendi ai soci (63.886 euro); ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (114.023 euro); al fondo di beneficenza e mutualità (200.000 euro); quote di ristorno di pertinenza di soci usciti nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e la data dell'Assemblea (82 euro, imputati al fondo di beneficenza e mutualità);
 - valutazione delle Attività finanziarie disponibili per la vendita (211.660 euro).

PATRIMONIO NETTO						
Composizione e movimentazione						
Voci	Capitale	Sovrapprezzi di emissione	Riserve	Riserve da valutazione	Utile (perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
SALDI AL 31 DICEMBRE 2005	1.822.737	266.329	70.499.978	340.020	3.800.762	76.729.826
MODIFICA SALDI DI APERTURA			(540.088)	(462.630)		(1.002.718)
SALDI AL 1° GENNAIO 2006	1.822.737	266.329	69.959.890	(122.610)	3.800.762	75.727.108
MOVIMENTI ANNO 2006:						
Destinazione utile d'esercizio 2005:						
- riserve			3.266.534		(3.266.534)	
- fondi mutualistici per la promozione (114.023) e lo sviluppo della cooperazione					(114.023)	
- dividendi					(63.886)	(63.886)
- ristorno	154.145		2.092		(156.319)	(82)
- fondo di beneficenza o mutualità					(200.000)	(200.000)
Entrata soci	113.066	31.028				144.093
Uscita soci	(42.680)	(4.926)	(536) (-)			(48.142)
Dividendi anni precedenti non riscossi dai soci			7.696			7.696
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita				(211.660)		(211.660)
UTILE D'ESERCIZIO 2006					5.924.444	5.924.444

SALDI AL 31 DICEMBRE 2006 2.047.268 292.431 73.235.676 (334.270) 5.924.444 81.165.549
 (i) Quote di ristorno non corrisposte e destinate a fini di beneficenza o mutualità a seguito della perdita della qualità di socio dei relativi beneficiari (Art. 6 - Regolamento Assembleare sul Ristorno).

Il Patrimonio di Vigilanza, il coefficiente di solvibilità e il margine patrimoniale disponibile - Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di solvibilità, scaturisce dal rapporto tra il Patrimonio di Vigilanza e le attività aziendali, ponderate in base al grado di rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia nella normativa di Vigilanza. Il Patrimonio di Vigilanza della Banca al 31 dicembre 2006 è pari a 78,0 mln. di euro ed è costituito dal patrimonio di base per 80,3 mln. di euro, dal patrimonio supplementare per 0,1 mln. di euro e dagli elementi da dedurre per 2,5 mln. di euro. Alla determinazione del Patrimonio di Vigilanza ha concorso fra l'altro l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 5,2 mln. di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2006 (qualora venga approvato dall'Assemblea dei Soci il progetto di riparto dell'utile d'esercizio). Le attività di rischio ponderate ammontano a 382,7 mln. di euro. Il coefficiente di solvibilità della Banca (Patrimonio di Vigilanza / Attività di rischio ponderate) è pari al 31 dicembre 2006 al 20,37 per cento (coefficiente minimo previsto dalla normativa di Vigilanza: 8 per cento).

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTE DI SOLVIBILITÀ		
Voci	31.12.2006	31.12.2005
Patrimonio di base	80.341	75.632
Patrimonio supplementare	113	340
Elementi da dedurre	(2.500)	(2.500)
Patrimonio di vigilanza	77.954	73.472
Attività di rischio ponderate	382.697	345.191
Coefficienti di vigilanza:		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	20,99	21,91
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	20,37	21,28

Importi in migliaia di euro.

La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota "libera" del Patrimonio di Vigilanza, e cioè quella parte dello stesso non assorbita dal rischio di credito, dai rischi di mercato o da altri requisiti patrimoniali. In altri termini, essa rappresenta il margine patrimoniale disponibile per nuovi investimenti. La Banca, al 31 dicembre 2006, presenta un Patrimonio di Vigilanza "libero" pari a 47,3 mln. di euro (60,7 per cento del totale).

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
Margine disponibile				
Voci	31.12.2006		31.12.2005	
	Importo	Assorbimento %	Importo	Assorbimento %
Patrimonio di vigilanza	77.954	100,0	73.472	100,0
Requisiti patrimoniali di vigilanza	30.616	39,3	27.615	37,6
di cui:				
Rischio di credito	30.133	38,7	26.684	36,3
Rischi di mercato	483	0,6	931	1,3
Altri requisiti prudenziali	0	-	0	-
Margine disponibile	47.338	60,7	45.857	62,4

Importi in migliaia di euro.

Le fonti e gli utilizzi della liquidità aziendale

Nel corso dell'esercizio 2006 l'attività operativa ha assorbito una liquidità pari a 143.087 euro (1.040.755 euro nel 2005). La liquidità generata dalla gestione reddituale, pari a 10.278.848 euro, non è risultata sufficiente a compensare lo sbilancio tra la liquidità assorbita dalle variazioni delle attività finanziarie (47.941.086 euro, di cui 37.599.181 euro correlati all'attività creditizia verso la clientela) e quella generata dalle variazioni delle passività finanziarie (37.519.151 euro, derivanti in larga parte dall'attività di raccolta fondi presso la clientela).

Lo sbilancio tra la liquidità generata e la liquidità assorbita dall'attività di investimento (dividendi incassati su partecipazioni e sbilancio vendite e acquisti di attività materiali / immateriali) è risultato pari a 29.882 euro (1.698.670 nel 2005).

L'attività di provvista ha generato una liquidità netta pari a 186.492 euro (135.017 nel 2005) derivanti dal saldo della movimentazione riferita al capitale sociale e ai sovrapprezzi di emissione (250.633 euro) e alla distribuzione di dividendi e altre finalità (64.141 euro).

La liquidità netta generata nel corso dell'esercizio 2006 è risultata quindi pari a 73.287 euro (792.932 euro nel 2005) portando il saldo della voce Cassa e disponibilità liquide a 2.370.232 euro contro un saldo di 2.296.945 euro di inizio esercizio.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Dopo una lunga fase di stagnazione, l'economia italiana sembra aver ritrovato negli ultimi mesi il sentiero della crescita. In questo contesto per le banche italiane si prefigura una situazione in cui si consolidano i buoni risultati degli ultimi anni, i quali esprimono i frutti della radicale trasformazione che ha interessato il settore. Nel 2007, gli impieghi complessivi dovrebbero far registrare una crescita piuttosto sostenuta, superiore all'8%. La necessità di *funding* di una domanda di prestiti che rimane significativa ed orientata sul medio lungo-termine nella componente famiglie quanto nella componente imprese, dovrebbe confermare una buona crescita della raccolta obbligazionaria. Tuttavia, anche a riflesso delle previste modifiche nella tassazione (aliquota unica sui redditi finanziari), è previsto un rallentamento di questa componente e una ripresa nei depositi concentrata soprattutto nel comparto dei certificati di deposito a medio e lungo termine. Nell'ambito del risparmio gestito il canale bancario dovrebbe confermare una dinamica debole. Gli impulsi di politica monetaria che la Banca Centrale Europea potrebbe continuare a fornire al sistema produttivo dovrebbero trasmettersi anche ai tassi bancari in termini di leggero miglioramento dello *spread* tra tasso medio sugli impieghi e sui depositi. L'utile netto del settore, nel complesso, dovrebbe mostrare ancora un andamento positivo determinando un progressivo miglioramento del Roe medio del sistema.

Per quanto riguarda l'evoluzione della gestione della Banca, è doveroso richiamare alcuni aspetti, in termini di strategia organizzativa e commerciale, che sono parte integrante del Piano Strategico 2007-2009. Il riassetto organizzativo prevede una struttura maggiormente orientata al mercato. Le filiali della Banca verranno raggruppate in due aree distributive distinte, con a capo due Responsabili che avranno il compito di governare e incentivare lo sviluppo commerciale nei territori di riferimento. Si punterà a rafforzare ulteriormente l'articolazione territoriale secondo piani di crescita per linee interne, con la finalità di accrescere la base dei clienti serviti, con particolare riferimento al settore delle piccole e medie imprese e delle famiglie. I risultati previsti nel Piano operativo del 2007 sono stati determinati tenendo in considerazione i seguenti presupposti:

- saggi medi ponderati - attivi e passivi - e *spreads* in aumento in coerenza con gli andamenti dei mercati monetari e finanziari;
- sostenuto sviluppo dei volumi dei fondi intermediati con la clientela, sia attraverso una maggiore penetrazione nell'attuale territorio di competenza sia attraverso l'apertura di due nuovi sportelli;
- ottimizzazione degli investimenti mobiliari e della liquidità aziendale residuale;
- sviluppo degli altri ricavi netti attraverso l'espansione del volume dei servizi offerti e un'attenta politica di *pricing*. Il comparto su cui maggiormente si punterà, anche attraverso l'istituzione di specifiche campagne commerciali, sarà quello del risparmio gestito;
- costante controllo della dinamica dei costi operativi anche al fine di ridurre progressivamente il rapporto Costi operativi/Margine di intermediazione.

La concreta attuazione degli orientamenti di fondo sopra delineati dovrebbe tradursi in una crescita, rispetto ai valori dell'esercizio 2006, del risultato economico della Banca.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

L'utile d'esercizio ammonta a **Euro 5.924.444**

Proponiamo all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel modo che segue:

- alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 della Legge 16.12.1977, n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente alla riserva legale di cui al comma 1, art. 37 del D. Lgs. 1.9.1993, n. 385:

Euro 5.219.108

- ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3 per cento degli utili):

Euro 177.733

- a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 3,85 per cento, ragguagliata al capitale effettivamente versato:

Euro 73.482

- ai soci a titolo di ristorno:

Euro 254.121

- ai fini di beneficenza o mutualità:

Euro 200.000

Illustrazione dei criteri seguiti in sede di determinazione della quota dell'utile d'esercizio da attribuire ai soci a titolo di ristorno (Articolo 8 del Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci in data 15 febbraio 2003)

La proposta di riparto dell'utile d'esercizio prevede l'attribuzione ai soci di 254.121 euro a titolo di ristorno. Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione del ristorno da riconoscere ai soci a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del 2006, ha seguito i seguenti criteri operativi:

- il ristorno è riconosciuto esclusivamente a coloro che risultano iscritti nel libro dei soci;
- i soci ammessi nel corso dell'esercizio 2006 beneficiano del ristorno solo per il periodo nel quale hanno avuto la qualità di socio;
- i beneficiari del ristorno devono rimanere soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione dell'utile dell'esercizio;
- nel caso di più soci contitolari il ristorno derivante dal relativo contratto è attribuito in parti uguali;
- nel caso di rapporti cointestati tra soci e non soci, il ristorno è attribuito per la parte spettante ai soli soci secondo i criteri dell'art. 1298, ultimo comma del codice civile ("*Rapporti interni tra debitori o creditori solidali: le parti di ciascuno si presumono uguali se non risulta diversamente*");
- i contratti rispetto ai quali è calcolato il ristorno sono i seguenti:
 - conti correnti (debitori e creditori)
 - depositi a risparmio nominativi
 - pronti contro termine
 - prestiti obbligazionari emessi dalla BCC
 - mutui
 - sconto di portafoglio
- il ristorno è liquidato mediante l'incremento della partecipazione sociale;
- qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di impor-

to diverso dal valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni;

- il tetto massimo del ristorno è pari a mille volte il corrente valore nominale dell'azione. Il ristorno eccedente tale limite è destinato a fini di beneficenza o mutualità;
- la determinazione del ristorno totale è effettuata mediante l'applicazione dei criteri di calcolo indicati nel seguente prospetto:

Utile d'esercizio	(A)	5.924.444
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (70%) alla Riserva legale	(B)	4.147.111
Utile d'esercizio: quota obbligatoria (3%) ai Fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione	(C)	177.733
UTILE AL NETTO DELLE DESTINAZIONI OBBLIGATORIE (A - B - C)	(D)	1.599.600
Margine di contribuzione (*) riferito ai soci (contratti: conti correnti, depositi a risparmio nominativi, pronti contro termine, prestiti obbligazionari emessi dalla BCC, mutui e sconto di portafoglio)	(E)	2.886.284
Margine di intermediazione della Banca (voce 120 del conto economico)	(F)	18.168.110
QUOTA % MARGINE DI INTERMEDIAZIONE IMPUTABILE ALL'OPERATIVITÀ CON I SOCI (E x 100 / F) (limite regolamentare: G massimo 30%)	(G)	15,89
UTILE RISTORNABILE (D x G)		254.121
PROPOSTA DI RISTORNO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		254.121

(*) I tassi utilizzati per il calcolo della componente figurativa del margine di contribuzione riferito ai soci sono stati determinati nel seguente modo: medie mensili Euribor a 3 mesi (calcolato su 360 giorni) + 50 *basis points*. Tale maggiorazione è orientata a favorire un equo trattamento delle diverse posizioni, creditorie e debitorie, dei soci.

- la determinazione del ristorno spettante al singolo socio è effettuata sulla base della seguente proporzione:

$$\begin{aligned} & \text{margine di contribuzione del singolo socio} : \text{margine di contribuzione di tutti i soci} \\ & = \\ & \text{ristorno singolo socio} : \text{ristorno totale} \end{aligned}$$

Sottoponendo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2006, come esposto nella documentazione di "Stato patrimoniale", "Conto economico", "Prospetto delle variazioni del patrimonio netto", "Rendiconto finanziario" e "Nota integrativa", terminiamo l'analisi dei risultati dell'attività sociale e della gestione dell'esercizio 2006.

Signori Soci,

chiudiamo il secondo anno del nostro mandato con la speranza di aver compiuto un ulteriore passo nel cammino che deve portare la Banca a migliorare progressivamente il proprio approccio gestionale. Stiamo parlando della necessità di condurre la Banca da una "cultura della produzione" a una "cultura della distribuzione". Il nuovo approccio gestionale risulta caratterizzato dalla maggiore attenzione ai profili commerciali e al cliente, l'adozione di politiche di *marketing* e poi di vendita più mirate. Ciò al fine di soddisfare al meglio i fabbisogni e le esigenze dei soci e della clientela.

La transizione in corso non è semplice. Essa richiede investimenti di una certa rilevanza, disponibilità in capo ai collaboratori di mutare i propri comportamenti e diversificare le proprie competenze specialistiche e relazionali. I risultati conseguiti nel corso dell'esercizio 2006 lasciano ben sperare. A coloro che hanno collaborato al loro ottenimento vada il nostro più sentito ringraziamento. In particolare, alla Direzione ed a tutti i Collaboratori, per il prezioso e costante apporto a favore della nostra Istituzione. Il Collegio Sindacale, che con la consueta competenza ha collaborato continuamente con noi, accolga il nostro particolare ringraziamento, per aver scrupolosamente vigilato sulla regolarità della gestione aziendale. Ricordiamo, in questi indirizzi di riconoscenza, l'opera della Banca d'Italia, il cordiale e prezioso sostegno della nostra Federazione Regionale, il supporto di alto valore strategico ed operativo fornito da Federcasse, il contributo fondamentale delle Società-Prodotto che ci hanno permesso di svolgere al meglio quei servizi per i quali manchiamo di specifici strumenti.

In apertura abbiamo ricordato che cinquant'anni fa nasceva la *Cassa Rurale ed Artigiana di Covo*. La nuova Cassa ha saputo accompagnare lo sviluppo della comunità covese, sostenendola nel passaggio graduale, non facile, da un'economia prevalentemente agricola ad un'economia caratterizzata dalla presenza di un numero apprezzabile di piccole-medie imprese. Progressivamente la Cassa Rurale ha esteso il proprio ambito operativo alle comunità limitrofe di Cortenuova e di Romano di Lombardia. Con lungimiranza ha anticipato i tempi con una decisione coraggiosa, unendosi, nel 1993, alla consorella di Calcio, dando così vita alla *Cassa Rurale ed Artigiana di Calcio e di Covo*. Il nuovo sodalizio, dopo l'iniziale periodo di consolidamento, ha saputo aprire un significativo ciclo di sviluppo che è ancora in corso. Oggi, la sfida più impegnativa consiste nel saper interpretare in modo innovativo i valori della mutualità e del localismo. Abbiamo una missione straordinaria da portare a compimento: assicurare continuità e vitalità alla Banca senza rinnegare i principi che mossero all'azione i soci cooperatori di Calcio, nel lontano 1903, e quelli di Covo, nel 1957.

Calcio, 29 marzo 2007

**IL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE**

BILANCIO ESERCIZIO 2006

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Voci dell'attivo	2006	2005
10. Cassa e disponibilità liquide	2.370.232	2.296.945
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.299.180	59.684.544
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	10.237.390	7.875.106
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	115.518.472	94.429.362
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60. Crediti verso banche	32.169.873	24.261.425
70. Crediti verso clientela	362.712.764	325.409.872
80. Derivati di copertura	-	-
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	13.342.311	13.676.851
120. Attività immateriali	6.222	7.877
di cui:		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali	676.735	1.278.024
a) correnti	-	-
b) anticipate	676.735	1.278.024
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	8.198.026	6.516.513
Totale dell'attivo	580.531.205	535.436.519

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	2006	2005
10. Debiti verso banche	7.565.504	615.717
20. Debiti verso clientela	287.790.513	252.717.771
30. Titoli in circolazione	152.794.244	131.229.539
40. Passività finanziarie di negoziazione	462.288	1.007.114
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	43.484.324	64.945.552
60. Derivati di copertura	-	-
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali	1.034.797	1.608.668
a) correnti	370.775	329.409
b) anticipate	664.022	1.279.259
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	3.458.052	5.110.765
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.305.492	2.107.500
120. Fondi per rischi e oneri:	470.442	366.785
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	470.442	366.785
130. Riserve da valutazione	(334.270)	(122.610)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	73.235.676	69.959.890
170. Sovrapprezzi di emissione	292.431	266.329
180. Capitale	2.047.268	1.822.737
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.924.444	3.800.762
Totale del passivo e del patrimonio netto	580.531.205	535.436.519

CONTO ECONOMICO

Voci	2006	2005
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.239.167	20.854.371
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(8.802.911)	(7.179.324)
30. Margine di interesse	15.436.256	13.675.047
40. Commissioni attive	3.061.466	2.823.283
50. Commissioni passive	(601.607)	(547.755)
60. Commissioni nette	2.459.859	2.275.528
70. Dividendi e proventi assimilati	130.546	107.817
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.154	29.329
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100. Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di:	(10.328)	36.030
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(32.076)	40.060
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	21.748	(4.030)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	139.623	(678.133)
120. Margine di intermediazione	18.168.110	15.445.618
130. Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di:	(184.915)	124.699
a) crediti	(184.915)	124.699
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	17.983.195	15.570.317
150. Spese amministrative:	(12.029.613)	(12.013.557)
a) spese per il personale	(6.964.412)	(6.758.766)
b) altre spese amministrative	(5.065.201)	(5.254.791)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
170. Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali	(688.458)	(742.687)
180. Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali	(4.493)	(12.285)
190. Altri oneri / proventi di gestione	1.774.277	1.591.741
200. Costi operativi	(10.948.287)	(11.176.788)
210. Utili (Perdita) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimento	2.111	-
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.037.019	4.393.529
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.112.575)	(1.000.633)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	5.924.444	3.392.896
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile (Perdita) d'esercizio	5.924.444	3.392.896

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	Patrimonio netto al 31.12.2006
Capitale:	1.822.737		1.822.737				2.047.268
a) azioni ordinarie							
b) altre azioni							
Sovrapprezzi di emissione	266.329		266.329				292.431
Riserve:	70.499.978		70.499.978				73.775.764
a) di utili			(540.088)				(540.088)
b) altre							
Riserve da valutazione:							
a) disponibili per la vendita			(235.815)				(447.475)
b) copertura flussi finanziari							
c) altre	340.020		113.205				113.205
Strumenti di capitale							
Azioni proprie							
Utile (Perdita) di esercizio	3.800.762		3.800.762			5.924.444	5.924.444
Patrimonio netto	76.729.826		75.727.108			5.924.444	81.165.549
				Riserve			
				Dividendi e altre destinazioni			
					Variazioni di riserve		
					Emissione nuove azioni		
					Acquisto azioni proprie		
					Distribuzione straordinaria dividendi		
					Variazione strumenti di capitale		
					Derivati su proprie azioni		
					Stock options		

Nella colonna "Modifica saldi di apertura" sono compresi gli effetti derivanti dall'adozione all'1/1/2005 e al 31/12/2006 dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS).
 La voce "Riserve da valutazione: c) altre", rappresenta la rivalutazione monetaria costituita in base a disposizioni di legge speciali e corrisponde alla ex Legge 413/91.
 L'utile di esercizio al 31 dicembre 2005 è quello risultante dall'ultimo bilancio approvato, in quanto gli effetti della prima applicazione dei nuovi principi contabili IAS/IFRS sono stati imputati alla voce "Riserve" sottovoce b) "altre".
 Nella colonna "Variazione di riserve" in corrispondenza del rigo "Riserve: a) di utili" è indicata la movimentazione relativa alle rimanenze da ritorno e utili non distribuiti come evidenziato nella tabella 14.5 "Riserve di utili: altre informazioni" della nota integrativa nel passivo dello Stato Patrimoniale.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2006	2005
1. Gestione	10.278.848	1.023.529
- risultato d'esercizio (+/-)	5.924.444	3.800.762
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	706.310	410.873
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	296.289	692.906
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	692.951	754.972
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	858.850	723.401
- imposte e tasse non liquidate (+)	102.312	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	1.697.692	(5.359.385)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(47.941.086)	(16.598.381)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	23.262.357	12.712.958
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(2.269.934)	822.220
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.416.538)	(42.595.068)
- crediti verso banche: a vista	(7.639.430)	10.902.321
- crediti verso banche: altri crediti	(269.018)	297.170
- crediti verso clientela	(37.599.181)	(1.066.779)
- altre attività	(2.009.342)	2.328.797
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	37.519.151	14.534.097
- debiti verso banche: a vista	6.348.271	(245.203)
- debiti verso banche: altri debiti	601.517	(496.003)
- debiti verso clientela	35.072.742	24.036.423
- titoli in circolazione	21.564.705	(12.938.670)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(22.137.735)	12.745.207
- altre passività	(3.930.349)	(8.567.657)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(143.087)	(1.040.755)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	477.451	2.128.229
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	92.817	92.817
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	384.634	2.035.412
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(447.569)	(429.559)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(444.731)	(419.844)
- acquisti di attività immateriali	(2.838)	(9.715)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	29.882	1.698.670
C. ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	250.633	198.903
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(64.141)	(63.886)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	186.492	135.017
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	73.287	792.932

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2006	2005
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.296.945	1.504.013
Liquidità totale netta generata / assorbita nell'esercizio	73.287	792.932
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.370.232	2.296.945

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Transizione ai principi contabili internazionali - effetti dell'applicazione degli IAS/IFRS

Il principio contabile IFRS 1 prevede che la Banca debba illustrare come il passaggio dai precedenti principi contabili agli IFRS abbia influito sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull'andamento economico e sui flussi finanziari presentati.

Con riferimento alla prima applicazione dei principi contabili internazionali, il paragrafo 39 dell'IFRS 1 prevede che nel primo bilancio redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS siano incluse le seguenti riconciliazioni:

- a) riconciliazione del patrimonio netto secondo i precedenti principi contabili con il patrimonio netto rilevato in conformità ai principi contabili IAS/IFRS per le seguenti date:
 - data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (1° gennaio 2005);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio per il quale è stato redatto il bilancio in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2005).
- b) riconciliazione del risultato economico riportato nell'ultimo bilancio d'esercizio redatto in base ai precedenti principi contabili, con il risultato economico derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS per il medesimo esercizio (2005).

Lo Stato Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2005, al 31 dicembre 2005 e, conseguentemente, al 1° gennaio 2006, deve essere esposto in conformità agli IAS/IFRS ossia, secondo quanto previsto dal paragrafo 10 dell'IFRS 1, occorre:

- a) rilevare tutte le attività e le passività la cui iscrizione è richiesta dagli IFRS; in particolare, sono stati oggetto di rilevazione i contratti derivati precedentemente non iscritti nelle voci dello stato patrimoniale;
- b) non rilevare come attività o come passività elementi la cui iscrizione non è permessa dagli IFRS; a tal fine, sono stati stornati i fondi rischi ed oneri iscritti nel passivo che non possedevano i requisiti per il loro mantenimento in bilancio;
- c) riclassificare le poste rilevate come un tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai precedenti principi contabili ma che costituiscono un diverso tipo di attività, passività o componente del patrimonio netto in base ai principi contabili IAS/IFRS.

Ciò ha comportato, principalmente, la riclassificazione degli strumenti finanziari, rappresentati da titoli, crediti, debiti, contratti derivati e partecipazioni, nelle nuove categorie previste dagli IAS/IFRS.

I titoli di proprietà della banca sono stati allocati tra le "attività detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al *fair value*", "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e nella voce "crediti verso la clientela".

I titoli che non presentano le caratteristiche per la classificazione in una categoria specifica del principio IAS n.39 sono stati indicati fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I finanziamenti a clientela e banche hanno mantenuto la classificazione presente nel precedente bilancio. Le voci della raccolta da clientela sono state classificate tra i "debiti verso clientela" e i "titoli in circolazione". Gli investimenti partecipativi che non rientrano nella definizione di controllo, collegamento (sottoposte ad influenza notevole) o controllo congiunto sono stati classificati nelle "attività disponibili per la vendita".

I ratei e i risconti sono stati oggetto di riconduzione a voce propria in modo più esteso e diverso rispetto a quanto non avveniva in base alla normativa precedente.

- d) applicare i principi contabili IAS/IFRS nella valutazione di tutte le attività e passività rilevate. In particolare si è adottata per talune passività emesse e attività erogate ed i correlati derivati, la *fair value option* laddove consentito dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della commissione europea n.1864/2005 del 15 novembre 2005.

L'effetto dell'adeguamento dei saldi iniziali al 1.1.2006 delle attività e delle passività ai nuovi principi contabili è stato rilevato in voci del patrimonio, al netto del relativo effetto fiscale iscritto nelle attività fiscali anticipate e nelle passività fiscali differite.

Opzioni previste dal principio IFRS 1 adottate dalla Banca

Il principio IFRS 1 prevede in sede di prima applicazione alcune esenzioni facoltative ai requisiti di conformità agli IAS nonché alcune eccezioni all'applicazione retroattiva di tali principi. Di seguito, si riportano quelle di cui la Banca si è avvalsa:

- Ci si è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni al valore residuo contabile alla data del 31 dicembre 2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge, come sostituto del costo.
Tale esenzione permette di equiparare al costo storico di acquisto la quota residua non ancora realizzata delle suddette rivalutazioni, in base a specifiche disposizioni di legge. Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo (§ 17 IFRS 1).
- Ci si è avvalsi della facoltà di designare parte degli strumenti finanziari come attività e passività valutate al *fair value* o come disponibili per la vendita anche se già rilevati in bilancio alla data di passaggio agli IAS/IFRS (§ 25° IFRS1).
- Ci si è avvalsi della facoltà di non procedere alla rideterminazione della misurazione iniziale degli strumenti finanziari con riferimento al prezzo della transazione, rispetto alle operazioni effettuate anteriormente al 1° gennaio 2004 (§ 25G IFRS 1).
- Con riferimento ai piani a benefici definiti individuati a norma del principio IAS 19 (TFR, premio di anzianità) ci si è avvalsi della facoltà di non utilizzare il metodo del "*corridoio*". In tal modo sono rilevati tutti gli utili e perdite attuariali cumulati alla data di passaggio ai principi contabili IAS/IFRS (IFRS 1 §20).
Infine, gli effetti dell'applicazione retrospettiva del calcolo del costo ammortizzato sono stati considerati non significativi, e in alcuni casi, impossibili da stimare. Pertanto, il costo ammortizzato è stato calcolato prospetticamente a partire dal 1° gennaio 2005.

Prospetti di riconciliazione e note illustrative

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, i prospetti di riconciliazione, alle date rilevanti, tra le risultanze elaborate in base ai principi contabili italiani e quelle rideterminate applicando i principi contabili internazionali.

Al fine di permettere una migliore comprensione delle modalità di ricostruzione delle risultanze pregresse poste a confronto nei prospetti di bilancio, vengono inoltre fornite le riconciliazioni delle singole voci dello stato patrimoniale all'1.1.2005 e al 31.12.2005 (comprese variazioni sintetiche del patrimonio netto), nonché del risultato economico dell'esercizio 2005.

RICONCILIAZIONE STATO PATRIMONIALE EX D.LGS. 87/92 E IAS/IFRS ALL'1 GENNAIO 2005 (dati in euro)

Saldi ex D.Lgs. 87/92		Riclassifiche e rettifiche IAS										Saldi IAS				
N°	Voci di Stato Patrimoniale 87/92	Importo	Riclassifiche IAS										Importo	Voci di Stato Patrimoniale 87/92		
			Riclassifiche IAS	IAS 12	IAS 16	IAS 17	IAS 19	IAS 37	IAS 38	IAS 39	IAS 40	IFRS5			Totale	
10	Cassa e disponibilità presso Banche e U.P.	1.504.013													1.504.013	Cassa e disponibilità liquide
20	Titoli del Tesoro e val. amm. rifin.	80.924.037													80.924.037	Titoli di circolazione
50	Obbligazioni ed altri titoli di debito	41.634.558													41.634.558	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
60	Azioni, quote e altri titoli di capitale	186.631													186.631	Attività finanziarie disponibili per la vendita
30	Crediti verso banche	32.954.287	71.316.112												104.270.400	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
40	Crediti verso clientela	329.750.930	5.946.110												335.697.040	Crediti verso clientela
70	Partecipazioni	3.935.293	2.506.629												6.441.922	Derivati di copertura
80	Partecipazioni in imprese del gruppo		(4.907.810)												(4.907.810)	Partecipazioni
100	Immobilizzazioni materiali	13.802.824	(3.935.293)												9.867.531	Attività materiali
90	Immobilizzazioni immateriali	243.173	(232.570)												10.603	Attività immateriali - di cui avviamento
110	Capitale sottoscritto e non versato															Attività fiscali
130	Altre attività	7.134.075	2.823.404												10.157.479	Attività fiscali
140	Ratei e risconti attivi	2.590.834	(2.590.834)												0	a) correnti
	Totale dell'attivo	514.660.655	(122.939.077)	378.724	28.380	654.208	b) anticipate									
100	Debiti verso banche	1.356.923													1.356.923	Debiti verso banche
20	Debiti verso clientela	228.681.348													228.681.348	Debiti verso clientela
40	Fondi di terzi in amministrazione	195.988.020	(51.819.478)												144.168.542	Titoli di circolazione
30	Debiti rappresentati da titoli		51.591.976												51.591.976	Passività finanziarie di negoziazione
50	Altre passività	8.752.284	1.602.668												10.354.952	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
60	Ratei e risconti passivi	2.119.655	(2.119.655)												0	Derivati di copertura
70	Trattamento fine rapporto di lavoro	1.975.461													1.975.461	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
140	Fondi per rischi ed oneri	2.326.166													2.326.166	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
80	Fondi per rischi ed oneri	723.498													723.498	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>
	c) Altri fondi															Passività fiscali
	b) Fondi di imposte e tasse	1.602.668													1.602.668	a) correnti
90	Fondi Rischio su crediti															b) differite
	Totale passività	441.199.857	(51.819.478)	144.862	85.999	441.199.857	Passività associate ad attività in via di dismissione									
100	Fondo per rischi bancari generali	244.682													244.682	Altre passività
110	Passività subordinate															Trattamento di fine rapporto del personale
150	Riserve di rivalutazione	340.020													340.020	Fondi per rischi ed oneri
140	Riserve	67.476.524													67.476.524	b) altri fondi
160	Utile (perdite) portati a nuovo															Totale passività
130	Sovrapprezzi di emissione	249.818													249.818	Riserve da valutazione
120	Capitale	1.640.345													1.640.345	Riserve
170	Utile di esercizio	3.509.409													3.509.409	Sovrapprezzi di emissione
	Totale patrimonio netto	73.460.798		233.862	(57.619)	72.883.180	Capitale									
																Utile di esercizio
																Totale patrimonio netto

Illustrazione dei principali impatti dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS sul patrimonio netto all'1.1.2005 e al 31.12.2005.

Di seguito sono illustrate le principali differenze tra i principi contabili IAS/IFRS e i principi contabili italiani, e le conseguenti rettifiche imputate direttamente come variazione del patrimonio netto.

Attività materiali

In sede di prima applicazione all'1.1.2005 dei principi contabili IAS/IFRS ci è avvalsi della facoltà di mantenere le immobilizzazioni materiali al valore residuo contabile alla data del 31.12.2004, comprensivo delle rivalutazioni monetarie rilevate in precedenti esercizi in conformità a specifiche disposizioni di legge come sostituto del costo.

Con riferimento agli immobili non si è pertanto optato per l'utilizzo del *fair value* come sostituto del costo.

Le restanti attività materiali sono stati iscritte, in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali, al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Per gli immobili interamente posseduti (cielo-terra) si è altresì provveduto allo scorporo, dal valore dell'immobile, della componente riferibile al terreno, con il conseguente storno della quota del fondo ammortamento costituito in attribuzione alla componente di terreno nonché dell'ammortamento eseguito nel 2005.

Le opere d'arte sino al 1996 sono state oggetto di ammortamento pertanto si è provveduto in ottemperanza ai principi contabili internazionali allo storno, in sede di prima applicazione, della relativa quota del fondo ammortamento; successivamente al 1996 non sono state assoggettate a processo di ammortamento essendo il loro valore residuo superiore al loro valore di bilancio e non si è proceduto alla rivalutazione delle stesse in sede di transizione agli IAS/IFRS.

Le rettifiche descritte hanno comportato un incremento del patrimonio alla data del 1° gennaio 2005 pari a 234 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 le rettifiche apportate, in ragione dell'applicazione alle poste del bilancio 2005 dei suddetti principi, hanno comportato una variazione positiva del patrimonio di 40 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Attività immateriali

Il principio IAS 38 consente la patrimonializzazione di attività immateriali solo se sono identificabili, se è probabile che tali attività possano generare benefici economici futuri per la Banca e se il costo è misurabile in modo attendibile.

Le immobilizzazioni immateriali che rispettavano i requisiti per l'iscrizione previsti dal principio IAS 38 sono state mantenute al loro valore di bilancio al 31.12.2004, ritenuto rappresentativo del costo presunto ai fini IAS/IFRS.

Le migliorie su beni di terzi sono state ricondotte, per la parte non direttamente afferente ad altre attività materiali, alla voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale "150. Altre Attività".

Fondo per rischi bancari generali

In applicazione di quanto prescritto dallo IAS 37 il fondo per rischi bancari generali, non avendo una destinazione specifica, è stato stornato in sede di prima applicazione.

La rettifica descritta ha comportato un incremento del patrimonio alla data della prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS pari a 245 mila euro.

L'utilizzo del suddetto fondo nel 2005 ha annullato la rettifica positiva del patrimonio generatasi in sede di *first time adoption* (1.1.2005) per 245 mila euro.

Titoli in portafoglio

L'allocatione dei titoli di portafoglio all'1.1.2005, nelle categorie previste dal principio contabile IAS n.39 (attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al fair value, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti) è stata effettuata sulla base dei criteri classificatori assunti dal Consiglio di Amministrazione.

I titoli classificati in precedenza fra i titoli non immobilizzati sono stati prevalentemente allocati nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", i residui fra "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al *fair value*" e "crediti verso banche".

I titoli appartenenti alla categoria "attività finanziarie detenute sino alla scadenza" e "crediti" sono valutati al "costo ammortizzato". I titoli appartenenti alle restanti categorie "detenute per la negoziazione", "valutati al *fair value*" e "disponibili per la vendita" sono stati invece valutati al *fair value* all'1.1.2005 rilevando a patrimonio netto la differenza rispetto al loro valore di bilancio al 31.12.2004.

La valutazione dei titoli in portafoglio hanno generato le seguenti rettifiche al patrimonio al netto degli effetti fiscali:

- titoli classificati nelle "attività finanziarie disponibili per la vendita" hanno comportato un decremento del patrimonio, alla data di prima applicazione per 15 mila euro; al 31/12/2005 un incremento per 4 mila euro;
- titoli classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" hanno comportato un incremento del patrimonio, alla data di prima applicazione per 7 mila euro; al 31/12/2005 un incremento per 9 mila euro;
- i titoli classificati nei "crediti verso banche" hanno comportato un incremento del patrimonio, al 31/12/2005 per 6 mila euro.

Titoli emessi

I titoli emessi sono stati classificati tra le passività finanziarie valutate "al costo ammortizzato" ad eccezione di quelli per le quali, esistendo un derivato a copertura di rischi connessi ovvero un derivato implicito scorporabile, si è optato per l'applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 §9, omologato con il Regolamento n.1864/2005 del 15 novembre 2005.

I titoli di propria emissione, presenti nel portafoglio della Banca al 31.12.2004 ed al 31.12.2005, sono stati eliminati sia dal passivo che dall'attivo di bilancio, rilevando a patrimonio netto il relativo effetto economico.

Le rettifiche descritte hanno comportato le seguenti variazioni al patrimonio al netto dei relativi effetti fiscali:

- i titoli emessi al costo ammortizzato hanno comportato un decremento del patrimonio, alla data del 31/12/2005 per 70 mila euro;
- i titoli emessi in applicazione della *fair value option* hanno comportato un incremento del patrimonio in sede di prima applicazione per 31 mila euro; alla data del 31/12/2005 un decremento per 201 mila euro.

Crediti verso la clientela

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

I crediti verso la clientela sono stati iscritti al costo ammortizzato, ridotto delle previsioni di perdite stimate in relazione al singolo credito ovvero a categorie omogenee di essi. Per i crediti che incorporano un derivato implicito scorporabile ovvero per i quali esiste un derivato a copertura di rischi connessi, si è optato per l'applicazione della *fair value option* a norma del principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n.1864/2005 del 15 novembre 2005.

Sono stati mantenuti al costo storico i crediti a revoca e senza scadenza definita.

Per quanto attiene le previsioni di perdita, le stesse sono state così determinate:

- crediti in sofferenza: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004 aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero formulati dalle competenti funzioni aziendali e utilizzando i tassi medi relativi al momento di passaggio a sofferenza (ovvero tassi di mercato normalmente praticati per transazioni aventi la medesima forma tecnica, laddove non fossero stati disponibili i tassi originari);
- crediti incagliati e i crediti sconfinati/scaduti oltre i 180 giorni: si sono assunte le stime di riduzione di valore determinate in sede di bilancio al 31.12.2004, aumentate dell'effetto connesso all'attualizzazione calcolata sulla base di stime dei tempi di recupero; i crediti della specie per i quali non si è ravvisato un rischio di credito specifico, sono stati oggetto di svalutazione forfettaria determinata su base storico/statistica;
- crediti in *bonis*: sono stati segmentati in classi omogenee di rischio a ciascuna delle quali è stata apportata una svalutazione collettiva percentualmente uguale per tutte le posizioni della classe. Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascuna classe omogenea di rischio una "probabilità di *default*" (PD) e una "perdita attesa" (LGD) calcolate su base storico/statistica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS ha comportato anche la riconsiderazione del processo di rilevazione degli interessi di mora, che secondo i principi contabili precedentemente applicati erano oggetto di rilevazione al momento della maturazione e venivano successivamente svalutati al fine di ricondurre l'importo al presumibile valore di realizzo.

Secondo il principio IAS 18 (§ 20) i ricavi possono essere rilevati solo quando è probabile che i benefici economici affluiscono all'impresa.

Sulla base di tali differenze, in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, è stata stralciata la quota di crediti per interessi di mora iscritta in bilancio, rimandandone la rilevazione nel conto economico al momento dell'incasso.

Le rettifiche descritte hanno comportato un decremento del patrimonio alla data della prima applicazione degli IAS pari a 1.290 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali. Alla data del 31.12.2005 la rettifica positiva del patrimonio, al netto dei relativi effetti fiscali, risulta pari a 103 mila euro.

Il mutuo al *fair value option* classificati nelle "Attività finanziarie valutate al *fair value*" hanno comportato un incremento del patrimonio, alla data di prima applicazione per 212 mila euro; al 31/12/2005 un decremento per 70 mila euro.

Contratti derivati

Il principio IAS 39 prevede che i contratti derivati connessi con la *fair value option* e di copertura siano valutati al *fair value* e a tale valore iscritti nel bilancio, in separate voci: attività e passività finanziarie di negoziazione nell'ipotesi di "copertura gestionale" (*natural hedge*) prevista dalla *fair value option*.

La rettifica conseguente alla iscrizione al *fair value* derivati ha comportato un incremento del patrimonio all'1.1.2005 pari a 259 mila euro al netto del relativo effetto fiscale. Alla data del 31.12.2005 la rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 149 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Trattamento di fine rapporto e premio di fedeltà

In queste voci sono iscritti gli stanziamenti per la costituzione delle somme necessarie per l'erogazione del trattamento di fine rapporto e dei premi di anzianità ai dipendenti (premio di fedeltà) così come regolato dal contratto nazionale di categoria. L'impegno all'erogazione di tali somme è considerato assimilabile ad un piano a benefici definiti. Secondo lo IAS 19 la rilevazione dell'obbligazione e del costo connesso ad un piano a bene-

fici definiti richiede una stima attuariale dell'importo che l'impresa dovrà corrispondere al dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. Il principio contabile internazionale di riferimento richiede in particolare la proiezione futura dell'ammontare dei benefici già maturati a favore dei dipendenti sulla base di una stima delle variabili demografiche e finanziarie al fine di determinare l'ammontare che dovrà essere presumibilmente pagato al momento della risoluzione del rapporto di lavoro. L'obbligazione così calcolata deve inoltre essere assoggettata ad attualizzazione per tenere conto del tempo che presumibilmente intercorrerà prima dell'effettivo pagamento ai dipendenti. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

L'applicazione della metodologia prevista dallo IAS 19 per il trattamento di fine rapporto e per i premi di anzianità ha generato in sede di prima applicazione agli IAS (1.1.2005) un impatto patrimoniale negativo di 58 mila euro al netto del relativo effetto fiscale. Al 31/12/2005 tale rettifica ha comportato una variazione negativa del patrimonio pari a 55 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Riserve di rivalutazione di Legge

Si è provveduto allo storno delle riserve di rivalutazione L.576/75 e L.72/83 in quanto incompatibili ai nuovi principi contabili internazionali, con generazione di una riserve positiva per 227 mila euro.

Attività fiscali e passività fiscali

L'iscrizione delle attività e passività fiscali è stata effettuata in conformità al principio IAS 12.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente.

In particolare, la fiscalità differita è stata computata ogni qualvolta si rileva una differenza temporanea tra il valore contabile di una attività o passività e il suo valore fiscale.

Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, quando esiste la probabilità che venga realizzato un reddito imponibile a fronte del quale possa essere utilizzata la differenza temporanea.

Gli effetti connessi alla transizione ai principi contabili IAS/IFRS sono stati determinati calcolando il relativo effetto fiscale, anticipato e differito, utilizzando quale aliquota di imposta IRES il 33% e IRAP il 5,25%.

Alla luce del principio sopra esposto, in sede di prima applicazione, si è provveduto alla rilevazione delle attività per imposte anticipate e delle passività differite relative alle specifiche rettifiche lorde accreditate o addebitate direttamente alle riserve componenti il patrimonio netto (riserva derivante dalla transizione ai principi contabili internazionali e riserva da valutazione su titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e su immobili valutati al *fair value* come sostituto del costo - c.d. *deemed cost*).

Riserve

L'effetto complessivo negativo sulle riserve alla data di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS è rappresentato nell'ambito della voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 15 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali e della voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 132 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

Alla data del 31/12/2005 l'effetto negativo patrimoniale si riferisce alla voce "riserve da valutazione" (voce 130 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 221 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali e alla voce "riserve" (voce 160 Passivo dello Stato Patrimoniale) per 408 mila euro al netto dei relativi effetti fiscali.

A.1 - PARTE GENERALE

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2006 costituisce per la Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. il primo bilancio annuale redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International accounting standards/International financial reporting standard*) emanati dallo IASB (*International accounting standard board*) ed omologati dalla Commissione europea ai sensi del regolamento comunitario n.1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati al 31 dicembre 2006 dai seguenti Regolamenti dell'Unione Europea:

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 261 del 13.10.2003;
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 111 del 17.04.2004;
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 363 del 09.12.2004;
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 392 del 31.12.2004;
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 393 del 31.12.2004;
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 394 del 31.12.2004;
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 41 del 11.02.2005;
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 175 del 08.07.2005;
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 282 del 26.10.2005;
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 299 del 16.11.2005;
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 305 del 24.11.2005;
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 337 del 22.12.2005;
Reg. n. 108/2006 dell' 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 24 del 27.1.2006;
Reg. n. 708/2006 dell' 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 122 del 9.5.2006;
Reg. n. 1329/2006 dell' 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea L. 247 del 9.9.2006.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

I principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2 Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7 Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8 Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11 Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12 Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14 Informativa di settore	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17 Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18 Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04;706/2006
IAS 23 Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26 Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27 Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29 Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30 Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31 Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06 108/06
IAS 33 Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04;211/05; 108/06
IAS 34 Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38 Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40 Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41 Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1 Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4 Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	

DOCUMENTI INTERPRETATIVI	Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7 Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10 Assistenza pubblica Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12 Consolidamento Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13 Imprese a controllo congiunto Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1725/03	
SIC 21 Imposte sul reddito Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29 Informazioni integrative Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2 Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/06	
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8 Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/06	
IFRIC 9 Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/06	

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo s.c. I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- Principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n.262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto (compresi i prospetti di riconciliazione stato patrimoniale all'1/1/2005 e 31/12/2005 e conto economico al 31/12/2005) e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre per la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione avvenuta il 29.3.2007 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile del Collegio Sindacale al quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 dall'assemblea dei Soci.

Tenuto conto che il bilancio dell'esercizio 2006 è il primo bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS, nel capitolo "Prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS" si è provveduto ad illustrare le modalità di applicazione degli IAS/IFRS secondo quanto previsto dall'IFRS1 "prima adozione degli *International financial reporting standard*" includendo, inoltre, le riconciliazioni previste dai paragrafi 39 e 40 dello stesso IFRS1.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n.39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n.1864/2005 del 15 novembre 2005) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del *fair value*.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio o ristrutturato secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (*non performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Alla medesima metodologia valutativa sono assoggettate le esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 gg. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9, nella versione prevista dal regolamento della Commissione Europea n.1864 / 2005 del 15 novembre 2005.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata qualora consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell' *hedge accounting* risulta complessa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al *fair value* che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Il *fair value* delle attività finanziarie quotate in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati comunque rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo - terra";

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità

- detenzione del controllo

- probabilità che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda

- valutazione attendibile del costo dell'attività

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dall'avviamento, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Fiscalità corrente.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Fiscalità differita.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *balance sheet liability method* tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

In particolare la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che, se temporanee, provocano invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Attività per imposte anticipate.

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica. Esse generano imposte anticipate attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta ai componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico - civilistica.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nella aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri raccolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del passivo dello stato patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di sottoscrizione per i contratti derivati e sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati calcoli di flussi di cassa scontati e modelli di determinazione del prezzo di opzioni.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option* prevista dal principio IAS 39 § 9 nella versione prevista dal Regolamento della Commissione Europea n. 1864/2005 del 15 novembre 2005 quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

In assenza di un mercato attivo per la determinazione del *fair value*, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati delle valutazioni sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione. Stesso trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è classificato nella voce "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione". Essi sono ammortizzati secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpiegare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Benefici ai dipendenti

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio, in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Rilevazione iniziale e valutazione.

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti tra le passività, in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

Rilevazione delle componenti reddituali.

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente tra le spese del personale nell'esercizio in cui si verificano.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio al netto di sconti e abbuoni.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - d) altre operazioni finanziarie" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti

quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi - utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva. I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie conosciute (*discounted cash flow analysis*; metodo dei multipli) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi ai quali la Banca potrebbe, alla data di valutazione, emettere sul proprio mercato di riferimento alla data di bilancio, raccolta di caratteristiche analoghe; in caso di prestiti subordinati Tier 1, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati, si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

PARTE B - INFORMAZIONE SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2006	2005
a) Cassa	1.918	1.628
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	452	669
Totale	2.370	2.297

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 27 mila euro.

La sottovoce "Depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenute con la Banca d'Italia; l'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc...) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci / Valori	2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Attività per cassa				
1. Titoli di debito	17.360	17.881	58.625	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	17.360	17.881	58.625	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	17.360	17.881	58.625	
B. Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari:		58		1.059
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>		58		1.059
1.3 altri				
2. Derivati creditizi				
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>				
2.3 altri				
Totale B		58		1.059
Totale (A + B)	17.360	17.939	58.625	1.059

Tra le attività per cassa di cui al punto 1.2 sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da terzi (Iccrea Banca) nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2006	2005
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	35.241	
a) Governi e Banche Centrali	35.168	58.626
b) Altri enti pubblici		58.576
c) Banche	73	
d) Altri emittenti		50
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	35.241	
B. STRUMENTI DERIVATI	58	58.626
a) Banche	58	1.059
b) Clientela		1.059
Totale B	58	
Totale (A+B)	35.299	1.059

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente gli istituti centrali di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale 2006	Totale 2005
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:	58					58	1.059
• Con scambio di capitale							
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	58					58	1.059
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati	58					58	1.059
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	58					58	1.059
Totale (A + B)	58					58	1.059

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale - altri derivati" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al *fair value*.

Alla colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti di *interest rate swap* per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela, ovvero di copertura specifica o generica derivanti da mutui e finanziamenti erogati alla clientela.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	58.625				58.625
B. Aumenti	107.823				107.823
B1. Acquisti	106.730				106.730
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	1.093				1.093
C. Diminuzioni	131.207				131.207
C1. Vendite	95.121				95.121
C2. Rimborsi	35.738				35.738
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	122				122
C4. Altre variazioni	226				226
D. Rimanenze finali	35.241				35.241

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

Nella presente voce figurano le attività designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS 39.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito		6.217		3.078
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito		6.217		3.078
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti		4.021		4.797
4.1 Strutturati				
4.2 Altri		4.021		4.797
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale		10.238		7.875
Costo		10.238		7.875

L'applicazione della *fair value option* ai finanziamenti concessi alla clientela per i quali sono in essere contratti derivati di copertura, con specifico riferimento all'operatività della Banca, ha condotto ad una riduzione significativa delle asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle attività coperte e dei relativi contratti di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

Anche per detta fattispecie, la *fair value option* rappresenta per la Banca la più attendibile e conveniente possibilità di contabilizzazione di operazioni di copertura che si compensano naturalmente - c.d. *natural hedge* -, per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che soddisfa le condizioni previste dallo IAS 39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

Nella sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito - non quotati" sono riportati:

- contratti assicurativi di capitalizzazione per 6.217 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri - non quotati" sono riportati:

- mutui per 4.021 mila euro.

Per gli strumenti finanziari di cui al punto 4.2 sopra descritti si è resa applicabile la *fair value option*. Essi risultano coperti per il rischio di tasso (*fair value hedge*) da contratti derivati finanziari, non quotati e senza scambio di capitale, sui tassi di interesse stipulati con Banche /Istituti centrali di categoria.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2006	2005
1. Titoli di debito	6.217	3.078
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti	6.217	3.078
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	4.021	4.797
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	4.021	4.797
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	10.238	7.875

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	3.078			4.797	7.875
B. Aumenti	3.139			56	3.195
B1. Acquisti	2.997				2.997
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	36			56	92
B3. Altre variazioni	106				106
C. Diminuzioni				832	832
C1. Vendite					
C2. Rimborsi				832	832
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	6.217			4.021	10.238

Alla voce B.3. "Aumenti - Altre variazioni" colonna "Titoli di debito", l'importo corrisponde alla capitalizzazione degli interessi sui contratti assicurativi di capitalizzazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci / Valori	2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	53.097		44.861	
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	53.097		44.861	
2. Titoli di capitale		3.816		3.940
2.1 Valutati al <i>fair value</i>				
2.2 Valutati al costo		3.816		3.940
3. Quote di O.I.C.R.	188	70	189	103
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	58.347		45.336	
Totale	111.632	3.886	90.386	4.043

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2. sono comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse da movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Elenco partecipazioni possedute

ICCREA Holding SpA	3.713
Federazione Lombarda BCC	70
Fondo di Garanzia dei Depositanti	1
Centro Servizi Aziendali	27
Agecasce Scarl	5
Totale	3.816

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2006	2005
1. Titoli di debito	53.098	44.861
a) Governi e Banche Centrali	53.097	44.856
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	1	5
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.816	3.940
a) Banche		
b) Altri emittenti:	3.816	3.940
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.713	3.713
- imprese non finanziarie	103	227
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	258	292
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	58.347	45.336
a) Governi e Banche Centrali	58.347	45.336
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	115.519	94.429

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 53.097 mila euro.

La voce "Quote di O.I.C.R." è composta dalle seguenti principali categorie di fondi aperti:

- Securfondo per 188 mila euro;

- BCC Private Equity per 70 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	44.861	3.940	292		49.093
B. Aumenti	30.954		26		30.980
B1. Acquisti	29.729		25		29.754
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	53				53
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	1.172		1		1.173
C. Diminuzioni	22.717	124	61		22.902
C1. Vendite	7.706	124	53		7.883
C2. Rimborsi	14.290				14.290
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	372		8		380
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	349				349
D. Rimanenze finali	53.098	3.816	257		57.171

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2006	2005
A. Crediti verso Banche Centrali		4.621
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		4.621
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	32.170	19.640
1. Conti correnti e depositi liberi	24.659	17.019
2. Depositi vincolati	4.491	75
3. Altri finanziamenti:	4	36
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	4	36
4. Titoli di debito	3.016	2.510
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	3.016	2.510
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	32.170	24.261
Totale (fair value)	29.155	24.261

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 771 mila euro.

Nella sottovoce 4.2. "Altri titoli di debito" la Banca ha in essere i seguenti prestiti subordinati:

- BCC San Marco di Calatabiano per 2.513 mila euro;
- BCC di Rivarolo Mantovano per 500 mila euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del credito solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria di 4.491 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela classificate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2006	2005
1. Conti correnti	106.940	93.256
2. Pronti contro termine attivi		
3. Mutui	229.278	204.482
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.188	4.104
5. Locazione finanziaria		
6. Factoring		
7. Altre operazioni	11.935	13.334
8. Titoli di debito		
8.1 Titoli strutturati		
8.2 Altri titoli di debito		
9. Attività deteriorate	8.372	10.234
10. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	362.713	325.410
Totale (fair value)	375.467	325.410

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono espresse nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono compresi:

- finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.215 mila euro.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori / emittenti

Tipologia operazioni / Valori	2006	2005
1. Titoli di debito		
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:		
a) Governi	354.341	315.176
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	1.952	1.327
- imprese non finanziarie	352.389	313.849
- imprese finanziarie	222.608	188.504
- assicurazioni		13
- altri		
3. Attività deteriorate:	129.781	125.332
a) Governi	8.372	10.234
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie	8.372	10.234
- imprese finanziarie	6.028	7.369
- assicurazioni		
- altri		
4. Attività cedute non cancellate:	2.344	2.865
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale		

La distribuzione delle attività finanziarie per il comparto economico di appartenenza dei debitori e degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti da Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali, immobili, impianti e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	2006	2005
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	13.342	13.677
a) terreni	2.250	2.250
b) fabbricati	9.701	9.921
c) mobili	1.120	1.185
d) impianti elettronici	26	54
e) altre	245	267
1.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	13.342	13.677
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	13.342	13.677

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della presente Nota Integrativa.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non si rilevano attività materiali valutate al fair value o rivalutate.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.250	9.921	1.185	54	267	13.677
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette	2.250	9.921	1.185	54	267	13.677
B. Aumenti:		504	119	21	94	738
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		211	119	21	94	445
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		293				293
C. Diminuzioni:		725	184	48	116	1.073
C.1 Vendite		383			2	385
C.2 Ammortamenti		342	184	48	114	688
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	2.250	9.700	1.120	27	245	13.342
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	2.250	9.700	1.120	27	245	13.342
E. Valutazioni al costo						

La sottovoce E. "Valutazioni al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e fabbricati, si precisa quanto segue:

- la voce C.1. "Vendite" si riferisce alla cessione dell'immobile di Romano di Lombardia, Via Isonzo, 15 per 383 mila euro.

La sottovoce D. "Rimanenze finali nette" comprende opere d'arte per 423 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

	2006	2005
terreni	0,00 %	0,00 %
fabbricati	18,53 %	15,82 %
mobili	71,92 %	69,39 %
impianti elettronici	98,40 %	96,64 %
altre	88,04 %	86,75 %

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Nella tabella 11.1. alla voce b) fabbricati, è stato ricompreso l'acconto di 293 mila euro per acquisto immobile quale realizzazione nuova filiale.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	2006		2005	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	6		8	
A.2.1 Attività valutate al costo:	6		8	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	6		8	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	6		8	

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate *pro-rata temporis*, con un metodo con le quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata	
A. Esistenze iniziali				8		8
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				8		8
B. Aumenti				3		3
B.1 Acquisti				3		3
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				5		5
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				5		5
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				6		6
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				6		6
F. Valutazione al costo						

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquisite all'esterno e sono valutate al costo.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di debiti propri;
- assunto impegni alla data di bilancio per l'acquisizione di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per il tramite di contratti di locazione finanziaria o operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	2		2
Spese di rappresentanza	27	4	31
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la <i>Fair Value Option</i>	137	22	159
Rettifiche di valore di attività materiali	3	1	4
Totale	169	27	196

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "Passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico	IRES	IRAP	Totale
Svalutazione di passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (obbligazioni coperte da derivati)	150	24	174
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	303		297
Totale	453	24	477

In contropartita dello stato patrimoniale	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4		4
Totale	4		4

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	1.159	251
2. Aumenti	598	1.113
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	598	1.113
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	598	1.113
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.137	205
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.137	205
a) rigiri	1.137	205
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	620	1.159

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate e ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 33% ed al 5,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle attività per imposte anticipate create sino all'anno 2005 in effettiva contropartita del conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2006	2005
1. Importo iniziale	1.277	112
2. Aumenti	206	1.203
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	206	1.203
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	206	1.203
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	823	38
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	823	38
a) rigiri	677	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	146	38
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	660	1.277

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore fiscale. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D. Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte differite ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 33% e al 5,25%.

Il saldo iniziale comprende l'entità delle passività per imposte differite accantonate sino all'anno 2005 in effettiva contropartita del conto economico nonché accoglie gli effetti connessi alla transizione agli IAS, secondo quanto previsto dall'IFRS 1.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2006	2005
1. Importo iniziale	118	
2. Aumenti	57	118
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	57	118
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	57	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	118	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	118	
a) rigiri	118	
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	57	118

Il saldo iniziale rappresenta l'entità delle attività per imposte anticipate create in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1; lo stesso riguarda le imposte anticipate riferite alla svalutazione dei titoli disponibili per la vendita.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2006	2005
1. Importo iniziale	2	
2. Aumenti	4	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	2
a) relative a precedenti esercizi		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		2
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	

Il saldo iniziale rappresenta l'entità per passività per imposte differite create in sede di transizione agli IAS in contropartita del patrimonio netto secondo quanto previsto dall'IFRS 1; lo stesso riguarda le imposte differite relative alla rivalutazione dei titoli disponibili per la vendita.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	Totale
Passività fiscale corrente	(304)	(739)	(1.043)
Acconti versati	102	570	672
Totale	(202)	(169)	(371)

Saldo a debito della voce 80 a) del passivo.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la compilazione della relativa tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Attività / Valori	2006	2005
Migliorie su beni di terzi	198	189
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)	478	
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.263	3.845
Crediti per fatture emesse	29	23
Debitori diversi per operazioni in titoli	9	7
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	249	340
Partite viaggianti	161	
Partite in corso di lavorazione	2.615	1.775
Altre partite attive	1.197	337
Totale	8.198	6.517

Tra le attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare/avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella "Altre informazioni" della parte B. della presente Nota Integrativa.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2006	2005
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	7.565	616
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6.954	10
2.2 Depositi vincolati	374	568
2.3 Finanziamenti	5	21
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri	5	21
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	232	17
Totale	7.565	616
Fair value	7.560	616

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 374 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti subordinati tra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati (normativa vigente)

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica tra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2006	2005
1. Conti correnti e depositi liberi	228.619	206.288
2. Depositi vincolati	301	380
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti		
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	58.871	46.050
6.1 Pronti contro termine passivi	58.871	46.050
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	287.791	252.718
<i>Fair value</i>	300.639	252.447

La sottovoce 6.1 "Pronti contro termine passivi" riguarda esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La Banca non ha in essere operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	2006		2005	
	Valore Bilancio	Fair value	Valore Bilancio	Fair value
A. Titoli quotati				
1. obbligazioni				
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. altri titoli				
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	152.795	151.350	131.230	130.248
1. obbligazioni	134.560	133.438	113.664	112.875
1.1 strutturate				
1.2 altre	134.560	133.438	113.664	112.875
2. altri titoli	18.235	17.912	17.566	17.373
2.1 strutturati				
2.2 altri	18.235	17.912	17.566	17.373
Totale	152.795	151.350	131.230	130.248

La sottovoce B.2.2. "Titoli non quotati - altri titoli - altri" comprende:

- certificati di deposito per 18.235 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2006			2005			
	VN	FV		VN	FV		FV*
		Q	NQ		Q	NQ	
A. Passività per cassa							
1. Debiti verso banche							
2. Debiti verso clientela							
3. Titoli di debito							
3.1 Obbligazioni							
3.1.1 Strutturate							
3.1.2 Altre obbligazioni							
3.2 Altri titoli							
3.2.1 Strutturati							
3.2.2 Altri							
Totale A							
B. Strumenti derivati							
1. Derivati finanziari			462			1.007	
1.1 Di negoziazione							
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>			462			1.007	
1.3 Altri							
2. Derivati creditizi							
2.1 Di negoziazione							
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>							
2.3 Altri							
Totale B			462			1.007	
Totale (A + B)			462			1.007	

Legenda

FV = fair value
 FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
 VN = valore nominale o nozionale
 Q = quotati
 NQ = non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la *fair value option* in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) a poste patrimoniali, in accordo con le definizioni del principio contabile IAS 39.§ 9.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologia derivati /attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2006	2005
A. Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale							
- opzioni emesse							
- altri derivati							
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A							
B. Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	462					462	1.007
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	462					462	1.007
- opzioni emesse							
- altri derivati	462					462	1.007
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	462					462	1.007
Totale (A + B)	462					462	1.007

L'importo di cui al punto B.1 "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati connessi con la *fair value option* e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutati al *fair value*.

Nella colonna "Tassi di interesse" figurano i contratti derivati di *interest rate swap* (IRS) per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela e da mutui erogati alla clientela.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") dallo IAS 39. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/ Valori	2006			2005			
	VN	FV		VN	FV		FV*
		Q	NQ		Q	NQ	
1. Debiti verso banche							
1.1 Strutturati							
1.2 Altri							
2. Debiti verso clientela							
2.1 Strutturati							
2.2 Altri							
3. Titoli di debito	43.661		43.484	64.432		64.946	
3.1 Strutturati							
3.2 Altri	43.661		43.484	64.432		64.946	
Totale	43.661		43.484	64.432		64.946	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q = quotati

NQ = non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti di copertura del rischio di tasso di interesse.

L'esercizio della *fair value option* ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, per quanto attiene alle emissioni a tasso fisso. Ciò al fine di evitare asimmetrie contabili che altrimenti si sarebbero verificate per effetto di una rappresentazione eterogenea delle passività coperte e dei relativi contratti di copertura (copertura naturale), per i quali l'applicazione della disciplina dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate dai titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			64.946	64.946
B. Aumenti			3.268	3.268
B1. Emissioni				
B2. Vendite			2.014	2.014
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>			677	677
B4. Altre variazioni			577	577
C. Diminuzioni			24.730	24.730
C1. Acquisti			24.265	24.265
C2. Rimborsi			105	105
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>			1	1
C4. Altre variazioni			359	359
D. Rimanenze finali			43.484	43.484

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella precedente Sezione 5 del passivo, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (*macro-hedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2006	2005
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio (rettifiche dare / avere)		349
Debiti verso fornitori	924	503
Acconti versati alla clientela a fronte di crediti a scadere	1	
Debiti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.069	2.941
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	105	130
Partite in corso di lavorazione	125	170
Debiti verso enti previdenziali	230	234
Debiti verso il personale	133	90
Somme a disposizione della clientela	529	273
Partite transitorie per negoziazione valute	39	9
Creditori diversi per operazioni in titoli	9	9
Partite viaggianti	122	111
Altre partite passive	172	292
Totale	3.458	5.111

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2006	2005
A. Esistenze iniziali	2.107	1.975
B. Aumenti	414	462
B.1 Accantonamento dell'esercizio	311	53
B.2 Altre variazioni in aumento	103	409
C. Diminuzioni	(216)	(330)
C.1 Liquidazioni effettuate	(51)	(132)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(165)	(198)
D. Rimanenze finali	2.305	2.107
Totale	2.305	2.107

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli utili o le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la voce "D. Rimanenze finali", del fondo iscritto, coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation - DBO*).

11.2 Altre informazioni

Il Fondo trattamento di fine rapporto copre l'ammontare dei diritti maturati, alla data di riferimento del bilancio, del personale dipendente, in conformità alla legislazione vigente e ai contratti collettivi di lavoro e integrativi.

Il Fondo trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile ammonta a 2.153 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato.

	2006	2005
A. Esistenze iniziali	2.004	1.975
B. Aumenti	364	360
C. Diminuzioni	(215)	(331)
D. Rimanenze finali	2.153	2.004

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale di servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci / Valori	2006	2005
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	470	
2.1 controversie legali		367
2.2 oneri per il personale	348	77
2.3 altri	122	221
Totale	470	69

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		367	367
B. Aumenti		548	548
B.1 Accantonamento dell'esercizio		548	548
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni in aumento			
C. Diminuzioni		445	445
C.1 Utilizzo nell'esercizio		445	445
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni in diminuzione			
D. Rimanenze finali		470	470

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 "Utilizzo nell'esercizio" si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è così costituita:

Oneri del personale - premi di anzianità/fedeltà (pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio) pari a 70 mila euro.

Oneri del personale - premio di risultato e rinnovo C.C.N.L. per 278 mila euro.

Altri - Fondo di beneficenza e mutualità per 122 mila euro.

Il Fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo Statuto Sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utile, dall'Assemblea dei Soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	2006	2005
1. Capitale	2.047	1.823
2. Sovrapprezzi di emissione	293	266
3. Riserve	73.236	69.960
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(334)	(123)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	5.924	3.801
Totale	81.166	75.727

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di € 25,82 (valore al centesimo di euro).

Le "Riserve" di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le "Riserve da valutazione" di cui al punto 5. figurano:

- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni Proprie": composizione

Voci / Valori	Ordinarie	Proprie
Importo azioni emesse	2.047	
Importo azioni sottoscritte	2.047	
- interamente liberate	2.047	
- non interamente liberate		

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	70.594	
- interamente liberate	70.594	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	70.594	
B. Aumenti	10.067	
B.1 Nuove emissioni	4.097	
- a pagamento:	4.097	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	4.097	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	5.970	
C. Diminuzioni	1.371	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	1.371	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	79.290	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	79.290	
- interamente liberate	79.290	
- non interamente liberate		

14.4 Capitale: altre informazioni

	Variazione Compagine Sociale		Variazione Capitale	
	2006	2005	2006	2005
Valore iniziale	3.022	2.992	1.823	1.640
- aumenti	112	68	260	215
- diminuzioni	(50)	(38)	(36)	(32)
Valore finale	3.084	3.022	2.047	1.823

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Voci	2006	2005
Riserva legale	70.473	67.451
Utili portati a nuovo	3.267	3.018
Dividendi non riscossi	8	5
Ristorno	28	26
Altre riserve in applicazione degli IAS/IFRS	(540)	(540)
Totale	73.236	69.960

Nella riserva viene ricompresa la quota di dividendi non riscossi come previsto dallo Statuto Sociale all'art. 9 "omissis...I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui divengono esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva legale...omissis".

Per effetto dell'Istituto del Ristorno, la riserva si è costituita come previsto dall'art. 6 del Regolamento assembleare sul ristorno "omissis...qualora il ristorno utilizzato per incrementare la partecipazione sociale sia di importo diverso dal corrente valore nominale dell'azione (o da un suo multiplo), la relativa differenza è imputata in un apposito fondo fino a che la quota di pertinenza del Socio non raggiunga il predetto valore grazie ai successivi ristorni...omissis".

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci / Componenti	2006	2005
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(447)	(236)
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	113	113
Totale	(334)	(123)

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria "disponibili per la vendita", ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di *fair value* al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali.

L'importo di cui al punto 8. "Leggi speciali di rivalutazione" comprende altresì i valore relativi alle preesistenti riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali. In particolare:

- Rivalutazione ex L. 413/91 per 113 mila euro.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(236)							113
B. Aumenti	46							
B1. Incrementi di <i>fair value</i>	34							
B2. Altre variazioni	12							
C. Diminuzioni	(257)							
C1. Riduzioni di <i>fair value</i>	(257)							
C2. Altre variazioni								
D. Rimanenze finali	(447)							113

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività / Valori	2006		2005	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7	(447)	2	(234)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.	1	(8)	2	(6)
4. Finanziamenti				
Totale	8	(455)	4	(240)

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulativo delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(232)		(4)	
2. Variazioni positive	43		3	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	34			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9		3	
- da deterioramento				
- da realizzo	9		3	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	(251)		(6)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(251)		(6)	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(440)		(7)	

Ai sensi del par. 96 dello IAS 1, si presenta di seguito il prospetto dei proventi ed oneri che, nell'esercizio in corso e nel precedente, come richiesto dai principi contabili internazionali, sono imputati direttamente a patrimonio netto.

Prospetto dei proventi ed oneri rilevati

Attività / Valori	2006		2005	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
1. Plusvalenze per rivalutazioni immobili ex leggi speciali				
2. Variazione di <i>fair value</i> degli immobili				
3. Riserve da valutazione	40	(487)	4	(240)
Attività disponibili per la vendita:	40	(487)	4	(240)
- plusvalenze/minusvalenze rilevate nel patrimonio netto	40	(487)	4	(240)
- rigiri al conto economico dell'esercizio in corso				
4. Utili/perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti				
Totale	40	(487)	4	(240)

Riserve da sovrapprezzo azioni: variazioni

Voci	2006	2005
Sovrapprezzo iniziale	266	25
- incrementi	31	2
- decrementi	(5)	(4)
Sovrapprezzo finale	292	266

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

In ottemperanza all'art. 2427, n.7 - bis, c.c., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile d'esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuitività delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2006 e nei tre periodi precedenti	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importi	
Capitale sociale	2.047.268	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(91.713)
Riserve di capitale:	292.431			
Riserve da sovrapprezzo azioni	292.431	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(11.648)
Altre riserve:	72.901.406			
Riserva legale	73.550.604	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva di rivalutazione monetaria	113.205	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Altre riserve	197.000	Per copertura perdite		Non ammessa in quanto indivisibile
Riserva rimanenze da ritorno	28.160	Ai soci		Come da Regolamento Assembleare sul Ristorno del 15.02.2003
Riserva di prima applicazione (FTA)	(540.088)	Per copertura perdite	Non presente	Non presente
Riserva di utile/ perdita a nuovo (NTA)	(447.475)	Per quanto previsto dallo IAS 39	Non presente	Non presente
Totale	75.241.105			

Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L.59/92.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2006	2005
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.897	264
a) Banche		
b) Clientela	3.897	264
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	13.314	12.987
a) Banche		
b) Clientela	13.314	12.987
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	61.471	52.596
a) Banche	9.955	10.284
i) a utilizzo certo	9.955	10.284
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	51.516	42.312
i) a utilizzo certo	6.855	5.525
ii) a utilizzo incerto	44.661	36.787
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	78.682	65.847

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per le garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3. "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) Banche - a utilizzo certo
 - corrisponde la valore residuo del titolo accordatoci da ICCREA Bancae per operazioni in valuta.
- b) Clientela - a utilizzo certo
 - acquisti di titoli non ancora regolati per 465 mila euro;
 - depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 6.390 mila euro.
- b) Clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 42.951 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 1.710 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2006	2005
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	58.347	45.336
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	796.934
2. altri titoli	321.558
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	168.588
2. altri titoli	152.970
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	
4. Altre operazioni	

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli

Le "Altre operazioni" di cui al punto 4. comprendono:

	2006	2005
Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	4.141	11.677
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	9.348	8.597
Collocamento alla clientela di quote di organismi di investimento collettivo di risparmio	36.585	35.576
Totale	50.074	55.850

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Portafogli	2006	2005
a) Rettifiche "dare"	(102.272)	(82.684)
1. conti correnti	(295)	(492)
2. portafoglio centrale	(23.301)	(18.514)
3. cassa		(1.580)
4. altri conti		(62.098)
b) Rettifiche "avere"	(78.676)	83.033
1. conti correnti	101.794	470
2. cedenti effetti e documenti	316	81.435
3. altri conti	99.886	1.128
Totale	1.592	349

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", trova evidenza tra le "Altre attività" della Voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONE SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2006	2005
	Titoli di debito	Finanziamenti				
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.388			184	1.572	2.124
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.031				3.031	1.309
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche	61	754			815	683
5. Crediti verso clientela		18.381	68	6	18.455	16.342
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	81	245			326	354
7. Derivati di copertura						
8. Attività finanziarie cedute non cancellate						
9. Altre attività				40	40	42
Totale	4.561	19.380	68	230	24.239	20.854

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso banche", colonna "Attività finanziarie in bonis":

- conti correnti e depositi per 754 mila euro;
- titoli *Loans & Receivable* per 61 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti":

- conti correnti per 7.875 mila euro;
- mutui per 10.225 mila euro;
- carte di credito, prestiti personali per 341 mila euro;
- anticipi sbf per 114 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 71 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Operazioni	2006	2005
1. Crediti verso banche	29	14
2. Crediti verso clientela	105	81
Totale	134	95

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La Banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre passività	2006	2005
1. Debiti verso banche	(33)			(33)	(24)
2. Debiti verso clientela	(1.326)			(1.326)	(1.023)
3. Titoli in circolazione		(4.144)		(4.144)	(3.260)
4. Passività finanziarie di negoziazione			(115)	(115)	(149)
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		(1.690)		(1.690)	(1.912)
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate		(1.495)		(1.495)	(811)
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
Totale	(1.359)	(7.329)	(115)	(8.803)	(7.179)

Dettaglio sottovoce 1 "Crediti verso banche", colonna "Debiti":

- conti correnti e depositi per 33 mila euro.

Dettaglio sottovoce 2 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti":

- conti correnti per 1.108 mila euro;
- depositi per 218 mila euro.

Dettaglio sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 3.661 mila euro;
- certificati di deposito per 483 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al *fair value*", colonna "Titoli":

- obbligazioni emesse per 1.690 mila euro;

Dettaglio sottovoce 6 "Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate", colonna "Titoli":

- operazioni pronti contro termine per 1.495 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Operazioni	2006	2005
1. Debiti verso banche	(8)	(14)
2. Debiti verso clientela	(1)	(1)
Totale	(9)	(15)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere operazioni di locazione finanziaria.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La Banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	2006	2005
a) garanzie rilasciate	147	131
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	893	815
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	23	5
3. gestioni patrimoniali		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	73	75
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	427	344
7. raccolta ordini	210	209
8. attività di consulenza		
9. distribuzione di servizi di terzi	160	182
9.1. gestioni patrimoniali	37	62
9.1.1. individuali	37	62
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	57	66
9.3. altri prodotti	66	54
d) servizi di incasso e pagamento	1.186	1.113
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) altri servizi	835	764
Totale	3.061	2.823

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Operazioni	2006	2005
a) presso propri sportelli:	587	526
1. gestioni patrimoniali	37	62
2. collocamento di titoli	427	344
3. servizi e prodotti di terzi	123	120
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia Servizi / Valori	2006	2005
a) garanzie ricevute	(1)	(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(68)	(56)
1. negoziazione di strumenti finanziari		(3)
2. negoziazione di valute	(2)	
3. gestioni patrimoniali:	(40)	(34)
3.1 portafoglio proprio	(40)	(34)
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(26)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(513)	(472)
e) altri servizi	(20)	(19)
Totale	(602)	(548)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voci 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che costituiscono gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (Organismi di investimento collettivi del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	2006		2005	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	93	16	93	15
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
Totale	115	16	93	15

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per sbilancio:

- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni classificate nelle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "Passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni; sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alla voce 10 e 20 del conto economico e in parte nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110 del conto economico.
- il saldo tra i profitti e perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uniti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		255	(122)	(133)	
1.1 Titoli di debito		78	(122)	(34)	(78)
1.2 Titoli di capitale		177		(99)	78
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione		12			12
2.1 Titoli di debito					
2.2 Altre		12			12
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		267	(122)	(133)	12

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura in base alla facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "*fair value option*" di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi e negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2006			2005		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	(37)	(32)	45	(5)	40
3.1 Titoli di debito	3	(34)	(31)	44	(4)	40
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	2	(3)	(1)	1	(1)	
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	5	(37)	(32)	45	(5)	40
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	35	(13)	22		(4)	(4)
Totale passività	35	(13)	22		(4)	(4)

Alla sottovoce 3. "Passività finanziarie" sono iscritti utili/perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	36		(56)		(20)
1.1 Titoli di debito	36				36
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti			(56)		(56)
2. Passività finanziarie	677	64	(1)	(5)	735
2.1 Titoli in circolazione	677	64	(1)	(5)	735
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	183		(758)		(575)
4.1 Derivati finanziari	183		(758)		(575)
- su titoli di debito e tassi d'interesse	183		(758)		(575)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	183		(758)		(575)
Totale	896	64	(815)	(5)	140

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2006	2005
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellezioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela		(711)		286	106		134	(185)	125
C. Totale		(711)		286	106		134	(185)	125

Legenda

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio - B", corrispondono alle svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Per la banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le spese per il personale e le altre spese amministrative, registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	2006	2005
1) Personale dipendente	(6.619)	(6.388)
a) salari e stipendi	(4.601)	(4.343)
b) oneri sociali	(1.118)	(1.123)
c) indennità di fine rapporto	(4)	(13)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(413)	(434)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni:	(177)	(170)
- a contribuzione definita	(177)	(170)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(306)	(305)
2) Altro personale	(123)	(147)
3) Amministratori	(222)	(224)
Totale	(6.964)	(6.759)

La sottovoce 2) "Altro personale" corrisponde alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro interinale.

La sottovoce 3) "Amministratori" comprende i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

• Personale dipendente	108
a) dirigenti	2
b) totale quadri direttivi	23
- di cui: di 3° e 4° livello	13
c) restante personale dipendente	83
• Altro personale	2

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

Al 31/12/2006 l'organico della Banca è composto da 110 dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data del bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese / Valori	2006	2005
spese personale: corsi di specializzazione	(37)	(32)
spese personale: cassa mutua nazionale	(62)	(52)
spese personale: buoni pasto	(107)	(106)
spese personale: check-up medico		(15)
spese personale: rimborsi chilometrici	(39)	(29)
spese personale: rimborsi pié di lista	(9)	(19)
spese personale: spese viaggi e trasferte	(2)	(2)
spese personale: omaggi a dipendenti	(12)	(13)
spese personale: assicurazione dipendenti	(32)	(29)
spese personale: premio di fedeltà	(5)	(8)
Totale	(306)	(305)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese / Valori	2006	2005
Spese informatiche	(77)	(86)
Spese per immobili/mobili: fitti e canoni passivi	(259)	(244)
- fitti passivi	(128)	(114)
- canoni passivi	(131)	(130)
Spese per immobili / mobili: altre spese	(85)	(131)
- beni immobili	(73)	(103)
- beni mobili	(12)	(28)
Spese per acquisto di beni e di servizi non professionali	(2.210)	(2.268)
- vigilanza	(15)	(11)
- energia elettrica	(135)	(101)
- pulizia locali	(117)	(116)
- acqua e gas	(42)	(42)
- telefoniche	(69)	(83)
- servizio postale	(115)	(118)
- elaborazione automatica dati	(1.115)	(1.214)
- stampati e cancelleria	(144)	(133)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(27)	(25)
- trasporti	(58)	(53)
- affrancatrice	(101)	(94)
- materiale di consumo edp	(4)	(1)
- canoni rete	(63)	(62)
- elaborazioni presso terzi	(120)	(125)
- lavorazione valori	(68)	(65)
- archiviazione documenti	(13)	(19)
- centrale rischi	(4)	(6)
Spese per acquisto di servizi professionali	(234)	(296)
- legali	(113)	(176)
- notarili	(57)	(37)
- consulenze diverse	(13)	(33)

(segue)

Tipologia di spese / Valori	2006	2005
- provvigioni	(24)	(26)
- internal auditing	(27)	(24)
Premi assicurativi	(76)	(148)
- assicurazioni danni, incendi e furti	(67)	(75)
- assicurazioni clientela	(9)	(73)
Spese pubblicitarie	(79)	(40)
Imposte indirette e tasse	(1.112)	(1.056)
- imposta di bollo	(728)	(728)
- imposta fissati bollati	(17)	(14)
- imposta sostitutiva DPR 601/73	(264)	(220)
- imposta comunale sugli immobili	(53)	(52)
- altre imposte	(50)	(42)
Altre	(933)	(986)
- Sindaci Bcc	(93)	(93)
- servizi tesoreria enti	(106)	(91)
- visure ipocatastali	(130)	(124)
- erogazioni liberali	(1)	(4)
- spese di rappresentanza	(200)	(248)
- contributi associativi	(241)	(218)
- spese varie	(86)	(114)
- spese condominiali	(10)	(14)
- sponsorizzazioni	(2)	(7)
- compensi assistenza società L. 626	(7)	(9)
- spese varie indeducibili	(5)	(5)
- interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti	(13)	(9)
- canoni renting vetture aziendali	(19)	(34)
- borse di studio e stages	(11)	(11)
- pubblicazioni su G.U. e simili	(9)	(5)
Totale	(5.065)	(5.255)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(688)			(688)
- Ad uso funzionale	(688)			(688)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(688)			(688)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella sezione è riportato il saldo tra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(4)			(4)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(4)			(4)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(4)			(4)

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2006	2005
Oneri per malversazioni e rapine	(86)	(90)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(29)	-
Totale	(116)	(90)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia/Valori	2006	2005
Recupero imposte e tasse	989	946
Fitti e canoni attivi	1	1
Recuperi di spese:	787	621
- su depositi e c/c	787	621
Altri proventi	113	114
Totale	1.890	1.682

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali
Voce 220**

15.1 Risultato netto della valutazione al fair value dal valore rivalutato delle attività materiali e immateriali: composizione

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

16.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	2006	2005
A. Immobili	2	
- Utili da cessione	2	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto		

Gli utili da realizzo sono riferiti alla vendita dell'immobile sito in Romano di Lombardia, Via Isonzo 15.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo tra la fiscalità corrente e quella differita - relativa al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente / Valori	2006	2005
1. Imposte correnti (-)	(1.211)	(744)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	21	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(540)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1 +/- 2 + 3 +/- 4 +/- 5)	617	908

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Importo	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	7.037	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	2.322	
- effetto di proventi esenti o non imponibili		33%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili		33%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	(315)	33%
- effetto di altre variazioni in aumento	(1.535)	33%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	26	33%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo produzione).	446	33%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		4,25%
- effetto di altre variazioni		4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	4	4,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	18	1,00%
Riepilogo	143	
- Onere fiscale effettivo di bilancio	756	
- IRES		
- IRAP		
Totale imposte di competenza dell'esercizio		

446

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività, pertanto si omette la compilazione della relativa sezione.

Sezione 20 - Altre informazioni

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale.

Si dichiara altresì che, ai sensi dell'art. 223 terdecies delle disposizioni attuative del Codice Civile, come modificate dal D.Lgs. 28.12.2004, n. 310, la Banca ha adeguato il proprio Statuto alle nuove disposizioni inderogabili del Codice Civile, ivi comprese quelle di cui all'art. 2514.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della società.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non essendo quotata ha la facoltà di non compilare la suddetta parte.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e l'Ufficio Internal Audit.

Al primo Ufficio fanno capo le attività riguardanti la pianificazione/controllo della gestione e il controllo dei rischi (di credito, di mercato e operativi). Nello specifico l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi svolge la funzione di assistenza tecnica alla Direzione nell'analisi dei fattori di rischio, nella definizione delle deleghe e dei limiti operativi, nella definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi; organizza e divulga informazioni di carattere strategico ed operativo; si occupa di diffondere la cultura del rischio a tutti i livelli della Banca.

L'Ufficio Internal Audit ha la funzione di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Allo stato attuale, le predette attività risultano esternalizzate alla Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo. L'incarico di riscontrare puntualmente le attività esternalizzate è stato affidato al Responsabile dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Dal punto di vista gestionale, le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le unità organizzative che generano rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati. A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di 1° livello. I controlli di 2° livello sono assegnati all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed accerta la coerenza dell'attività delle singole aree produttive con gli obiettivi assegnati.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo (mutualità e localismo) e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa ed accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ambito, sono anche valorizzate le convenzioni e le alleanze con diversi Consorzi di garanzia e le relative Associazioni di categoria. Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dall'agroalimentare e dai servizi.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa. L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato merito creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 15 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile. L'Ufficio Crediti è l'organismo centrale che si occupa delle fasi del processo del credito rappresentate dalla concessione e revisione degli affidamenti. L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione del rischio di credito, sia mediante un'attività di monitoraggio andamentale, sia attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati). All'Ufficio Legale è affidata la gestione del contenzioso della Banca.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, l'Ufficio Finanza è la struttura centrale che si occupa della gestione, del controllo (1° livello) e della verifica dell'operatività in titoli e strumenti derivati.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'Ufficio Crediti sovrintende le fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria e delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalla procedura "Pratica Elettronica di Fido" che consente la verifica in tempo reale da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento.

L'attività di misurazione e controllo del rischio di credito è fondata su specifici criteri indicatori delle caratteristiche andamentali delle posizioni debitorie definiti dal Consiglio di Amministrazione al fine di segmentare il portafoglio crediti in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio. Il regolamento interno prevede la suddivisione dei crediti problematici nelle seguenti classi:

CREDITI IN SOFFERENZA

Sono ricomprese nel comparto le esposizioni dei clienti per il cui recupero la Banca ha già intrapreso provvedimenti di carattere legale, ovvero in ordine alle quali, dopo un attento esame di merito, si sono rilevate caratteristiche di insolvenza latente anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 1171), devono essere valutate, al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- revoca di affidamenti e messa in mora da parte della Banca;
- cessazione di attività;
- decreti ingiuntivi;
- sequestri conservativi;
- azioni esecutive;
- protesti da parte della banca;
- procedure concorsuali;
- decadenza dal beneficio dei termini per reiterata difficoltà a rispettare i piani di ammortamento convenuti;
- posizioni classificate tra le Posizioni Incagliate da oltre 30 mesi;
- posizioni segnalate tra le sofferenze nel sistema bancario qualora ricorrano le condizioni della "Sofferenza Rettificata":
 1. sconfinante c/o la Banca e segnalata a Sofferenza dall'unica banca esposta;
 2. segnalata a sofferenza da un'altra sola banca e l'importo della sofferenza è pari almeno al 50% dell'esposizione complessiva ovvero vi sono sconfinamenti pari o superiori al 10% dell'esposizione complessiva;
 3. segnalato a sofferenza da almeno 2 aziende.

La classificazione delle posizioni a Sofferenza è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

CREDITI INCAGLIATI

Sono ricomprese in questa categoria le complessive esposizioni dei clienti affidati che versano in temporanea situazione di difficoltà di tipo economico, finanziario, gestionale, nella prospettiva che tale situazione possa essere rimossa, in un congruo periodo di tempo, evitando così alla Banca la necessità di ricorrere ad azioni di rigore per il recupero del credito.

Fermo restando quanto prescritto dal "Manuale della matrice dei conti" (voce 2367), devono essere prese in considerazione al fine della classificazione in questa categoria, le esposizioni contraddistinte quanto meno dalle seguenti anomalie:

- crediti con garanzie ipotecarie su cespiti colpiti da pignoramenti;
- rapporti con ultimo movimento avere avvenuto da oltre 180 giorni con utilizzo superiore al 50% dell'affidamento;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 - 1.a) 7 rate impagate per i piani di rientro con durata superiore a 36 mesi;
 - 1.b) 5 rate impagate per i piani di rientro di durata pari o inferiore a 36 mesi;1.c) 4 rate mensili impagate per i piani di rientro relativi a soggetti non privati;
 2. 3 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro semestrali;
 4. 1 rata impagata da oltre 90 giorni per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti), da oltre 60 giorni e superiori al 20% dell'esposizione;
- rapporti di c/c con utilizzi liquidi medi annui superiori al 150%;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 180 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- sovvenzioni in valuta contraddistinte da continui rinnovi senza decurtazioni oltre che da inadeguata movimentazione del rapporto;
- posizioni classificate in sofferenza dal resto del sistema creditizio, purché non ricorrano i presupposti della Sofferenza Rettificata;
- posizioni collegate con crediti anomali (sofferenze+incagli) sia in caso di connessione giuridica che economica.

La classificazione delle posizioni a Incaglio è deliberata dal Consiglio d'Amministrazione, salvo attribuzione di specifiche deleghe, su proposta della Direzione, la quale opera sulla scorta delle indicazioni fornite dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

CREDITI IN OSSERVAZIONE

Le esposizioni dei clienti affidati che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito, tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie e/o anomalie di carattere commerciale devono essere tenute in "osservazione" secondo le disposizioni di seguito evidenziate.

Per tali esposizioni si presume pertanto che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di approfondimento della conoscenza delle ragioni che hanno generato le anomalie.

Si ritiene coerente con un corretto monitoraggio delle posizioni creditizie porre sotto osservazione le posizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- rapporti con data ultimo movimento avere compresa tra 90 e 180 giorni con utilizzo superiore al 50% del fido;
- rapporti con piani di rientro con le seguenti morosità:
 1. 4 rate impagate per i piani di rientro mensili;
 2. 2 rate impagate per i piani di rientro mensili relativi a soggetti non privati;
 3. 2 rate impagate per i piani di rientro trimestrali;
 4. 1 rata impagata da più di 90 giorni, per i piani di rientro semestrali;
 5. 1 rata impagata da più di 30 giorni, per i piani di rientro annuali.
- rapporti con "partite da sistemare" (insoluti portafoglio, anticipi scaduti) da oltre 30 giorni;
- rapporti di c/c con sconfinamenti che perdurano da oltre 90 giorni e superiori al 20% dell'accordato;
- saldo debitore su c/c non affidati che perdurano da oltre 180 giorni;
- rapporti autoliquidanti caratterizzati da aliquote d'appunti ritornati insoluti e/o richiamati superiori al 30% con utilizzi di tali forme tecniche superiori al 50% dell'esposizione complessiva;
- rapporti con sconfinamenti c/o sistema superiori al 20% dell'esposizione complessiva;
- rapporti che denotano rigidità di utilizzo (utilizzi medi superiori al 90% e rotazione utilizzi annui inferiore a 0,5);
- posizioni classificate anomale a seguito di visita ispettiva Banca d'Italia e Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo che non abbiano prodotto una classificazione coerente con le loro indicazioni;
- rapporti regolarizzati (ex Sofferenze o Incagli) per un periodo di 6 mesi al fine di valutarne l'andamento;
- posizioni con punteggio di anomalia A.St.R.A. compreso tra 80 e 100 con utilizzo superiore a 25.822,84 euro previa verifica delle ragioni che lo hanno determinato.

La classificazione di tali posizioni è demandata alla Direzione su proposta dell'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Il controllo andamentale del rischio di credito è affidato all'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che si avvale di una molteplicità di elementi informativi interni ed esterni alla Banca. La procedura informatica "Scheda Andamento Rapporto" adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più sofisticati.

Al riguardo, la Banca sta seguendo con estrema attenzione l'evoluzione della regolamentazione dell'adeguatezza patrimoniale in corso ormai da diversi anni in seno al Comitato di Basilea. Il documento di Basilea del 2004, riguardante la convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali, è stato recepito in seno alla Comunità Europea con le Direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE del 14 giugno 2006 e a livello nazionale con Decreto legge del 27 dicembre 2006, n. 297. La Banca d'Italia ha già prodotto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche per l'applicazione della nuova normativa da parte del sistema bancario.

Le norme in vigore offrono alle banche e ai gruppi bancari la possibilità di continuare ad applicare, al più tardi sino alla fine del 2007, le regole prudenziali attualmente in vigore. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di continuare ad adottare, in misura integrale, nel corso del 2007 i criteri attuali per il calcolo del coefficiente di capitale in ottemperanza alle disposizioni normative nazionali emanate in attuazione delle Direttive sopra citate.

Le nuove disposizioni normative prevedono, accanto a un modello standardizzato per la misurazione del rischio di credito, la possibilità di adottare modelli interni sviluppati sulla base delle indicazioni metodologiche fornite dalle Autorità di vigilanza. La Banca intende applicare

il metodo standardizzato per la misurazione della propria adeguatezza patrimoniale ai fini del primo pilastro del nuovo Accordo sul capitale, mentre intende applicare le nuove metodologie di valutazione del merito di credito delle controparti da affidare (c.d. internal rating) ai fini di miglioramento del processo del credito, dunque ai fini di vigilanza prudenziale, come previsto dal secondo pilastro del nuovo Accordo. La Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo ha da tempo attivato, con il supporto delle Federazioni locali, specifiche iniziative finalizzate alla predisposizione di sistemi in grado di recepire le rilevanti innovazioni previste dalla già citata regolamentazione. Tali iniziative sono inserite nel contesto di un progetto denominato di "Reingegnerizzazione del processo del credito", con interventi di miglioramento dell'intera attività di concessione/monitoraggio. Il nuovo sistema posto alla base della valutazione del merito di credito è denominato "Crc - classificazione del rischio di credito" ed è attualmente in corso di collaudo presso alcune banche pilota. L'adozione da parte della Banca è programmata al termine del periodo di collaudo, presumibilmente nel corrente esercizio.

Con riferimento, invece, alle posizioni in titoli detenute nel portafoglio titoli di proprietà, l'esposizione al rischio specifico è guidata dalle deleghe definite dal Consiglio di Amministrazione mediante apposita delibera quadro sulle politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale. La suddetta delibera stabilisce i limiti in termini di composizione per tipologia di strumento finanziario detenuto (nozionale e classe di rating) e genere di emittenti (paese di residenza e classe di rating).

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nelle differenti fattispecie di garanzie personali e reali. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

È in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e all'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", sono affidate alle Filiali. Qualora non fosse possibile effettuare gli interventi previsti per la normalizzazione del rapporto, le Filiali presso cui è radicato il rapporto anomalo informano tempestivamente l'Ufficio Crediti che interesserà anche l'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A1. ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						35.299	35.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						115.518	115.518
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						32.170	32.170
5. Crediti verso clientela	2.438	5.721		213		354.341	362.713
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						10.237	10.237
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2006	2.438	5.721		213		547.565	555.937
Totale 2005	2.932	7.267		35		501.426	511.660

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							35.299	35.299
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							115.518	115.518
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Crediti verso banche					32.170		32.170	32.170
5. Crediti verso clientela	11.383	3.011		8.372	355.062	721	354.341	362.713
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							10.237	10.237
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								
8. Derivati di copertura								
Totale 2006	11.383	3.011		8.372	387.232	721	547.565	555.937
Totale 2005	13.473	3.239		10.234			501.426	511.660

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	32.170			32.170
TOTALE A	32.170			32.170
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	9.955			9.955
TOTALE B	9.955			9.955

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

Sui crediti relativi alla tabella in esame non si sono operate rettifiche di valore in quanto esigibili; non sono di conseguenza oggetto di compilazione le tabelle A.1.4 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al rischio paese lordo" e alla A.1.5 "Esposizione per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive".

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	5.424	2.986		2.438
b) Incagli	5.746	24		5.722
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute	214	1		213
e) Rischio Paese				
f) Altre attività	516.115		721	515.394
TOTALE A	527.499	3.011	721	523.767
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	68.727			68.727
TOTALE B	68.727			68.727

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale	5.760	7.329		36	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	1.018	2.981		438	
B.1 ingressi da crediti in bonis	240	2.660		390	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	638	225			
B.3 altre variazioni in aumento	140	96		48	
C. Variazioni in diminuzione	1.354	4.564		260	
C.1 uscite verso crediti in bonis	39	2.210		12	
C.2 cancellazioni	490				
C.3 incassi	825	1.716			
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		638		225	
C.6 altre variazioni in diminuzione				23	
D. Esposizione lorda finale	5.424	5.746		214	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	3.162	61		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	711	97			
B.1 rettifiche di valore	711				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate		97			
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	887	134			
C.1 riprese di valore da valutazione	286	134			
C.2 riprese di valore da incasso	106				
C.3 cancellazioni	398				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	97				
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	2.986	24		1	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

A.2. CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							555.937	555.937
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							17.211	17.211
D. Impegni a erogare fondi							61.471	61.471
Totale							634.619	634.619

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La banca non dispone di un processo formale di assegnazione di rating interno.

A3. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite														
1.2. parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	317.955	249.373	4.951	504						35	10	63.718	318.591	
2.1. totalmente garantite	314.185	249.340	4.149	476						35	10	62.228	316.238	
2.2. parzialmente garantite	3.770	33	802	28								1.490	2.353	

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (1)								Totale (1) + (2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
1. Esposizioni verso banche garantite:														
1.1. totalmente garantite														
1.2. parzialmente garantite														
2. Esposizioni verso clientela garantite:	9.377	160	482	111								7.593	8.346	
2.1. totalmente garantite	8.277	160	477	86								7.553	8.276	
2.2. parzialmente garantite	1.100		5	25								40	70	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie				Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa																									
A.1 Sofferenze																									863
A.2 Incagli																									1.386
A.3 Esposizioni ristrutturate																									
A.4 Esposizioni scadute																									95
A.5 Altre esposizioni	146.611			146.611	1.954		2	1.952	258			6.222	227.017			119	1			291	226.726	130.209		428	129.781
TOTALE A	146.611			146.611	1.954		2	1.952	258			6.222	235.369			232.754	2.324			291	232.754	133.240		428	132.125
B. Esposizioni "fuori bilancio"																									
B.1 Sofferenze																									
B.2 Incagli																									
B.3 Altre attività deteriorate																									
B.4 Altre esposizioni					723			723																	3.968
TOTALE B					723			723																	3.968
TOTALE 2006	146.611			146.611	2.677		2	2.675	258			6.222	299.405			296.790	2.324			291	296.790	137.208		428	136.093
TOTALE 2005																									

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	54.055
b) Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	38.524
c) Edilizia e opere pubbliche	38.346
d) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	30.399
e) Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	29.743
f) Altre branche	57.272
TOTALE	248.339

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	5.424	2.438								
A.2 Incagli	5.746	5.722								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	214	213								
A.5 Altre esposizioni	512.270	511.549								
TOTALE A	523.654	519.922								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	68.727	68.727								
TOTALE B	68.727	68.727								
TOTALE 2006	592.381	588.649								
TOTALE 2005	546.186	542.962								

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Esposizioni / Aree geografiche										
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	36.015	36.015								
TOTALE A	36.015	36.015								
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	9.955	9.955								
TOTALE B	9.955	9.955								
TOTALE 2006	45.970	45.970								
TOTALE 2005	34.545	34.545								

B.5 Grandi rischi

	2006	2005
a) Ammontare	51.031	36.672
b) Numero	5	3

Dettaglio del punto a):

	2006	2005
- rischio per cassa	48.984	30.470
- garanzie rilasciate e impegni	2.047	6.202

L'ammontare si riferisce alle esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderati secondo la vigente disciplina di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Nel corso dell'esercizio, la banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione, pertanto non vengono valorizzate le relative tabelle.

C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche / Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2006	2005
A. Attività per cassa																			58.347	45.336
1. Titoli di debito																			58.347	45.336
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
5. Attività deteriorate																				
B. Strumenti derivati																				
TOTALE 2006																			58.347	
TOTALE 2005																				45.336

Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività / Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela						58.871	58.871
a) a fronte di attività rilevate per intero						58.871	58.871
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 2006						58.871	58.871
Totale 2005						46.050	46.050

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli obbligazionari di proprietà. Gli obiettivi e le strategie sottostanti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati alla massimizzazione della redditività dello stesso. L'operatività mira a cogliere le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi, che si traduce in un portafoglio obbligazionario connotato da una duration limitata. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Ai fini della compilazione della presente parte, è preso a riferimento esclusivamente il "portafoglio di negoziazione" come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di Vigilanza e quindi il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

Il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli orientamenti e gli indirizzi strategici riguardo all'assunzione dei rischi finanziari, approva i limiti e le linee operative nell'ambito di apposite delibere quadro. La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza e coerentemente con le indicazioni integrate in ottica di *Asset & Liabilities Management*, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La delibera quadro riguardante le politiche di assunzione di rischio nell'operatività in titoli di proprietà e nell'investimento della liquidità aziendale, prevede la segmentazione nei seguenti "sottoportafogli":

- Portafoglio di tesoreria: è finalizzato all'investimento di eccedenze non momentanee di disponibilità liquide, nell'ambito della gestione dei flussi di cassa programmabili ed ha come obiettivo di investimento la pura redditività, a cui è associabile un profilo di rischio contenuto e un'elevata liquidabilità.
- Portafoglio di investimento: è rappresentato dalla componente del portafoglio titoli di proprietà non immobilizzato finalizzata a conseguire nel medio periodo risultati economici ritenuti accettabili sulla base del profilo di rischio ad essa associato.
- Portafoglio di trading: è costituito da strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati il cui investimento è finalizzato a conseguire benefici economici di breve periodo derivanti dalle fluttuazioni dei prezzi (intento speculativo). Resta esclusa la possibilità di effettuare investimenti in strumenti derivati con finalità speculative.
- Portafoglio immobilizzato: è costituito da strumenti finanziari detenuti con l'obiettivo di investimento stabile e durevole nel tempo.
- Portafoglio di negoziazione - Sistema Scambi Organizzati: è deputato ad accogliere gli strumenti finanziari da destinare alla vendita in contropartita diretta con la clientela ordinaria.

Per il portafoglio titoli di proprietà complessivo, ad esclusione del portafoglio immobilizzato, vengono stabiliti un limite di *duration* massima e un limite di Perdita massima Potenziale Annuale.

Per i "sottoportafogli" di cui si compone il portafoglio complessivo sono stabiliti dei limiti di:

- nozionale massimo o minimo;
- composizione del portafoglio in termini di:

- a) tipologia di strumenti finanziari;
- b) caratteristiche dello strumento;
- c) liquidità;
- d) divisa;
- e) massimale di posizione per ciascuna tipologia di strumenti;
- f) rischio di credito.

La metodologia di misurazione dei rischi di mercato, con finalità gestionale, utilizzata dalla Banca è fondata sul V.a.R. (*Value at Risk*) secondo il modello parametrico con intervallo di confidenza al 99% e *holding period* pari a 10 giorni.

La grandezza costituisce la componente dell'indicatore di Rischio Totale di Posizionamento rispetto al Totale delle Perdite Potenziali Annuali.

Il Rischio Totale di Posizionamento è dato dalla somma delle minusvalenze calcolate sul portafoglio titoli non immobilizzato e del V.a.R. Il primo termine rappresenta la componente certa di rischio già manifestato dal portafoglio e il secondo rappresenta il potenziale rischio espresso dal portafoglio per il futuro.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa		23.698	11.541	2				
1.1 Titoli di debito		23.698	11.541	2				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		23.698	11.541	2				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Al 29 dicembre 2006 il *Value at Risk* dell'intero portafoglio titoli ammonta a 93.632 euro, e rappresenta lo 0,06246 % del controvalore complessivo investito.

Il *Value at Risk* calcolato su tutto il portafoglio titoli di proprietà ha assunto nel corso del 2006 un valore medio pari a 186.615 euro (0,12098% del totale portafoglio titoli), il proprio livello massimo in data 7 aprile 2006 con un valore pari a 286.949 euro (0,18539% del totale portafoglio titoli) e il livello di minimo in data 29 dicembre 2006 per un valore pari a 93.632 euro (0,06246% del totale portafoglio titoli).

Nel calcolo del *Value at Risk* non sono incluse le polizze di capitalizzazione che a livello gestionale presentano un controvalore a fine anno pari a 6.180.564 euro. Su tali polizze viene effettuato un attento monitoraggio dell'andamento delle *performances*, ai fini di un eventuale riscatto anticipato, e della rischiosità della controparte assicurativa.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la *duration* finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischio determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.

Quando l'indice di rischio si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

Il rischio di tasso di interesse strutturale viene monitorato mediante l'utilizzo delle tecniche di analisi denominate *Assets & Liabilities Management* (A.L.M.) secondo il metodo di "*Maturity Gap Analysis*". Le risultanze vengono riportate in apposito reporting direzionale elaborato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi e costituiscono oggetto di informativa al Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di A.L.M. consentono di ottenere, mediante un'analisi per scadenze delle poste attive, passive e fuori bilancio, un indicatore di sensibilità del margine di interesse a fronte della variazione di un determinato ammontare dei tassi di interesse di mercato.

La valutazione avviene con periodicità mensile secondo un approccio statico: si assume, in altri termini, che le quantità sensibili e il loro *mix* alla data di analisi, rimangano costanti lungo tutto l'orizzonte temporale di riferimento (12 mesi). Il modello tiene conto del fenomeno di vischiosità delle poste a vista.

Il modello prevede una *gap analysis* che consente di analizzare la sensibilità del margine di interesse focalizzandosi sulle variazioni reddituali nei successivi dodici mesi in caso di uno *shift* parallelo della curva dei tassi di 100 punti base e una *sensitivity analysis* che analizza la sensibilità del valore economico nelle medesime condizioni di scenario.

L'analisi di rischio viene poi integrata mediante l'applicazione del metodo di *gap analysis* in presenza di uno scenario ricavato dalla curva dei tassi *forward*.

Il modello viene impiegato esclusivamente con finalità gestionale e non per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del *fair value*, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cosiddetta *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira al contenimento del rischio tasso e alla stabilizzazione del margine di interesse. I derivati utilizzati sono rappresentati da *interest rate swap* (IRS). L'attività di copertura riguarda principalmente i prestiti obbligazionari emessi e solo marginalmente gli impieghi verso clientela.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	368.139	26.886	41.734	24.338	49.586	5.526	776	2.512
1.1 Titoli di debito	6.721	19.767	38.852	20.680	36.736	3.000		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	6.721	19.767	38.852	20.680	36.736	3.000		
1.2 Finanziamenti a banche	31.389							
1.3 Finanziamenti a clientela	330.029	7.119	2.882	3.658	12.850	2.526	776	2.512
- c/c	106.940							
- altri finanziamenti	223.089	7.119	2.882	3.658	12.850	2.526	776	2.512
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	223.089	7.119	2.882	3.658	12.850	2.526	776	2.512
2. Passività per cassa	237.586	108.810	66.579	16.069	59.670	1.505		301
2.1 Debiti verso clientela	227.879	38.374	13.640	6.857				301
- c/c	193.951							
- altri debiti	33.928	38.374	13.640	6.857				301
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.928	38.374	13.640	6.857				301
2.2 Debiti verso banche	7.186	4	1					
- c/c	6.954							
- altri debiti	232	4	1					
2.3 Titoli di debito	2.521	63.397	40.847	3.733	40.791	1.505		
- con opzione di rimborso anticipato		15.468	19.561		31.099			
- altri	2.521	47.929	21.286	3.733	9.692	1.505		
2.4 Altre passività		7.035	12.091	5.479	18.879			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		7.035	12.091	5.479	18.879			
3. Derivati finanziari	51.269		8.646	5.500	29.515			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	51.269		8.646	5.500	29.515			
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati	51.269		8.646	5.500	29.515			
+ Posizioni lunghe	3.804		8.646	5.500	29.515			
+ Posizioni corte	47.465							

Valuta di denominazione: altre valute

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	777	365						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	777	4						
1.3 Finanziamenti a clientela		361						
- c/c								
- altri finanziamenti		361						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		361						
2. Passività per cassa	740	145	230					
2.1 Debiti verso clientela	740							
- c/c	740							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		145	230					
- c/c								
- altri debiti		145	230					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Dall'analisi del profilo dei *gap* della Banca si manifesta in modo evidente il carattere *asset sensitive* della stessa, come del resto caratteristico per tutte le banche commerciali. Ciò significa che il conto economico della Banca trae beneficio da un movimento al rialzo dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2006, il modello, che fa riferimento all'intero portafoglio aziendale, esprimeva un margine di interesse atteso, su un orizzonte temporale di 12 mesi, pari a 15.473.451 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 1.756.401 / - 1.645.850 euro, rispettivamente in caso di rialzo e di ribasso dei tassi di mercato di 100 punti base (+11,35% del margine di interesse atteso nel caso di rialzo e -10,64% del margine di interesse atteso nel caso di ribasso).

La Banca ha in essere, al 31 dicembre 2006, operazioni di copertura per mezzo di strumenti derivati del tipo *interest rate swap* per un ammontare nominale complessivo pari a 43.964.820 euro che svolgono una funzione di mitigazione del rischio di tasso (funzione di *hedging*) con una incidenza pari a circa 245.140 euro sul margine di interesse (1,58%).

Nel corso del 2006, con riguardo al rischio tasso, la posizione della Banca ha evidenziato un impatto medio sul margine di 1.582.703 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base e di -1.488.134 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base.

Con riguardo alla *sensitivity* sul valore economico al 31 dicembre 2006 la posizione della Banca ha evidenziato un valore pari a 5.261.814 euro nel caso di rialzo dei tassi di 100 punti base (4,75% del valore attuale economico del patrimonio) e pari a -5.308.670 euro nel caso di ribasso dei tassi di 100 punti base (-4,79% del valore attuale economico del patrimonio).

Al 31 dicembre 2006, il modello esprimeva un margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di 12 mesi pari a 15.473.451 euro, con una variazione, tenendo conto della vischiosità nel riprezzamento delle poste e della percentuale di trasferimento sui tassi interni dei movimenti di mercato, di + 521.647 euro, in caso di manifestazione dello scenario incorporato alla medesima data nella curva dei tassi *forward* (+3,37% del margine di interesse atteso).

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale, OICR, contratti derivati su OICR, su titoli di capitale, su indici azionari, su metalli preziosi, su merci e altre attività rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Le modalità e i limiti di assunzione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione sono definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di apposita delibera quadro inerente alle politiche riguardanti l'operatività in titoli di proprietà e l'investimento della liquidità.

La Direzione Generale, coadiuvata dall'Ufficio Finanza, dà attuazione alle politiche definite dal Consiglio di Amministrazione nel pieno rispetto dei limiti preventivamente fissati.

L'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi è responsabile della misurazione dei rischi e dell'attività di verifica dell'osservanza dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari negoziati, dovuta a fattori connessi con la situa-

zione dell'emittente, può essere determinata dalla quotidiana attività di negoziazione (rischio idiosincratice) oppure da un repentino movimento dei prezzi rispetto a quelli generali del mercato (rischio di evento, quale il rischio di inadempienza dell'emittente provocato da una variazione delle aspettative del mercato sul rischio di *default* dell'emittente stesso).

La Banca non dispone di modelli interni utilizzabili dal punto di vista gestionale con lo scopo di misurare il rischio di carattere idiosincratice o di evento. Gli strumenti finanziari per i quali sussista un rischio prezzo, vengono incorporati nel calcolo del *Value at Risk* complessivo del portafoglio titoli di proprietà.

Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e dei controlli interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha nel portafoglio di negoziazione titoli di capitale e O.I.C.R., pertanto le relative tabelle 1. e 2. del "Portafoglio di negoziazione di vigilanza" non sono avvalorate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie dal punto di vista gestionale.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione / Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale		3.816
A.1 Azioni		3.816
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	188	70
B.1 Di diritto italiano	188	70
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	188	
- riservati		70
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE		
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.3 Di Stati non UE		
- aperti		
- chiusi		
Totale	188	3.886

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Per la Banca il rischio di cambio riferito a ciascuna divisa diversa dall'euro si attesta su valori trascurabili.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	885	2	230	15	1	9
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	746	2	8	15	1	9
A.4 Finanziamenti a clientela	139		222			
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	11	5			9	1
C. Passività finanziarie	871		230	14		
C.1 Debiti verso banche	145		230			
C.2 Debiti verso clientela	726			14		
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	85	2				6
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	85	2				6
+ Posizioni lunghe	44	1				
+ Posizioni corte	41	1				6
Totale attività	940	8	230	15	10	10
Totale passività	912	1	230	14		6
Sbilancio (+/-)	28	7		1	10	4

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non dispone di modelli interni e altre metodologie.

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap		47.465								47.465		68.338
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												233
- Acquistate												233
- Plain vanilla												
- Esotiche												233
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale		47.465								47.465		68.571
Valori medi		47.465								47.465		68.571

In applicazione della c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
12. Contratti a termine					42	51			42	51		56
- Acquisti					21	24			21	24		13
- Vendite					21	27			21	27		43
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale					42	51			42	51		56
Valori medi					21	24			21	24		13

A.2.2 Altri derivati

Tipologia derivati / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement												
2. Interest rate swap												
3. Domestic currency swap												
4. Currency interest rate swap												
5. Basis swap												
6. Scambi di indici azionari												
7. Scambi di indici reali												
8. Futures												
9. Opzioni cap												
- Acquistate												
- Emesse												
10. Opzioni floor												
- Acquistate												
- Emesse												
11. Altre opzioni												233
- Acquistate												
- Plain vanilla												
- Esotiche												
- Emesse												233
- Plain vanilla												
- Esotiche												233
12. Contratti a termine												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
13. Altri contratti derivati												
Totale												233
Valori medi												233

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2006		2005	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:		47.465								47.465		68.571
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali		47.465								47.465		68.571
- Acquisti		43.661								43.661		64.199
- Vendite		3.804								3.804		4.372
- Valute contro valute												
B. Portafoglio bancario:					42	51				42	51	56
B.1 Di copertura					42	51				42	51	56
1. Operazioni con scambio di capitali					42	51				42	51	56
- Acquisti					21	24				21	24	13
- Vendite					21	27				21	27	43
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
B.2 Altri derivati												
1. Operazioni con scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												
- Valute contro valute												
2. Operazioni senza scambio di capitali												
- Acquisti												
- Vendite												233
- Valute contro valute												

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	58	58	35											
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 2006	58	58	35											
Totale 2005	692	692	166	2	2	14								
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 2006														
Totale 2005														

In applicazione della c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti / Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche	462	462	133											
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A 2006	462	462	133											
Totale 2005	364	364	100	2	2	14								
B. Portafoglio bancario														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche														
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B 2006														
Totale 2005														

In applicazione della c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.749	32.317	399	47.465
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	14.749	32.317	399	47.465
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	93			93
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	93			93
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 2006	14.842	32.317	399	47.558
Totale 2005	21.250	42.733	4.644	68.627

In applicazione della c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39.

B. DERIVATI CREDITIZI

La Banca non ha in essere derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, connesso alla capacità o meno della Banca di far fronte tempestivamente ed economicamente alle uscite di cassa, è quantificato come quel costo addizionale inerente al processo di smobilizzo delle attività e/o negoziazione di nuove passività, a cui potrebbe andare incontro l'intermediario, nel caso in cui si vedesse costretto ad approvvigionarsi sul mercato per far fronte ad impegni non programmabili.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (Conto di Regolamento Giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Il controllo di primo livello e la gestione del rischio di liquidità sono effettuati dall'Ufficio Finanza che si coordina con le altre aree della Banca che possono essere all'origine di squilibri di liquidità.

Il controllo di secondo livello viene effettuato dall'Ufficio Controllo Integrato della Gestione e dei Rischi che provvede a monitorare quotidianamente la coerenza dell'ammontare della liquidità con i livelli minimi stabiliti da apposita delibera quadro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Voci / Scaglioni temporali									
Attività per cassa	111.623	714	6.651	4.341	11.505	28.986	59.928	182.738	148.309
A.1 Titoli di Stato	589		5.772		9	19.406	36.379	71.453	17.881
A.2 Titoli di debito quotati								73	1
A.3 Altri titoli di debito								5.730	3.503
A.4 Quote OICR									258
A.5 Finanziamenti	111.034	714	879	4.341	11.496	9.580	23.549	105.482	126.666
- Banche	31.389								
- Clientela	79.645	714	879	4.341	11.496	9.580	23.549	105.482	126.666
Passività per cassa	235.027	11.706	917	6.606	31.156	25.545	29.217	126.026	24.319
B.1 Depositi	227.477			81	46	87	380	108	
- Banche									
- Clientela	227.477			81	46	87	380	108	
B.2 Titoli di debito	364	874	767	1.193	9.046	3.251	16.502	96.478	24.319
B.3 Altre passività	7.186	10.832	150	5.332	22.064	22.207	12.335	29.440	
Operazioni "fuori bilancio"					20	23			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					20	23			
- Posizioni lunghe					10	12			
- Posizioni corte					10	11			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: altre valute

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Voci / Scaglioni temporali									
Attività per cassa	777		140	87	138				
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote OICR									
A.5 Finanziamenti	777		140	87	138				
- Banche	777		4						
- Clientela			136	87	138				
Passività per cassa	740			6	140	229			
B.1 Depositi	740			6	140	229			
- Banche				6	140	229			
- Clientela	740								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"					20	24			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					20	24			
- Posizioni lunghe					10	12			
- Posizioni corte					10	12			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- Posizioni lunghe									
- Posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Esposizioni / Controparti						
1. Debiti verso clientela		14.154			52.785	220.852
2. Titoli in circolazione					10.112	142.682
3. Passività finanziarie di negoziazione						462
4. Passività finanziarie al <i>fair value</i>					2.319	41.165
TOTALE 2006		14.154			65.216	405.161
TOTALE 2005						449.901

3 Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni / Controparti	ITALIA	ALTRI PAESI EUROPEI	AMERICA	ASIA	RESTO DEL MONDO
1. Debiti verso clientela	287.772	19			
2. Debiti verso banche	7.566				
3. Titoli in circolazione	152.794				
4. Passività finanziarie di negoziazione	462				
5. Passività finanziarie al <i>fair value</i>	43.484				
TOTALE 2006	492.078	19			
TOTALE 2005	450.517				

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

I rischi operativi possono essere determinati da lacune dei sistemi informativi o dei controlli interni. In particolare, tali rischi possono essere associati a errori umani, a errori nei sistemi, a procedure e controlli inadeguati. Il rischio operativo è un cosiddetto rischio puro, ovvero, ad esso sono connesse solo manifestazioni economiche negative dell'evento.

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi e ad atti delittuosi provenienti dall'esterno come ad esempio rapine, clonazione di carte di debito, contraffazione di assegni. Tali fenomeni considerata l'elevata rischiosità, di norma sono mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie. La misurazione di tali rischi è particolarmente complessa. La Banca è impegnata a contrastare l'insorgenza di tali rischi mediante l'adozione delle seguenti misure:

- diffusione, a tutti i livelli della struttura organizzativa, della cultura dei controlli;
- rotazione periodica del personale;
- separatezza organizzativa fra unità operative e funzioni addette al controllo;
- tempestivo inoltro alla clientela sia della documentazione riguardante le operazioni eseguite che delle rendicontazioni periodiche.

La Banca, in ossequio a quanto previsto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. n. 196/2003, ha provveduto a redigere il documento programmatico per la sicurezza 2007. Nel documento sono contenute idonee informazioni riguardo:

- l'elenco dei trattamenti dei dati personali;
- la distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati;
- l'analisi dei rischi che incombono sui dati;
- le misure da adottare per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati, nonché la protezione delle aree e dei locali, rilevanti ai fini della loro custodia ed accessibilità;
- la descrizione dei criteri e delle modalità per il ripristino delle disponibilità dei dati in seguito a distruzione o danneggiamento dei medesimi o degli strumenti elettronici;
- la previsione di interventi formativi riguardanti gli incaricati del trattamento per renderli edotti dei rischi che incombono sui dati, delle misure disponibili per prevenire eventi dannosi, dei profili della disciplina sulla protezione dei dati personali più rilevanti in rapporto alle relative attività, delle responsabilità che ne derivano e delle modalità per aggiornarsi sulle misure minime adottate dal titolare;
- la descrizione dei criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza in caso di trattamenti di dati personali affidati, in conformità al codice, all'esterno della struttura del titolare.

Il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, ha una rilevanza residuale. Non può essere esclu-

so che un'eventuale soccombenza in tali procedimenti possa comportare effetti economico-finanziari negativi, sebbene del tutto sostenibili nell'ambito della gestione ordinaria.

La Banca ha inoltre provveduto all'approvazione della strategia di continuità operativa e del collegato livello di rischio residuo. L'elaborazione della strategia ha comportato l'individuazione di tutte le azioni utili a ridurre ad un livello ritenuto "accettabile" i danni conseguenti ad una indisponibilità prolungata dei processi aziendali con l'obiettivo, in particolare, di garantire la continuità dei servizi considerati "essenziali". L'approvazione della suddetta strategia è stata alla base dell'approvazione del Piano di Continuità Operativa che formalizza principi, fissa obiettivi e descrive le procedure per la gestione della Continuità Operativa dei processi aziendali critici.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, della riserva legale, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività di impresa dopo avere dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Il ruolo del patrimonio è fondamentalmente legato a garantire la stabilità e la crescita della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre una primaria attenzione al capitale proprio della Banca, consapevole sia della sua funzione come fattore di presidio della fiducia dei finanziatori esterni, in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite, sia per l'importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e di sviluppo aziendale. Un buon livello di patrimonializzazione consente, infatti, di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al capitale proprio per utilizzarlo al meglio nell'espansione dell'attività della Banca, mantenendo un prudente profilo di rischio.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Ai fini di vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, di mercato, di liquidità e operativi), assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

Il Consiglio di Amministrazione pone altresì una primaria attenzione alla nozione di patrimonio utilizzata ai fini della vigilanza. La determinazione del patrimonio di vigilanza è certamente importante vista la centralità assunta da questo aggregato per quanto attiene ai controlli attuati dalle autorità competenti ai fini della stabilità delle banche. La normativa specifica in proposito stabilisce che su di esso sono fondati i più importanti strumenti di controllo, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze. Alle dimensioni patrimoniali è connessa inoltre l'operatività in diversi comparti.

2.1 - Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto dei principi generali che informano la nuova disciplina del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali riportati nell'11° aggiornamento della Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia relativa alle "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

Il patrimonio di vigilanza, come già nella previgente disciplina, viene calcolato come la somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

- il patrimonio di base comprende il capitale versato, il sovrapprezzo di emissione, le riserve di utili e di capitale, al netto delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello corrente;
- il patrimonio supplementare include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto degli eventuali altri elementi negativi.

Le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. In particolare esse prevedono dei cosiddetti "filtri prudenziali" indicati dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel disciplinare i criteri a cui gli organismi di vigilanza nazionali devono attenersi per l'armonizzazione delle norme regolamentari con i nuovi criteri di bilancio.

I filtri prudenziali, che hanno lo scopo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei nuovi principi, si sostanziano in alcune correzioni dei dati contabili prima del loro utilizzo ai fini di vigilanza. In particolare, con riferimento agli aspetti più rilevanti, le nuove disposizioni prevedono che:

- per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e per quelle valutate al *fair value*, sono pienamente rilevanti gli utili e le perdite non realizzate (plusvalenze e minusvalenze);
- per le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati: il saldo, se negativo, riduce il patrimonio di base, se positivo, contribuisce per il 50% al patrimonio supplementare. Inoltre vengono sterilizzati eventuali profitti e perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (*total capital ratio*) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale almeno il 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

	2006	2005
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	80.788	75.632
Filtri prudenziali del patrimonio base		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi		
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
B. Patrimonio di base dopo l'applicazione dei filtri prudenziali		
C. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	(447)	
Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	80.341	75.632
- Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi	113	340
- Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi		
D. Patrimonio supplementare dopo l'applicazione dei filtri prudenziali		
E. Totale patrimonio base e supplementare dopo l'applicazione dei filtri		
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	113	340
F. Patrimonio di vigilanza	80.454	75.972

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2006	2005	2006	2005
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	790.233	622.012	376.663	333.551
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITÀ PER CASSA				
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	141.390	36.340	2.543	3.708
1.1 Governi e Banche Centrali	122.063	11.048		
1.2 Enti pubblici	2.049	1.369	410	274
1.3 Banche	10.666	17.140	2.133	3.434
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	6.612	6.783		
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	86.604	84.963	43.302	42.481
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali				
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	6.832	3.940	6.832	3.940
5. Altre attività per cassa	293.164	259.972	293.164	258.964
ATTIVITÀ FUORI BILANCIO				
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	207.735	182.653	30.777	24.259
1.1 Governi e Banche Centrali	267	243		
1.2 Enti pubblici	779	1.577	41	36
1.3 Banche	4.521	953		
1.4 Altri soggetti	202.168	179.880	30.736	24.223
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	54.508	54.144	45	199
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche				
2.4 Altri soggetti	54.508	54.144	45	199
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			30.133	26.684
B.2 RISCHI DI MERCATO			483	931
1. METODOLOGIA STANDARD di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			483	931
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
+ altri rischi				
2. MODELLI INTERNI di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito				
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1 + B2 + B3)			30.616	27.615
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			382.697	345.191
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			20,99	21,91
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,37	21,28

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La Banca alla data di bilancio non ha in corso operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE*1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti*

a) Benefici a breve termine per i dipendenti	514
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	11

Per "dirigenti" si intendono i dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità, ivi inclusi gli amministratori.

Al punto a) sono ricompresi stipendi, contributi per oneri sociali, indennità sostitutive per ferie non godute, assenze di malattia e benefici in natura.

Al punto b) i benefici corrispondono al trattamento di fine rapporto.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	Crediti		Garanzie	
	Accordato	Utilizzo	Accordato	Utilizzo
Amministratori e dirigenti	21.946	15.514	2.435	1.985

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Per la Banca non sussiste tale fattispecie.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci,

con Vostra delibera del 29.05.2005, ci è stato conferito l'incarico di esercitare il controllo contabile della Vostra società ai sensi degli articoli 2409 ter del Codice Civile.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo chiuso al 31/12/2006, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato per la prima volta in conformità all'*International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probatori a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la specifica sezione intitolata "prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS" illustra gli effetti della transizione all'*International Financial Reporting Standards* adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Calcio e di Covo al 31/12/2006 è conforme ai nuovi principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa.

Ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile Vi riferiamo sui risultati dell'esercizio sociale 2006 e sull'attività da noi svolta in adempimento delle disposizioni di legge e di vigilanza.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2006 è composto da cinque distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE		
Attività	€	580.531.205
Passività	€	499.365.656
Capitale Sociale	€	2.047.268
Riserve e sovrapprezzo azioni	€	73.193.837
Utile d'esercizio	€	5.924.444
Tornano	€	580.531.205
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	€	15.436.256
Commissioni nette	€	2.459.859
Dividendi e proventi assimilati	€	130.546
Risultato netto dell'attività di negoziazione	€	12.154
Perdita da cessione o riacquisto di crediti	€	(32.076)
Utile da cessione o riacquisto passività finanziarie	€	21.748
Risultato netto att./pass.finanziarie valute al fair value	€	139.623
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	€	(184.915)
Spese amministrative	€	(12.029.613)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	€	(688.458)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	€	(4.493)
Altri oneri/proventi di gestione	€	1.774.277
Utili da cessioni	€	2.111
Imposte sul reddito dell'esercizio	€	(1.112.575)
Utile d'esercizio	€	5.924.444

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei nuovi criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2006 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31/12/2005 riclassificati applicando i principi contabili internazionali e un commento analitico degli effetti che la loro applicazione comporta sul patrimonio netto e sul conto economico all'1/1/2005 e al 31/12/2005.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle n.25 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle n.26 riunioni del Comitato Esecutivo; in tali interventi abbiamo vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, non rilevando fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti statutari, civilistici, fiscali e previdenziali.

Nel corso dell'anno 2006 abbiamo operato n. 13 verifiche collegiali avvalendoci, ove necessario, della col-

laborazione della struttura dei controlli interni, dell'area amministrativo-contabile nonché della Federazione Lombarda nell'ambito dei servizi ad essa esternalizzati. Non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile o esposti di altra natura e dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere segnalazioni agli organi competenti.

Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile il Collegio:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute il Collegio ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ci sono osservazioni particolari da riferire;
- ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge 59/92 e dell'art. 2545 del Codice Civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della società. Riguardo all'attribuzione ai Soci di una quota del risultato economico a titolo di ristoro, il Collegio, accertata la corretta applicazione del regolamento approvato dall'Assemblea del 15 febbraio 2003, attesta che i poteri decisionali che l'art. 5 del predetto regolamento assegna al Consiglio per la determinazione della quota di utile da ristorare, sono stati esercitati nel pieno rispetto del principio della sana e prudente gestione. In considerazione di quanto sopra, il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2006, né ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione per la destinazione del risultato dell'esercizio.

Calcio, 13 aprile 2007

IL COLLEGIO SINDACALE
Schivardi Dott. Pio
Capaldo Festa Dott. Giancarlo
Galli Dott.ssa Stellina

Sportelli

CALCIO

CHIUDUNO

CIVIDATE AL PIANO

CORTENUOVA

COVO

FARA OLIVANA con SOLA

GRUMELLO DEL MONTE

MORNICO AL SERIO

PALAZZOLO SULL'OGLIO

PALOSCO

PUMENENGO

ROMANO DI LOMBARDIA
(Cappuccini)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Centro)

ROMANO DI LOMBARDIA
(Ovest)

VILLONGO

Tesoreria

ISSO



Progetto grafico
STUDIO ZONCA - Bergamo

Impaginazione
DANIELA CORNA

Stampa
Finito di stampare nel mese di maggio 2006
PRESS R3 - Almenno S. B. (BG)